

COMUNE DI SONDRIO

**TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 27/06/2008**

Città di Sondrio

O.d.G. Consiglio Comunale

in 1° convocazione venerdì 27 giugno 2008 – ore 17:30

in 2° convocazione lunedì 30 giugno 2008 – ore 18:00

- 1) Dimissioni Consigliere Giugni Nicola – Surrogazione;**
- 2) Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale e del Sindaco;**
- 3) Mozione (a firma cons. Sava ed altri) avente ad oggetto: “Salviamo la Scuola di Triangia”;**
- 4) Mozione (a firma cons. Schena ed altri) avente ad oggetto “Per contrastare la violenza sulle donne”;**
- 5) INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI:**
 - **interpellanza del cons. Soppelsa (Lega Nord) ed altri avente ad oggetto “Realizzazione di un centro culturale con relativi servizi in via Tremogge”;**
 - **interpellanza del cons. Schena (Partito Democratico) avente ad oggetto “Cavi nel centro storico”;**
- 6) Approvazione della trascrizione della seduta consiliare del 6 giugno 2008;**
- 7) Presentazione, discussione e approvazione delle linee programmatiche dell’azione amministrativa;**
- 8) Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2007;**
- 9) Approvazione schema di convenzione da stipularsi con i proprietari del condominio “Residenza Acquanegra” di Sondrio per l’acquisizione di un’area sita in via Credaro;**
- 10) Approvazione del Piano dell’illuminazione comunale;**
- 11) Variante al piano di lottizzazione RT n°27, costituente variante al PRG ai sensi della L.R. 23/1997 (art.25 L.R. 12/2005) –Approvazione;**
- 12) Razionalizzazione accessi alla S.S. n. 38 e realizzazione di rotatoria in località Sassella, in variante al PRG vigente ai sensi della L.R. 23/1997 (art. 25 L.R. 12/2005) - Determinazioni in merito alle osservazioni pervenute - Approvazione.**

COMUNE DI SONDRIO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 GIUGNO 2008

PRESIDENTE

Se cominciamo a prendere posto direi che possiamo cominciare. Cominciamo con l'appello, la parola al VICE SEGRETARIO.

VICE SEGRETARIO

Buonasera, Molteni?

SINDACO

Presente

VICE SEGRETARIO

Bordoni Eugenio?

CONSIGLIERE BORDONI

Presente

VICE SEGRETARIO

Simonini?

CONSIGLIERE SIMONINI

Presente

VICE SEGRETARIO

Marveggio?

CONSIGLIERE MARVEGGIO

Presente

VICE SEGRETARIO

Cattelini Alda?

CONSIGLIERE CATTELINI

Presente

VICE SEGRETARIO

De Felice?

CONSIGLIERE DE FELICE

Presente

VICE SEGRETARIO

Lorenzini?

CONSIGLIERE LORENZINI

Presente

VICE SEGRETARIO

Cristini?

CONSIGLIERE CRISTINI

Presente

VICE SEGRETARIO

Porra?

CONSIGLIERE PORRA

Presente

VICE SEGRETARIO

Pagnozzi?

CONSIGLIERE PAGNOZZI

Presente

VICE SEGRETARIO

Tam?

CONSIGLIERE TAM

Presente

VICE SEGRETARIO

Rossi?

CONSIGLIERE ROSSI

Presente

VICE SEGRETARIO

Ambrosi?

CONSIGLIERE AMBROSI

Presente

VICE SEGRETARIO

Mele?

CONSIGLIERE MELE

Presente

SEGRETRIO

Morelli?

CONSIGLIERE MORELLI

Presente

VICE SEGRETARIO

Schena?

CONSIGLIERE SCHENA

Presente

VICE SEGRETARIO

Del Curto?

CONSIGLIERE DEL CURTO

Presente

VICE SEGRETARIO

Catonini?

CONSIGLIERE.....

Assente

VICE SEGRETARIO

Cattellini Cinzia?

CONSIGLIERE CATTELINI

Presente

VICE SEGRETARIO

Vuono?

CONSIGLIERE VUONO

Presente

VICE SEGRETARIO

Vega?

CONSIGLIERE VEGA

Presente

VICE SEGRETARIO

Limuti?

CONSIGLIERE LIMUTI

Presente

VICE SEGRETARIO

Moltoni?

CONSIGLIERE MOLTONI

Presente

VICE SEGRETARIO

Zanesi?

CONSIGLIERE DANESI

Presente

VICE SEGRETARIO

Sava?

CONSIGLIERE SAVA

Presente

VICE SEGRETARIO

Bordoni Giovanni

CONSIGLIERE....

Assente

VICE SEGRETARIO

Rebai?

CONSIGLIERE REBAI

Presente

VICE SEGRETARIO

Righi?

Assente

VICE SEGRETARIO

Della Cagnoletta?

CONSIGLIERE.....

Assente

VICE SEGRETARIO

Camurri?

CONSIGLIERE CAMURRI

Presente

VICE SEGRETARIO

Provera?

CONSIGLIERE....

Assente

VICE SEGRETARIO

Bortolotti?

CONSIGLIERE....

Assente

VICE SEGRETARIO

Soppelsa?

CONSIGLIERE....

Assente

VICE SEGRETARIO

Faggi?

CONSIGLIERE....

Assente

VICE SEGRETARIO

Ruttico?

CONSIGLIERE....

Presente

VICE SEGRETARIO

Damiano?

CONSIGLIERE DAMIANO

Assente

VICE SEGRETARIO

Massera?

CONSIGLIERE MASSERA

Presente

VICE SEGRETARIO

Grimaldi?

CONSIGLIERE GRIMALDI

Presente

VICE SEGRETARIO

Munarini?

CONSIGLIERE MUNARINI

Presente

VICE SEGRETARIO

Forni?

CONSIGLIERE FONRI

Presente

VICE SEGRETARIO

9 assenti e 31 presenti.

PRESIDENTE

Bene, numero legale c'è, ho ricevuto la comunicazione dell'assenza del Consigliere Catonini, degli altri non ho ricevuto nulla. Avete tutti ricevuto l'integrazione all'ordine del giorno relativo alle dimissioni del Consigliere Giugni per cui come primo punto all'ordine del giorno dobbiamo passare alla surroga del Consigliere Giustolisi Alberto.

Come prassi io chiedo se c'è qualche impedimento e quindi se tra i consiglieri ci sono notizie su eventuali cause di ineleggibilità o di incompatibilità del Consigliere Giustolisi.

Bene, non essendoci nulla io invito il Consigliere Giustolisi a prendere posto.

Quindi votiamo innanzitutto la surroga. Chi è favorevole alzi la mano. Bene, l'unanimità. Per...vediamo astenuti? Contrari? Nessuno.

Dobbiamo votare anche la immediata eseguibilità. Favorevoli? Tutti. Controprova: astenuti? Nessuno. Contrari? Nessuno.

Bene.

Devo dare due comunicazioni: la prima riguarda la costituzione delle Commissioni Consiliari permanenti che son state costituite il 12 di giugno. Le Commissioni si sono riunite, hanno eletto i presidenti e i vice presidenti. Do notizia ai Consiglieri dei...dei rispettivi Presidenti e Vice Presidenti delle Commissioni.

Commissione Prima: Presidente Cattelini Cinzia; Vice Presidente De Felice Giuseppe.

Commissione Seconda: Presidente Cattelini Alda Stolsnecher, Vice Presidente Vuono Marco.

Commissione Terza: Presidente Morelli Pierluigi, Vice Presidente Vega Stefano.

Commissione Quarta: Presidente Ambrosi Salvatore, Vice Presidente Moltoni Gianluigi.

Invito i presidenti a cominciare il loro lavoro di convocazione e di attività all'interno delle Commissioni e auguro loro buon lavoro.

Un'altra comunicazione è stato distribuito ai Consiglieri lo Statuto Comunitario per la Valtellina. Credo che sia un contributo di conoscenza sulle varie tematiche importanti che agiscono e interagiscono sul nostro territorio. Credo che possa essere causa di interesse per chi vuole ampliare le proprie conoscenze in campo economico, delle istituzionali, socio-economico e socio-culturale.

Bene, non ho altre comunicazioni da fare.

Il Sindaco non ha comunicazioni, passiamo quindi al secondo punto che poi diventa il terzo.

Consigliere Camurri

CONSIGLIERE CAMURRI

Volevo, prima di inizio del Consiglio volevo far conoscere o chiedere al signor Sindaco: nei giorni scorsi, molti di noi sono stati raggiunti da una telefonata di una organizzazione che chiedeva un appuntamento con i Consiglieri dicendo che dovevano consegnare un regalo da parte del Sindaco Alcide Molteni. Chiaramente e per caso io non ho accettato questo...questo appuntamento ma solamente perché ero fuori Sondrio nei giorni scorsi se no per curiosità avrei accettato dico la verità. Volevo sapere se il signor Sindaco era a conoscenza di questa cosa e se eventualmente qualora voglia fare un regalo ai Consiglieri lo faccia personalmente non per interposta persona.

SINDACO

Eh, eh, non centra niente il Sindaco di Sondrio eh sia ben chiaro....va bè se a casa tua telefona uno dice il Sindaco....voglio solo....no immagino che abbia detto il Sindaco di Sondrio...in realtà il regalo che io volevo farti era Alcide Molteni. Sava tra l'altro era stato informato della cosa a suo tempo. No in questo senso io sono stato oggetto da parte di un candidato alle elezioni di Sondrio di un regalo simile a quello che io volevo farti e siccome è una catena di Sant'Antonio, allora cos'ho fatto? Ho messo...anche Sava e anche ad altri dico vada da questi che così cerca di fregare come han cercato di fregare il sottoscritto visto che uno dei candidati....

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

Non era candidati era un omonimo ho chiesto io

SINDACO

No no....

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

Si si....

SINDACO

Eh va bè comunque, allora ha usato lo stesso sistema che ha usato Tedeschi dicendo che l'avvocato Tal dei Tali le intende fare un regalo e io ho detto va bè venga qua e questo ha iniziato a dirmi tutte le sue belle cose, io l'ho fermato e ho detto: guardi non mi interessa niente del regalo e mi dice: eh ma faccia...E allora ho inteso ma non come Sindaco di Sondrio fare eeh...dopo se questi si presentano come Sindaco di Sondrio metteteli tranquillamente alla porta perché il Sindaco di Sondrio non c'entra niente.

Ma figurati ma Sava l'avevo informato di questo scherzo che avevo fatto.

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

Va bene

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

....

SINDACO

Anche ieri...Eh volevo dire pensate quante volte ha telefonato a me quello finchè....

PRESIDENTE

Va bene basta. Non mi pare il caso di dilungarci, abbiamo avuto la spiegazione ampia e esaustiva.

Passiamo al, alla mozione a firma Consigliere Sava ed altri avente a oggetto "Salviamo la scuola di Triangia".

Ricordo che in conferenza Capigruppo è stato stabilito per le mozioni l'intervento, un intervento per gruppo di cinque minuti con esclusione da questo chiamiamolo così obbligo del presentatore della mozione.

Parola al consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie presidente.

In effetti la motivazione d'urgenza con la quale avevamo proposto questa mozione, ha perso un po' della sua urgenza, non a causa nostra ma degli eventi successivi.

Mi è sembrato però opportuno mantenerla, questa mozione, anche perché: primo può essere un argomento di approfondimento per tutto il consiglio sulle scuole frazionali e sull'importanza che queste scuole vengano sostenute e mantenute.

Per altro verso mi è sembrato opportuno mantenere questa mozione per riportare il tema nella sede competente che è quella del Consiglio Comunale.

Difatti tutti voi penso sappiate come appreso dagli organi di stampa che il venerdì 6 abbiamo presentato questa mozione e il sabato 7 l'Assessore alla Cultura ha indetto una conferenza stampa in cui ha spiegato che era già tutto chiaro, che non c'era nessun problema, che le cose erano già state definite erano in un corso di formalizzazione; così mi sembra di aver letto dai giornali.

Ora è...se le cose erano in un corso di formalizzazione erano già definite lo erano già probabilmente venerdì sera e quindi da un punto di vista dei Consiglieri ci aspettavamo di essere resi edotti in quella sede e non tramite gli organi di stampa di quel che avveniva.

Ed è per questo che vorrei riprendere questo tema e fare in modo che tutti riflettessimo a partire da questa considerazione cioè che questi temi è bene che siano discussi in consiglio comunale e non trattati per conferenze stampa.

Fatta questa doverosa premessa c'è un altro terzo profilo che mi interessa sottolineare che è quello dell'attualità del tema, cioè il tema non è completamente risolto, il problema, la questione, salvo che l'Assessore mi dimostri il contrario e allora ne sarò ben lieto come già ho comunicato anch'io a mezzo stampa.

La mozione partiva da...eh...partiva da una cronistoria molto breve della situazione che ha vissuto la scuola, il complesso scolastico di Triangia che è attualmente composto di una scuola materna e una scuola primaria dal 2005 dopo cinque anni di chiusura.

Eh questa premessa non è così priva di significato perché qui la storia ogni tanto serve e anche andare a leggersi i verbali dei Consigli serve.

La scuola materna di Triangia chiusa dall'Amministrazione Molteni nel periodo 1998/2003 mi sembra nel 2002, era stata riaperta nel 2005 dall'Amministrazione Bianchini tramite dapprima il convenzionamento con un ente privato e dall'anno successivo, quindi strumento ponte, per passare all'anno successivo a una presa in gestione direttamente da parte dell'autorità pubblica scolastica.

In quell'occasione, cioè nell'occasione in cui si è deciso di riaprire, di riprendere incarico di far ripartire la scuola materna, coloro che erano Consiglieri di minoranza e in particolare colui che tra i Consiglieri di minoranza era il Sindaco di oggi, aveva assunto una posizione che andava al di là del soggetto affidatario della gestione della scuola. Non ve n'è traccia nel suo intervento in data...in data 2 settembre 2005 in Consiglio Comunale.

Faceva per altro delle affermazioni che potevano far pensare che grande passione e attenzione per questa scuola non ci potesse essere, ne riprendo alcune: la questione era se l'offerta scolastica lì dentro in questa frazioncina con delle pluriclasse fosse o meno di qualità sufficiente a giustificarne la presenza o fosse non opportuno visto il livello considerato basso e che quindi che i ragazzi della scuola di Triangia in sostanza era forse più opportuno che andassero nelle scuole, nelle altre scuole del Comune di Sondrio.

Un primo intervento era di questo tenore.

Essere soggetti che nascono in un luogo di nicchia non deve vedere questo soggetto sviluppare dentro una nicchia le sue potenzialità che a mio parere, a nostro parere, a parere di altri vengono fortemente ridotti dentro un ambito così ristretto, voglio dire dentro una nicchia

con un limite di non sapersi più confrontare con il cambiamento forte, cambiamento forte addirittura nelle cittadine della piana.

Allora l'obiettivo è, sempre prosegue il Consigliere Molteni, come possiamo raggiungerlo l'obiettivo di un'offerta educativa forte, il soggetto era, pensando che l'obiettivo vero reale è quello di dare un'offerta culturale educativa che sia per lo meno uguale a quella che ci sono in altre parti del territorio non solo sondriese, concludeva con una...eh...riportando dei numeri dalla scuola di Triangia di come progressivamente si fosse andando a ridotto, quindi di come si fosse giustificata la chiusura in quel momento della scuola, e prima di dare l'espressione di voto, che fu voto negativo alla riapertura della scuola materna di Triangia, diceva: io credo che la scelta che noi siamo chiamati a fare questa sera è quella della certezza che l'offerta culturale educativa che viene portata a Triangia sia quella di più alto livello, che vada incontro alle esigenze del cittadino, che non lo chiuda cittadino, utente, bambino, che non lo chiuda in una nicchia di Triangia.

Ora è chiaro che adesso se noi leggiamo la lettera del Sindaco che ha scritto alla dirigente scolastica, in data 3 giugno il tono è ben diverso, però è evidente che ho acquisito solo nei giorni scorsi questa lettera.

È evidente che c'era una preoccupazione più che legittima anche da parte mia e di altri consiglieri che avevano assistito a quella stagione, che questa grande volontà di riapertura della scuola di Triangia, di mantenere in piedi la scuola di Triangia non vi fosse. Sensazione che pareva avvalorata anche dagli esiti non positivi dei...non positivi nel senso non conclusivi, non risolutivi, interlocutori degli incontri avuti dall'assessore con i genitori, nonché con la dirigente scolastica.

Alla data del Consiglio Comunale del 6 giugno, nessun'intesa era stata raggiunta a quel che mi risulta, chiedo all'Assessore, nessuna intesa scritta, formalizzata era stata raggiunta fra l'autorità scolastica e il Comune circa la pienezza dell'organico della scuola.

Quindi questa è un po' la cronistoria.

La novità che abbiamo appreso la domenica successiva, quindi domenica 8 giugno, sui giornali, era quella che la questione non poteva essere espressa, esplicitata in Consiglio Comunale perché necessitava di una formalizzazione che nel frattempo era arrivata.

E nel frattempo cos'è arrivato?

Mentre noi eravamo in Consiglio, la dirigente scolastica, all'ultimo giorno di scuola, in mancanza di un segnale del Comune che non fosse quello che di qui a poco vado a leggervi, contenuto nella lettera del Sindaco dinanzi citata del 3 giugno, mandava, consegnava ai ragazzi, ai bambini della scuola, perché consegnassero ai genitori una lettera in cui diceva, come già comunicato per le vie brevi, "*... considerate le circostanze emerse negli incontri con l'Amministrazione Comunale nell'assemblea dei genitori, per il prossimo anno scolastico, in via transitoria, l'organico docente del plesso potrà avere la consistenza massima di tre docenti a tempo pieno oltre a un docente a tempo parziale, due terzi dell'orario di servizio a fronte del mantenimento dell'attuale consistenza numerica di frequentanti. Con i migliori saluti*".

Quindi questo è il contenuto della lettera che era stata distribuita, noi non lo sapevamo ovviamente, avevamo peraltro preannunciato alla dirigente scolastica che avremmo fatto questa mozione, sollecitandola ad intervenire, proprio perché timorosi che l'esito non fosse del tutto tranquillizzante.

E dunque abbiamo una assicurazione da parte della Autorità Scolastica di tre insegnanti e di due terzi dell'ora del quarto.

Questo non basta a riaprire la scuola, a mantenere aperta la scuola scusate, correttamente.

Quali erano state le proposte dell'Amministrazione nella persona del Sindaco alla dirigente scolastica con lettera 3 giugno di anzi citata?

Bè innanzi tutto c'era quella di un'ampia considerazione di questa scuola...ne leggo...mah...non vale la pena leggere alcuni passi.

Diciamo che c'è una considerazione da parte del Sindaco in cui dice “questa scuola vale, va tenuta in piedi, serve per la frazione, è utile...” è giustificato, siamo perfettamente in linea, mi pare, con la mozione che abbiamo presentato noi.

L'Amministrazione Comunale, recita, per quanto di propria competenza, provvederà a intervenire fattivamente sulla promozione della scuola di Triangia, anche attraverso il ricorso a strumenti perequativi delle tariffe di mensa e trasporto per gli alunni, che provengono da altri Comuni.

Quindi: punto primo, strumenti perequativi delle tariffe di mense e di trasporto per gli alunni che provengono da altri Comuni.

Punto secondo, ovvero introducendo agevolazioni tariffarie per le iscrizioni plurime nell'ambito del medesimo nucleo familiare.

Quindi questi due impegni si prende l'Amministrazione per voce del sindaco.

Termina dicendo, le chiedo pertanto nell'ottica di salvaguardare un patrimonio che riteniamo comune, di voler porre in essa ogni sforzo nell'atto di mantenere inalterato nel numero di quattro unità il corpo docenti attualmente impiegato presso la scuola di Triangia.

Ora balza agli occhi che c'è comunque una discrasia nel senso che io non ho notizia salvo che ci sia agli atti qualche altro documento di cui peraltro non me n'è stata fornita copia, che si sia concluso il...che si sia chiuso quello spazio di dubbio che è determinato dal fatto che l'istituzione scolastica mette tre docenti e un'altra docente a tempo parziale, ma il Comune va al di là degli impegni indicati dal Sindaco nella lettera del 3 giugno e mette a disposizione anche il personale occorrente a chiudere quello spazio che lasciava aperta l'autorità scolastica.

Ora mi sembra che se c'è questa novità, io chiedo all'Assessore se queste assicurazioni formalmente sono state date alle autorità scolastiche e ai genitori o se non sono state date.

Nel caso siano state date, mi si dica con quale provvedimento.

Era il provvedimento che noi auspicavamo, era nel senso che noi auspicavamo.

La mozione mantiene anche un altro aspetto di attualità perché questa richiama il primo punto della nostra richiesta, cioè l'immediato anno scolastico 2008-2009.

Secondo punto era anche di fare tutto il possibile per gli anni scolastici successivi.

Questo occorre evidentemente di un lavoro che mi auguro venga portato in Commissione, salvo che sia già stato preso, già stato svolto da parte dell'Assessore, in questo caso le chiedo, chiedo di esserne informato, perché per gli anni successivi al primo comunque ci ritroveremo nei medesimi problemi, nella medesima situazione, ci sarà magari una leggera crescita dei nati, ci sarà magari una possibilità di avere magari qualche numero in più, però questa scuola effettivamente sofferente, concordiamo penso, almeno da quanto ho letto nella lettera del Sindaco, nell'importanza della stessa per la frazione di Triangia, proprio come istituzione, supporto di aggregazione della socialità in quel nucleo, e per tanto, tanto quanto allora ritenevamo fosse urgente questa questione, così ora riteniamo che sia urgente comprendere se tutto è stato definito, formalizzato, portato entro un ambito di stabilità, e ci domandiamo se questo sia avvenuto dopo la nostra mozione o se era avvenuto prima.

PRESIDENTE

Prima di iniziare, grazie Consigliere Sava, prima di iniziare la discussione do la parola all'Assessore per le risposte di rito.

ASSESSORE COTELLI

...mi rivolgo al Consigliere Sava, naturalmente ma anche a tutti i firmatari della mozione qualificata come urgente nel corso dello scorso Consiglio Comunale.

Mozione a cui non venne data una risposta immediata per molteplici ragioni; innanzitutto perché il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale non prevede alcuna

figura di mozione urgente, e non è applicabile analogicamente l'articolo 13 dettato invece in tema di interpellanza.

In secondo luogo perché già allora e si era evidenziato, la mozione non rivestiva carattere di urgenza perché la questione era già stata affrontata e definita dall'Amministrazione; e in terzo luogo perché si voleva dar modo a tutti i gruppi consiliari di prendere visione e nozione a riguardo.

Da questo punto di vista si è potuto provvedere naturalmente nella sede apposita e opportuna soltanto in data di ieri, allorché è stata costituita e formalizzata la costituzione della quarta Commissione Consiliare.

Ieri seppure in vero brevemente e unitamente alla trattazione di altri temi, la Commissione competente è stata informata circa la posizione dell'Amministrazione, e le attività che sono state svolte da questo Assessore ma in generale dalla Giunta e dal Sindaco in prima persona proprio sul punto della salvaguardia e della risoluzione della questione legata alla scuola di Triangia.

Ora rispondo io in questo momento al Consigliere Sava perché sono stata chiamata direttamente in causa, ma a rigore trattandosi come si diceva prima di una mozione, dovrebbe essere il Consiglio Comunale a decidere se fare proprio questa proposta, oppure se respingerla.

Che cosa è accaduto?

Non voglio ripercorrere perché questa sarà una seduta lunga e non voglio nemmeno dedicare troppo spazio a ripercorrere passaggi che il Consigliere Sava comunque già ha illustrato.

Che cosa è accaduto?

La...l'Amministrazione sin dal proprio insediamento ha promosso una serie di incontri e un sollecitazione fattiva nei confronti della direzione scolastica affinché il decremento progressivo del numero degli studenti iscritti, degli alunni iscritti a Triangia e il conseguente, la conseguente riduzione del corpo insegnante che per disposizione che non dipende chiaramente dal Comune, bensì dagli organi ministeriali e dal Provveditorato, ne conseguiva non comportasse poi di fatto una situazione di sofferenza in punto di iscrizione e quindi una situazione di insofferenza per questa scuola che lo ricordiamo per l'anno scolastico che si è appena concluso aveva venti iscritti, per l'anno scolastico che andremo a cominciare a settembre ha ventidue iscrizioni, ma che in passato invece ha vissuto momenti assai diversi fino all'anno 2001-2002, gli iscritti presso la scuola di Triangia erano oltre settanta.

Ora, ad esito di questi incontri e ben prima quindi della riunione del Consiglio Comunale del 6 di giugno si era trovato un'intesa con la direzione scolastica, con la professoressa Giulia Rainoldi, e con soddisfazione, così pareva, dei genitori.

Quell'intesa che con comunicazione 5 giugno 2008, che lei Consigliere ha opportunamente ricordato, veniva sancita nei seguenti termini: la scuola di Triangia godrà per l'anno avvenire seppure in via temporanea, ma difficilmente potrebbe darsi una diversa struttura a questa definizione, potrà godere di un corpo insegnante così composto: tre insegnanti e tempo pieno e un insegnante per tre quarti dell'orario scolastico però...

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

.....

ASSESSORE COTELLI

Mi scusi?

Si due terzi e tre quarti si equivalgono, si insomma, sedici ore credo...

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

.....

ASSESSORE COTELLI

Ah due terzi e tre quarti non si equivalgono....

Perdonatemi ho fatto studi classici, sapete che chi fa studi classici non è in grado di.....grazie, grazie al Consigliere e soprattutto al Professor Forni per questo richiamo che mi fa...insomma per sedici ore sulle ventiquattro.

Il passaggio successivo cioè quella conferenza stampa che mio malgrado, le dico, sono stata costretta ad indire per il sabato mattina, è stato un passaggio necessitato.

In tutti gli incontri con i genitori e la dirigenza scolastica, si era evidenziata l'inopportunità di rendere noto all'esterno le difficoltà della scuola e ciò con un evidente scopo e per un evidente ragione; comunicare all'esterno le difficoltà di una scuola disincentiva le iscrizioni da parte dei genitori.

E quindi si era deciso di lavorare fattivamente ma senza dare un'immagine negativa e pregiudizievole della scuola.

Il sabato mattina ci siamo invece risvegliati con titoli allarmistici e mi è sembrato doveroso nei confronti dei genitori soprattutto e dei bimbi la cui continuità didattica sta a cuore a lei quanto a noi, comunicare invece quali erano le prospettive della scuola e uno stato di salute della scuola che era assai diverso da quello rappresentato nella mozione.

Vi sono stati poi passaggi successivi: v'è stata un'interlocuzione con la società Sondrio Calcio, con la quale si sta pensando di avviare un accordo per la formazione sportiva presso la scuola di Triangia, che come forse voi sapete gode di un impianto sportivo autonomo e pregevole.

Vi è stata una richiesta da parte dei genitori affinché il Comune di Sondrio supplisse a quella carenza di orario di otto ore mancati cui non darebbe corso il circolo scolastico con un assistente scolastico.

Ma lei certamente Consigliere Sava sa meglio di me che queste sono determinazioni che andranno inserite nel piano per il diritto allo studio e che sarà quindi codesto Consiglio Comunale poi a valutarlo allorché verrà rappresentato per il passaggio legato all'approvazione.

Quindi questo è quanto, spero di essere stata esauriente nella risposta.

Mi permetto un appello alla condivisione su temi quali la salvaguardia di una scuola che come chi ha avuto modo di leggere la comunicazione inoltrata dal Sindaco sta a cuore a questa Amministrazione almeno tanto quanto sta a cuore ai firmatari della mozione.

PRESIDENTE

Bene, grazie Assessore, apriamo la discussione.

Consigliere Zanesi

CONSIGLIERE ZANESI

Partirei dalle parole dell'Assessore che la salvaguardia di una scuola credo debba stare a cuore a tutti, a tutto un Consiglio Comunale di una città come la nostra.

Avendo sentito il resoconto fatto dal Consigliere Sava e poi le puntuali risposte dell'Assessore, avendo vissuto già qualche volta, qualche legislazione dentro questo Comune, non è la prima volta che appare in discussione il problema della scuola di Triangia, e quindi è una questione che ha radici abbastanza profonde, è una tematica importante.

Negli ultimi anni se n'è discusso con ruoli diversi a seconda anche dei consiglieri fossero di qua o di là dal tavolo della Giunta.

Quindi è un problema che già ci accomuna per ruoli che in qualche modo abbiamo assunto nel passato sempre a difesa di questa scuola.

Io vorrei allargare lievemente però il problema della scuola di Triangia perché è un paradigma scolastico nel nostro Comune di una situazione ben più vasta e forse sulla quale val la pena di fare qualche riflessione anche come Consiglio Comunale di Sondrio, essendo la nostra città nel centro di zona montana ed essendo questo argomento, credo di grande interesse nazionale.

Le scuole di montagna in fondo, sono un problema che hanno radici non scolastiche nelle loro crisi, ma hanno le radici profonde dalla crisi della montagna, e su questo credo già si deve

cominciare a fare una riflessione, perché mentre una volta, fino a pochi illustri or sono, la montagna godeva di una vita diciamo attiva, quindi anche le frazioni che c'erano anche in Sondrio avevano una vitalità, una forte presenza; il numero appena espresso dall'Assessore di settanta bambini nella scuola di Triangia è vero e riguarda pochi anni fa.

È vero che era già alimentato da incentivi che dal fondo valle portavano verso quella frazione, ma c'erano anche delle nascite, problema quindi anche di natura demografico, che in qualche modo influenzava positivamente queste situazioni.

E quindi è un contesto di vita montano che dobbiamo tener presente, e forse fare un'analisi su val la pena tener la vita sulle montagne, però vale anche la pena quindi di pensare che se la vita va mantenuta forse bisogna rivedere qualcosa in un contesto diciamo socio-culturale ed economico più vasto e forse anche da un punto di vista scolastico dico io.

Perché mentre c'era questa, questo fenomeno della evacuazione dalla montagna e quindi della venuta verso il fondovalle per problemi dovuti chiaramente a questioni lavorative, a questioni economiche quindi alla fine anche questioni della casa, Sondrio è anche cresciuta in certe zone per la presenza di queste persone, di queste famiglie arrivate dalla montagna.

L'indirizzo scolastico in questi decenni s'è sempre caratterizzato da una critica esasperata verso la pluriclasse e la presenza di pluriclassi come fenomeno negativo motivato pedagogicamente, didatticamente sicuramente come un'organizzazione che non garantiva apprendimenti significativi, buone relazioni, quindi un contesto sociale adeguato per quei bambini.

È evidente che dentro questo quali sono state le parole chiave dell'autorità scolastica?

Consolidamento, razionalizzazione.

Dietro queste parole c'era la chiusura quindi delle scuole che fino a pochi anni fa era pur sempre di competenza dell'autorità scolastica, e quindi era facile seguendo questa logica, per l'autorità scolastica chiudere le scuole.

Nella nostra Provincia abbiamo visto i piccoli Comuni in crisi totale, hanno dovuto aggregare spesso le scuole elementari anche di fondovalle, ma soprattutto i piccoli Comuni di montagna, e i grossi centri, o comunque i centri grossi per la nostra Provincia che fino a prova contraria ha 170 mila abitanti, quindi dire grossi è un po' una, è relativo, è un concetto relativo professor Forni, vero?

Quindi da questo punto di vista dire, direi che anche i grossi comuni hanno visto chiudersi le scuole di mezza montagna facendo delle scelte che erano dovuti proprio all'autorità scolastica.

Ora forse è opportuno ribadire che non possiamo continuamente, anche se siamo tutti concordi, e qui il tutto sarebbe importante, dire che bisogna salvare una scuola che in qualche modo negli ultimi anni vive su una ventina di bambini, vive in modo un po' agonizzante, dobbiamo dirlo; è come voler trattare con la morfina con accanimento terapeutico certe situazioni terminali.

Ora, si può anche fare e nessuno vieta a un Comune, ed è anche giusto farlo se non ci fossero condizioni o comunque se non ci facessero ragionamenti più positivi.

Però non è certamente il rimedio migliore o comunque la cosa migliore per salvare una scuola con un po' di entusiA.S.M.o.

Io credo che bisogna salvarla, ma tentando addirittura di interferire, comunque di rivedere dico un punto di vista dal contesto socio-economico-culturale certamente la vita sulla montagna è tutta una programmazione che si deve fare, da un punto di vista scolastico, comincerei anche a mettere in dubbio che le pluriclassi, con i mezzi che ci sono oggi, siano costantemente cose negative.

Faccio subito una precisazione, non è che sono favorevoli a una riduzione dentro una sola classe di tutti i bambini dall'età della prima alla quinta, dico solo però che con i mezzi tecnologici c'è anche uno studio che per esempio stanno portando avanti a livello anche

ministeriale, per tutto l'arco alpino e per tutto l'arco appenninico che riguarda quindi tutta l'Italia intera, che la dotazione di mezzi tecnologici forti, potrebbe garantire quella qualità degli apprendimenti che si può tranquillamente dare.

Cioè in sostanza e chiudo, sarebbe importante garantire una qualità che non è riducibile alla presenza di un insegnante in più o esclusivamente alla possibilità di dare un terzo insegnante, ma garantendo strutture e attrezzature che permettano in quel contesto di poter avere gli stessi apprendimenti o comunque una qualità di apprendimenti per quei bambini uguali a quelli del fondovalle.

Concludo dicendo che sarebbe opportuno non finire con mozioni di parte, sarebbe utile uscire da un Consiglio Comunale unanimi, difendendo la scuola ma dentro un contesto che non sia quello del rimedio di tipo diciamo di ammalato terminale attraverso morfina.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Zanesi.

Consigliere Forni

CONSIGLIERE FORNI

Dopo l'intervento di Consigliere Sava e dell'Assessore, pensavo si potesse concludere un po' come nelle favole e vissero a lungo felici e contenti, cioè che la soluz...la questione fosse risolta.

Adesso ho sentito l'intervento di Zanesi, il quale, sul quale io posso essere d'accordo io posso essere d'accordo fino a un certo punto, perché classificare una scuola, come quella di Triangia, scuola di montagna, allo stesso modo ma potremmo classificare la scuola di Davua per chissà dov'è, mi sembra un po' una cosa non troppo corretta, anche perché noi vedremo ma mi pare di aver capito che durante la presentazione delle varie posizioni nella campagna elettorale ci fosse una particolare attenzione per le comunità o comunque per le persone che sono, che vivono nelle frazioni e questo mi fa, mi aveva fatto pensare che ci fosse un interesse a non far diventare periferia e centro la città.

Non dico che tutto diventa centro, ma l'importante è che si mantenga una dignità uguale per tutte le persone.

E io dico questo perché sono convinto e sono pienamente d'accordo sull'intervento che il Comune ha intenzione di fare per mantenere questa scuola a Triangia, dicevo sono convinto che non basta cercare di portare le persone delle frazioni in centro, bisogna fare un'inversione di rotta, portare le persone del centro nelle frazioni.

Solo in questo modo, ovviamente questa affermazione è un po' paradossale ma ci intendiamo, dicevo, solo in questo modo secondo me si riesce a mantenere questo tessuto del co... all'interno del Comune che fa sì che chi si trova nella periferia non si senta emarginato.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Forni.

Consigliere Sava,

Consigliere Provera allora.

CONSIGLIERE PROVERA

Di fronte alla cortesia di Sava mi arrendo insomma.

PRESIDENTE

Sì, per Sava sarebbe comunque stato il suo intervento di gruppo visto che ha prep...il primo era come presentatore.

Prego Consigliere Provera

CONSIGLIERE PROVERA

Grazie, mi ricollego all'intervento del collega Forni.

Anch'io ritengo che definire la scuola di Triangia come una scuola di montagna implichi un messaggio di un'immagine un pochino distorta, nel senso...

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

.....

CONSIGLIERE PROVERA

Sì ma io faccio il medico e sto parlando alla gente, mi comporto da Consigliere che non è particolarmente addentro a queste questioni...va bene allora è una questione tecnica ma detto questo, chiederei di non essere interrotto per una questione di correttezza formale istituzionale.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Provera.

CONSIGLIERE PROVERA

di non entrare nei dettagli.

PRESIDENTE

Comunque non rimane a verbale perché non avendo il microfono non rimane a verbale l'interruzione di Zanesi, prego.

CONSIGLIERE PROVERA

No ma pensavo che non ci si dovesse confrontare in punta di forchetta ma si potesse fare un discorso aperto tra persone che desiderano contribuire comunque con delle idee magari sbagliate all'amministrazione e governo di questo Capoluogo.

Mi riallaccio di nuovo all'...all'intervento del collega Forni.

Il vero scopo che dobbiamo credo perseguire è quello di evitare qualsiasi forma di marginalizzazione e emarginazione quindi è auspicabile paradossalmente che chi sta in centro ritorni ad abitare nelle frazioni come in origine, mi sembra, non so se tecnicamente sia corretto, storicamente corretto dire come in origine era prima che ci fosse questo processo di urbanizzazione e di inurbamento.

Ma il vero problema non è tanto di mantenere una scuola a Triangia aperta, che possa soddisfare le esigenze di chi abita lì, ma di avere una scuola aperta di qualità.

Nel senso, le scuole di frazione o comunque marginali, tra virgolette, devono comunque essere in grado di dare una formazione culturale agli alunni, che nulla abbia da invidiare e che non sia secondaria rispetto a quella che può essere data o che dovrebbe essere data nelle scuole di centro, sempre tra virgolette.

Quindi secondo me il problema è questo.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Ringrazio i colleghi Consiglieri che sono intervenuti perché hanno portato tutti un contributo importante, e ringrazio anche l'assessore che di fatto ci ha detto che nessuna formalizzazione era possibile allora ne lo è oggi finché non c'è il piano del diritto allo studio.

Vedete colleghi, il motivo per cui ho presentato quella mozione, consapevole e fiducioso che potessimo avere una posizione del tutto univoca, era proprio quella di dare, l'avevo detto anche in quella occasione, lo vedete nel verbale che è allegato ad oggi, al Consiglio di oggi, era proprio quella di dare all'Amministrazione tutti i poteri, anche in assenza di atti formali per poter chiudere in tempi brevissimi, anche senza piani di spesa, anche senza, che poi è anche una spesa molto minima perché ci rendiamo conto che è una spesa molto limitata, pur in un'Amministrazione che dispone di poche risorse, capisco che l'Assessore dallo scuotimento di testa intende questo, per trovare una soluzione da subito a questa questione, non ci sarebbe stato bisogno di conferenza stampa, se in quella sede tranquillamente avessimo dibattuto come è stato fatto questa sera, avessimo concordato su alcuni punti avessimo preso

delle posizioni diverse su altre, ma comunque fosse emersa come pare è emersa, la volontà di dare il sostegno massimo a questo tipo di soggetto importante per la vita della nostra città, città, frazioni e città unitamente considerata.

Quindi ecco che la nostra mozione era perfettamente centrata, il fatto di non averla discussa ha determinato un allarmismo, cosa che si sarebbe evitata se in quell'occasione il Consiglio avesse detto tranquillamente come mi sembra dica questa sera, queste scuole vanno sostenute, vanno mantenute, diamogli le risorse indipendentemente dal piano di diritto allo studio, diamo al Sindaco tutti i poteri per fare questo...

.....

Quella figura di sostegno che manca gliela diamo e non aspettiamo l'approvazione del piano del diritto allo studio, lo facciamo da subito.

Questa dichiarazione io l'avevo fatta allora, per cui quello che si è ingenerato successivamente, è stato generato da una volontà dell'Amministrazione di non rendere pubblica questa situazione, di tenere nelle segrete stanze quello che stava succedendo, di non dare esplicitazioni del suo operato, quando avrebbe potuto essere tranquillamente risolta, come ci auguriamo che venga risolta perché al momento...ma l'Assessore ci ha assicurato che farà il possibile e l'impossibile per metterla nel piano di diritto allo studio, così ho colto.

Quindi direi che il significato, lo spirito della mozione è stato colto perfettamente questa sera, purtroppo in ritardo.

Ringrazio tutti i Consiglieri del dibattito, vedo che il Sindaco si agita, probabilmente ha qualcosa da dirci riguardo a chiusura...no?...no, va bene, per cui chiedo che su questa mozione...

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

.....

CONSIGLIERE SAVA

Chiudo io, poi se vuole chiudere lui chiuda lui giustamente, chiudo io come presentatore e chiedo che su questa mozione il Consiglio si esprima all'unanimità, nel senso indicato ed emerso dalle discussioni di oggi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sava.

Consigliere Munarini.

CONSIGLIERE MUNARINI

Io volevo solo aggiungere qualcosa a quello che aveva detto il Consigliere Provera perché credo che la...quello che ha detto sia giusto.

Cioè dare, la cosa importante è garantire un'offerta formativa per lo meno uguale a quella delle scuole di città.

Ma a mio avviso per favorire quello che diceva invece il Consigliere Forni, bisognerebbe fare qualcosa di più, cioè dare qualcosa magari di più delle scuole di città per poter invogliare anche i raga...i bambini della città a spostarsi in una frazione.

Credo che forse il progetto che mi sembrava l'Assessore avesse accennato di una scuola calcio, comunque di dare un.... Non so se una scuola comunque dare un taglio sportivo o aggiungo io dare un taglio sull'ambiente o su queste cose, credo che possano dare quell'offerta formativa addirittura superiore che possa invogliare magari anche qualcuno, qualche ragazzo di città o comunque dei paesi limitrofi a cedere a questa scuola che da qualcosa addirittura di più.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Munarini.

Consigliere Morelli.

CONSIGLIERE MORELLI

Grazie Presidente.

Allora, Zanesi diceva bene che il problema della sopravvivenza della scuola parte da lontano. Andando a memoria mi ricordo che già nei primi anni ottanta, a Triangia si apriva la sperimentazione del tempo pieno, ed anche allora la scuola conobbe l'articolazione di due classi in una, le ho fatte anch'io.

Nella prima metà di quegli anni, i bambini si aggiravano sulla trentina di unità quindi un numero non molto diverso da quello di oggi.

Allora però praticamente tutte le famiglie della frazione e delle contrade limitrofe e ricorderei che ci sono Gatti e Piatta che sono due contrade sul Comune di Castione, che hanno sempre fatto, hanno sempre frequentato le scuole di Triangia fino a poco tempo fa.

Tutte queste famiglie iscrivevano i propri bambini alla scuola del paese perché era quasi un'abitudine, era una prassi consolidata dalle condizioni di allora, condizioni socio-economiche, c'erano mamme casalinghe, molti nonni a casa eccetera.

In quegli anni infatti erano rari, piuttosto rari i bambini iscritti lì e che venivano dalla città.

La situazione è però si rovesciata nel decennio successivo; ci fu negli anni novanta una scelta politico-amministrativa molto felice, che promosse accuratamente il plesso della frazione, e si raggiunsero anche ottanta unità in un anno, credo una decina di anni fa, circa dodici, portando molti bambini da Sondrio a Triangia, finché siamo giunti negli anni recenti nei quali la scuola ha dovuto ricominciare un po' a contare sempre di più sulle proprie forze, nel senso che i principali utenti sono tornati ad essere i cosiddetti frazionisti, anche se alcuni di loro, essendo cambiate le condizioni sociali-economiche hanno preferito optare per le scuole cittadine.

Ad oggi a Triangia, si è costituito un bel gruppo di genitori, molto partecipe alle attività scolastiche, molto attivo, molto propositivo.

La collaborazione fra le famiglie e la scuola, favorita dall'unicità del territorio, ha sviluppato ottimi progetti naturalistici utili e unici nel loro genere, senza però tralasciare l'insegnamento di base e le fondamentali attività educative della scuola primaria.

La qualità di questa scuola non è mai stata messa in discussione, che sia di montagna, che si di collina, in ogni caso non è mai stata messa in discussione.

Il numero degli alunni oscilla da tempo tra le venti e le trenta unità, più verso i venti in verità che più verso i trenta.

Per incrementare questo numero, dal 2005 è stata riaperta la sezione della materna che oggi è frequentata da circa quindici bambini, su questo argomento mi pare di ricordare, spero di non sbagliare, che sempre nell'aprile del 2005 ci fu un'interpellanza della minoranza, io non facevo parte della minoranza, ma mi pare di ricordare che, la minoranza, la Margherita addirittura fece un'interpellanza ad aprile perché di questa cosa non se ne parlava mai in Consiglio, non se ne sapeva, c'era questo gran vociare e i genitori non ne sapevano niente, tant'è che venne formalizzata la riapertura, il 12 di agosto i genitori vennero informati della riapertura della scuola materna.

Questa operazione di riapertura è sicuramente un'azione positiva però si ha l'impressione che si sia erroneamente pensato che da solo questo vacillutanza potesse garantire la sopravvivenza della scuola primaria, senza occuparsi troppo di altri potenziali utenti.

Ecco dunque che la primaria, come lamentano alcuni genitori, è stata un po' dimenticata, ad esempio i genitori lamentano una debole promozione della scuola, sia da parte del circolo che delle amministrazioni, aggravata da una poco incisiva azione di sostegno.

Si è così creato il luogo comune di una scuola all'insegna dell'incertezza, molto lontana dalla sua città centro e dai suoi abitanti.

In alcune famiglie pare avanzare l'idea che la scuola di Triangia sia quasi una soluzione di ripiego, una struttura lontana non più al passo coi tempi, né in termini logistici e nemmeno in termini formativi.

Nulla di più sbagliato.

La mozione presentata lo scorso Consiglio Comunale, ribadita poi dall'eco che ha ricevuto sulla stampa, purtroppo, a mio modo di vedere, ha prodotto risultato deleterio di presentare solamente una scuola in emergenza, destinata ben presto a chiudere.

Non ha aiutato per nulla la sua sopravvivenza, non facendo buona pubblicità del plesso. Nell'ipotesi che qualche famiglia avesse preso in considerazione Triangia dove iscrivere i propri bambini per i prossimi anni scolastici, notizie infondate, come quelle contenute nella mozione, costituirebbero solo motivo di scoraggiamento.

Di questa tesi sono anche i genitori dei bambini già frequentanti, che attraverso un loro rappresentante si sono subito preoccupati di ribadire questo concetto sulla stampa locale, all'indomani dell'articolo sulla mozione.

La primaria infatti, ha bisogno di altre attenzioni, di sostegno deciso del circolo, della sua dirigenza e di politiche efficaci e concordate da parte dell'Amministrazione.

Ciascuno deve fare la propria parte nell'ambito delle proprie competenze.

Da questo punto di vista, grazie alla grande attenzione delle prime soluzioni proposte dall'Assessore, che ha da subito operato con tempismo e con risolutezza per affrontare questo problema, si è introdotto qualche elemento di discontinuità a mio avviso molto importante che può già dare dei risultati molto positivi, l'ha già un po' annunciato lei, il progetto con la Sondrio Calcio, la gratuità dei trasporti, l'introduzione dell'indice ISE per chi proviene da fuori comune, la possibilità di agevolazioni economiche per chi iscrive più bimbi alla stessa scuola.

La mozione del 6 giugno dunque, appare superata oggi come allora, poiché si riferisce a una situazione di fatto non veritiera.

Il dirigente, anche su pressione dell'Assessore, già da fine maggio aveva per così dire riorganizzato il circolo, garantendo la quarta maestra inizialmente tolta, e fu data comunicazione ai genitori attraverso una convocazione del Consiglio di circolo che avvenne, mi pare, i primi giorni del mese di giugno.

Nel frattempo l'Amministrazione si è già adoperata anche sul piano della promozione, a partire dalla nuova attività estiva denominata "Bosco incantato".

Appare dunque inutile come recita la mozione, chiedere al Consiglio di impegnare la Giunta affinché questo accada, perché questo è già accaduto e continua ad accadere, e perché la Giunta ha dimostrato di prestare di per se grande possibilità verso il problema.

Anche per questi motivi come gruppi di maggioranza, avremmo preferito il ritiro della mozione.

Non essendo avvenuto mi sento di annunciare a nome della maggioranza, che la maggioranza esprimerà un parere negativo su questo documento, si badi bene, non perché sottovaluti o si disinteressa della scuola, ma perché il testo della mozione risulta essere intempestivo ed inesatto nella descrizione della situazione.

Chiedo invece alle minoranze tutte, senza intento polemico, ma per la grande importanza che la scuola ricopre, un'importanza quasi vitale che la scuola ricopre nella frazione, come giustamente fatto osservare questo fin dalla mozione, di collaborare con la maggioranza, con la Giunta e con tutte le istituzioni, affinché la primaria di Triangia si mantenga, si promuova e si identifichi per le grandi potenzialità e per la qualità del servizio che può offrire.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Morelli.

Bè, la parola al Sindaco.

SINDACO

Si io interverrò e poi farò una dichiarazione di voto che non è contrario a quello della mia maggioranza.

Vorrei partire da quanto ha detto Provera, e sono assolutamente d'accordo perché si ricollega fortemente anche a dei pezzi, a dei tratti del mio intervento che feci allora che Sava ha letto in Consiglio Comunale.

Io credo che un'Amministrazione, ma tutti, abbiamo due obiettivi nel momento in cui affrontiamo un tema di una scuola che per collocazione qualcuno la può identificare marginale, cioè quella di impedire che la localizzazione diventi il problema che viene avvertito, ma assolutamente la necessità che chiunque, utente e quindi i bambini, abbiano un'offerta formativa che sia identica, paragonabile a quello che hanno nell'altra realtà.

Quindi questi due obiettivi noi dobbiamo insieme raggiungerli, ed è utile anche l'intervento di Morelli lo sottolineava, ricordare, ma non perché si vuol dire se uno è stato più bravo o migliore dell'altro, ma per dire cosa possiamo fare insieme, e vedere un po' com'è stata anche la storia che si è succeduta nell'arco degli anni.

Quando la scuola di Triangia ha sofferto alcune situazioni di difficoltà, l'introduzione per esempio del tempo pieno, era diventata un'opportunità veramente interessante, colta all'interno di uno scenario delle scuole del nostro territorio dove non c'era l'offerta del tempo pieno, si poteva andare in una scuola, quelle famiglie che potevano e che avevano la necessità di affidare i loro bambini a un istituto scolastico dove potevano fermarsi a mangiare ed avere anche un'accoglienza nel pomeriggio, è stata ritenuta una offerta formativa, per la qualità poi che anche era possibile da un punto di vista formativo, non solo alimentare, una offerta interessante, e quindi ha potuto sostenersi nei numeri perché qualcuno arrivava in quella scuola addirittura fuori dal nostro territorio.

Ricordo che arrivavano studenti anche da Montagna.

Questo ha permesso un incremento che è arrivato, va bene, nel periodo in cui il Sindaco Molteni amministrava, dai numeri interessanti ma anche questo legato al fatto che in quel percorso, pur incominciando ad affacciarsi sullo scenario dell'offerta scolastica il tempo prolungato, cioè altre scuole nella zona della piana hanno chiesto di avere il servizio mensa, è stata fatta la mensa centralizzata, nonostante questo l'offerta formativa di quella scuola, riusciva a reggere il mercato della scuola, e lo faceva dedicando particolari attenzioni ad alcune tematiche.

Ricordo l'offerta dell'orto, cioè c'erano i bambini che seguivano l'orto, vedevano come crescevano le piante, una signora che aveva messo a disposizione il suo orto, la salutiamo qui perché non lei c'è più, aveva messo a disposizione dei nostri bambini un suo spazio e i bambini lo coltivavano.

Quindi questa offerta aveva portato molti cittadini, anche di famiglie, uso questo termine, che non avrebbero avuto bisogno di questa offerta perché c'era il tempo pieno, a cogliere questa opportunità.

È chiaro che questo è avvenuto perché l'Amministrazione insieme lavorava assieme alla scuola per ottenere il migliore risultato.

C'era l'autobus che aspettava i bambini di Montagna, qui nella zona dietro il teatro Pedretti insomma, il processo rendeva sostenibile questa offerta scolastica.

È chiaro che anche in questa strategia si è introdotta l'offerta della scuola dell'infanzia e bene ha detto Morelli che questa è stata un'opportunità ma non può essere oggi solo l'opportunità di pensare di autosostenere quella scuola con i bambini che nascono in quella zona, bisogna aggiungere altri pezzi perché i dati che dicono della prescrizione lamentano il fatto che non si riesce a sostenere una scuola, un'offerta scolastica che regga solamente sui numeri della frazione, e allora lo sforzo dell'Amministrazione di riprendere quel percorso che era già stato avviato allora dicendo che quella scuolanon è che ci si vuole nascondere attraverso la stampa e dire non facciamo delle, non comunichiamo le difficoltà, ma in realtà dobbiamo comunicare quello che quella scuola in realtà vale per tutto il nostro territorio come una grande opportunità, sia anche di allocazione, sia perché è collocata in una zona del verde, e

poi perché è al centro di alcune iniziative che l'amministrazione deve valorizzare anzi deve esaltare.

Il bosco incantato, le iniziative che hanno fatto attorno agli ungulati con una partecipazione anche di molti cittadini che abitano in quella parte della città, ha contribuito, secondo me contribuirà ancora di più grazie a quelle iniziative anche che avevamo messo in piedi che l'Assessore ha ben esplicitato.

Quindi è un impegno di tutti, nello scenario scolastico, di offrire varie opportunità di modo che i cittadini con i loro bambini possano scegliere l'opportunità migliore.

Si sappia che proprio il movimento Zanesi quando è intervenuto in un modo molto tecnico, lui non ha voluto nemmeno dilungarsi, ma come dirigente scolastico, può presentare sullo scenario la reale situazione a cui si trovano di fronte le scuole oggi.

Di andare a cercarsi i clienti che sono in diminuzione, perché ci sono meno bambini, e dall'altra parte tutte le scuole sono sul mercato a cercare di proporre l'offerta educativa migliore.

Io sono convinto che l'offerta educativa della scuola di Triangia, percorrendo la sua storica iniziativa di attenzione all'ambiente e aggiungendo anche questa opportunità legata a questa proposta di attenzione anche a attività sportive attraverso il calcio, utilizzando quindi anche quegli spazi del campo sportivo lì vicino, possa rappresentare un'opportunità per la città, non solo per una parte della città che ovviamente vedrà sempre vivace quell'area non, così senza le voci che l'hanno riempita in tutti questi anni.

Quindi la mia dichiarazione di voto è conforme a quanto ha dichiarato il Consigliere Morelli perché ritengo che tutte queste elencazioni che sono state introdotte nella mozione in realtà sono già gli atti che l'Amministrazione ha svolto sia attraverso un serie di colloqui che sono stati fatti da subito, dal Sindaco con i genitori e avevamo concordato con loro il percorso che era quello di evitare che qualche voce dissonante andasse a cercare di mettere in difficoltà quelle persone, quelle famiglie che si erano prescritte, non so se il termine è così corretto, e decidessero di fronte alle difficoltà enunciate anche attraverso la stampa di ritirare i loro bambini.

Noi crediamo che con l'offerta formativa sia un'offerta di qualità, aggiungiamo al momento alcuni elementi facilitanti che sono legati alla possibilità che qualcuno che arrivi da fuori Comune abbia un costo, visto che il regolamento dice che chi arriva da fuori Comune paga la mensa e qualche cosa di più.

Elementi facilitanti sia in tal senso che in relazione al trasporto.

Questi sono elementi facilitanti, ma non possono esser gli unici perché credo che siano gli altri, quelli che molto brevemente ho elencato, gli elementi che potrebbero dare respiro da qui in avanti a quella scuola, quella opportunità educativa.

Quindi la ricostruzione che lei Sava ha fatto, per carità, enunciando i miei interventi, in realtà è stata una ricostruzione un po' diciamo di parte, un po' per difesa della sua proposta, un po' per offesa delle eventuali dichiarazioni mie in relazione alla questione.

Io ritengo che allora dissi che una delle attenzioni maggiori sull'offerta formativa che dovevamo dare ai nostri bambini, e su questo mi sarei molto speso e avrei detto evitiamo di proporre qualche cosa che però sulla questione delle multi classe si discute, ce ne sono migliaia di iscritti e credo che quando affermai che i nostri bambini quando vanno in una multi classe sono solo in sei o sette o dieci credo che ricevano una offerta formativa un po' da nicchia, un po' da chiusura perché nel momento in cui poi dovranno confrontarsi con il mondo o nelle prossime esperienze scolastiche ad avanti, il loro mondo rischia di essere limitato a Giovanni, alla Teresa e alla Maria e ad altri due bambini che hanno vissuto i primi 5 anni del loro processo educativo, quindi dobbiamo impedire...scusate...si perché anche come Consigliere ho diritto solo a...ok...

Il voto mio è contrario alla mozione

PRESIDENTE

Bene, dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione la mozione avente a oggetto “salviamo la scuola di Triangia”.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Allora, 39 presenti, un astenuto (Bordoni Eugenio), 23 contrari (Molteni, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Pagnozzi, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Cattellini Cinzia, Vuono, Vega, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi) e 15 favorevoli.

La mozione è respinta.

Passiamo alla seconda mozione all'ordine del giorno, a firma Consigliere Schena ed altri avente ad oggetto per contrastare la violenza sulle donne.

La parola al Consigliere Schena per la presentazione.

CONSIGLIERA SCHENA

Grazie presidente.

Ecco, casualmente oggi c'era un corso formativo destinato alla nostra professione e si parlava proprio dell'argomento, della questione attinente, la violenza nei confronti delle donne, quindi le modifiche legislative che sono state introdotte in Italia qualche anno fa proprio per cercare di contrastare il fenomeno, specie per quando questo avviene all'interno delle mura domestiche.

Mi sono così accorto che avevo, ho battuto erroneamente gli estremi della legge che richiamo nelle premesse, che non è la legge del 5 aprile 2001, ma del 4 aprile 2001 numero 154.

Eh beh quindi secondo me bisognava fare questa piccola correzione di questo errore materiale.

Per il resto, ecco, io penso di non dover aggiungere molto a quello che è già stato scritto nella mozione che mi pare già esprima un po' quella che è la preoccupazione che viene evidenziata e che poi finisce con un invito alla Giunta ad attivarsi perché si possa fare tutto quanto è possibile per cercare di scongiurare, prevenire e combattere il, questa violenza nei confronti delle donne.

Ecco, come si diceva anche nella mozione, recentemente c'è stato un convegno alla Camera di Commercio, al quale ho partecipato, e dove sono emersi dei dati anche davvero abbastanza preoccupanti anche per quello che riguarda la nostra Provincia..

Ecco vorrei dare alcuni dati, che sono poi dati a livello nazionale, e poi dati a livello locale, così tanto per avere un'idea del fenomeno sempre tenendo presente che ovviamente è, che i risultati non corrispondono mai alla realtà perché nell'ipotesi di violenza nei confronti delle donne queste molto spesso, per una serie infinita di ragioni non denunciano quanto accade, non riconoscono e non dicono quanto loro è capitato.

L'Istat con il Ministero per diritti delle pari opportunità nel 2006 ha stimato ha stimato in ben sei milioni e settecentoquarantatre mila le donne tra i sedici e i settant'anni che nel corso della loro vita hanno subito violenza fisica e sessuale e che solo in quell'anno 2006, un milione e centocinquantaquattro mila donne avevano dichiarato di aver subito violenze, violenze di tipo fisico, psicologico, sessuale, economico, e la maggior parte delle quali, ben il 93 % non erano state denunciate.

Risulta sempre da questa statistica dell'Istat, che i partner sono responsabili nel 69% dei casi, nel 17% sono i conoscenti i responsabili e il 6% è riferito ad un estraneo.

Ancora sempre in riferimento a quell'inchiesta, due milioni e settantasette mila donne hanno rivelato di aver subito comportamenti persecutori, quello che adesso viene chiamato stalking, che assai spesso, questi comportamenti sfociano in violenza fisica e sessuale.

Nella nostra Provincia era stato fatto un, uno studio sulle violenze nel 2003 da parte dell'ASL coadiuvata, cioè attraverso interviste fatte ad operatori del SERT, dei consultori, dei cps, dei pronto soccorsi e di alcune associazioni che trattano l'argomento.

Erano state intervistate 80 persone quindi di questi operatori le quali hanno dichiarato che nel 2002 avevano ricevuto comunicazioni di aver subito violenza da parte di 133 donne.

Di queste 133 donne, il 35% aveva riferito che era la prima volta che lo dicevano a qualcuno, il 24% ne aveva parlato anche con gli organi di pubblica sicurezza, e la violenza era all'interno della famiglia per il 78% dei casi.

Quindi, sia i dati nazionali che quelli provinciali confermano la gravità del problema, e da qui nasce l'importanza di promuovere la costruzione di una fra enti e servizi e l'opinione pubblica per facilitare l'uscita dal silenzio di donne che vivono problemi pesantissimi, soprattutto all'interno delle mura domestiche per promuovere un cambiamento culturale che abbia come fondamento la dignità umana e il rispetto delle differenze senza distinzione di sesso.

Vi è da aggiungere che normalmente molte sono le ragioni, lo dicevo prima, che inducono le donne a non denunciare quanto saputo, quanto subito, spesso, questo lo sappiamo, vi è il timore che una volta fatta la denuncia quasi le donne passano dalla parte del colpevole piuttosto che della vittima, e questo per un retaggio culturale che ci portiamo da secoli.

Poi hanno problemi anche contingenti, intanto la paura che colui che viene denunciato possa ulteriormente provocare violenza nei confronti della donna, sia attraverso comportamenti vari o addirittura attraverso vendette diciamo, e poi l'altro grosso problema è quello economico, perché normalmente la donna è il soggetto più debole e quindi ha difficoltà a trovare una soluzione alternativa quindi una abitazione diversa, oppure a potersi trovare un lavoro e quindi ha questa necessità di pensare oltre che a se stessa poi normalmente anche ai figli.

Quindi io ritengo che, che sia molto importante quanto ha auspicato la Commissione Regionale pari opportunità della Lombardia, perché il vero aiuto che può essere dato alle donne maltrattate deve proprio passare inequivocabilmente attraverso un sostegno sia a livello di reperimento di alloggio, sia economico sia di tutela personale e qui di fatti la Commissione pari opportunità richiama l'importanza delle case delle donne maltrattate e richiede anche la costituzione di un fondo che possa servire ad aiutarle.

Ecco da ultimo ricordo che circa un po' più di un anno fa, questo Consiglio Comunale, aveva approvato il regolamento per la realizzazione della Commissione per le pari opportunità, ma che questa poi non è stata più costituita proprio perché il Sindaco si era dimesso, la maggioranza era venuta meno.

E quindi mi auguro che nel giro di poco tempo invece ci si attivi per la costituzione di questa Commissione che avrà proprio il ruolo fra l'altro quello di affrontare argomenti a temi come quello che sono ad oggetto di questa mozione.

È chiaro che se questa Commissione ci fosse stata la mozione sarebbe o probabilmente stata promossa o avanzata e formulata da questa Commissione o comunque si sarebbe passati attraverso la Commissione prima di venire in Consiglio Comunale, quindi mi auguro che tutti siano d'accordo nella richiesta e nella conclusione che viene posta e l'invito alla Giunta a come, ad attivarsi per fare di tutto perché si possa in qualche modo prevenire, combattere la violenza con le donne quindi mi auguro che questo documento possa passare all'unanimità.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Schena.

Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Non posso non essere d'accordo con quanto auspicato, è stato auspicato in questa mozione, perché ritengo che la violenza sulle donne, al di là dei numeri che sono stati presentati in

questa Convegno presso la Camera di Commercio, questo sia ormai un fatto molto diffuso nella nostra società e purtroppo per così dire un po' scontato.

Le violenze si vanno manifestando come è stato detto in forma anche subdola, tale da creare indifferenza in molti cittadini.

Alle situazioni citate, io credo che ne andrebbero aggiunte molte altre.

Io ne cito, ne ricordo soltanto due o tre, penso al tristissimo fenomeno della prostituzione femminile, con conseguente screditazione di ragazze spesso minorenni.

Penso alla sfruttamento di molte badanti che sono presenti sul nostro, anche sul nostro territorio e che devono sottostare ad orari spesso non adeguati.

Penso anche a una sfruttamento psicologico attraverso la pubblicità sempre delle donne.

Però, come è stato detto, io credo che questo fatto della violenza, sia un fatto culturale, un fatto culturale e quindi che viene da lontano io proverei, mi sono provato a chiedere come mai la percentuale delle donne ricordate per aver contribuito allo sviluppo del pensiero storico, letterario, scientifico, sia, in rapporto agli uomini, insignificante, proviamo a pensarci, ed è così.

Non credo però che le donne non abbiano contribuito, non vengono ricordate.

In questo caso si è addirittura forse pensato, si è addirittura portati a pensare che le donne debbano essere collocate quasi su livello inferiore, e questa non è forse la subdola giustificazione della violenza.

D'altra parte non è necessario andar lontano per verificare che una particolare attenzione per le donne non c'è neanche nel nostro contesto.

Io qui davanti ho gli Assessori, la Giunta, col Sindaco, sono nove persone, una sola donna benché degna, costruisce l'11% e allora io dico, questo mi sembra un po' poco.

Io direi che si potrebbe continuare ad analizzare questi fenomeni, però credo che questa mozione abbia il compito e ci, e contribuisca a farci riflettere su un problema così importante.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Forni.

Consigliere Righi.

CONSIGLIERE RIGHI

Sì, allora è evidente che l'impianto generale della mozione è condivisibile.

Vorrei fare una breve cronistoria dell'evoluzione che ha portato a questa mozione.

Il tutto parte da circa un anno e mezzo fa dall'allora Governo Prodi, che ha istituito dei fondi regionali riguardo al problema sulle, della violenza sulle donne.

La regione Lombardia si è attivata successivamente attraverso la sua commissione stanziando dei fondi per, con una indicazione precisa, definendo questi fondi legati all'anno europeo per le pari opportunità e sportello informativo antiviolenza.

Ora io ho verificato che in una delle ultime Giunte, riunioni di Giunta della Giunta Bianchini, nel mese di luglio del 2007, la Giunta aveva dato atto, aveva preso atto di questa attivazione di questa direzione da parte della Regione e aveva mandato gli uffici per predisporre un piano che poi è stato perseguito da parte della Commissaria.

C'è una...richiamandosi all'articolo... richiamato alla deliberazione il Commissario straordinario, la segretaria generale del Comune di Sondrio, nel novembre del 2007, ha proposto lo stanziamento di un, su un capitolo di bilancio identificato ben preciso, per, nell'ambito del progetto cioè esposto precedentemente, per la realizzazione di uno sportello antiviolenza.

Questo sportello doveva essere costituito da un operatore specifico che doveva operare dal 22 maggio del 2008 fino al mese di novembre del 2008.

Ora io non so se questo, attualmente non ho notizie se questo sia avvenuto, ed era del tutto in linea con le normative e direttive della Regione, che poi erano state a loro volta attuate e deliberate dalla Provincia.

Altra piccola precisazione è questa, sempre la Commissaria, facendo riferimento appunto a quello che ha detto precedentemente il Consigliere Schena, si è attivato ulteriormente promuovendo con sua delibera la realizzazione di un convegno a tema aperto al pubblico, e nello spirito dell'anno europeo proposto dalla Regione, attivandosi, ha approvato un programma che riconosce e valorizza il ruolo delle reti coordinate promosse dalla Regione stessa, tramite l'associazionismo femminile nei centri di risorse locali di parità.

Quindi il Comune di Sondrio, Soroptmist club di Sondrio, Provincia di Sondrio, il Consigliere di parità, hanno accolto questo invito e hanno proposto che gli altri temi oltre a quello dell'organizzazione del convegno, sulla creazione del servizio dell'assistenza psicologica e legale che era già praticamente stato attivato con la delibera precedente e vabbè la diffusione di pubblicazioni informative sulla violenza diretta ai giovani nelle scuole medie della Provincia di Sondrio.

Allora, tutto questo per dire cosa? Per dire che tutte queste iniziative sono state sostenute e vengono sostenute in maniera forte sia dall'area di centro destra, che dall'area di centro sinistra, indipendentemente dalle collocazioni politiche, visto la delicatezza e la rilevanza sociale dei temi.

Dirò ancora di più, che è una, è stato presentato anche sugli organi di stampa un'iniziativa di legge relativa allo stalking proposta dal Presidente del, dal Presidente Buongiorno, al parlamento relativa appunto a una proposta di legge che regolamenti questa violenza sulle donne.

Legge che è già, era, che è già stata presentata ed è attuata ad esempio negli Stati Uniti da parecchio tempo, nel '90, e poi nel '95, entro il '95 tutti gli stati l'anno applicata, ed è una legge che non è propria dell'area del centro destra ma una legge che è stata attuata e ripresa dal Governo precedente, non era stata potuta, era stata fermata in commissione per dei problemi legati alla, alle norme sull'omofobia, però la legge seguirà il suo corso e si arriverà senza dubbio a normare questo che, statisticamente si è visto essere uno degli, delle cause principali della violenza sulle donne e che portano a dei comportamenti anche talora troppo letali.

Allora, nell'ambito di questa mozione io, se volete posso anche fare una proposta addirittura di inserire sempre nella prolusione anche la deliberazione del 20 di questo mese fatta dall'ONU per quanto riguarda lo stupro di guerra, fa sempre parte dell'ambito della violenza, e inoltre devo dire anche un'altra cosa, che con piacere ho verificato che sul sito del Comune è stata pubblicata una delibera di Giunta del 13 di giugno di quest'anno, attraverso la quale la Giunta si è attivata per iniziare il cosiddetto "progetto Pollicino", cioè un progetto che fa sempre parte, sostenuto dalla Regione del, per identificare e portare in evidenza la violenza sui bambini.

Questo progetto è un progetto coordinato da Comune di Sondrio, mi sembra dal Comune di Luino che da due società, da due società di Milano, a un costo totalmente finanziato dallo Stato e mi sembra invece per sei mila euro sostenuto dal Comune, e farà una cosa molto interessante, oltre ad aprire uno sportello informativo sulla violenza, e lì vorrei chiedere all'Assessore come stanno le cose realmente, cioè se questo sportello, bisogna fare riferimento a quello che era stato precedentemente deliberato dal Commissario oppure se questo sportello verrà aperto come centro di ascolto e di supporto della violenza ai bambini e se potesse essere anche esteso alla violenza sulle donne evidentemente, e soprattutto ha un aspetto di tipo formativo estremamente interessante per gli operatori, cioè verranno formati probabilmente almeno più di un centinaio di operatori all'interno dell'ambito provinciale,

operatori che vanno dagli agenti di polizia, oppure operatori specifici nel settore e soprattutto anche insegnanti.

Su questa parte io conterei soprattutto , mi sembra che sia la parte importante, cioè questi problemi hanno una loro valenza, e devono essere anche valutati soprattutto nell'ambito scolastico, e lì soprattutto nelle fasi adolescenziali dove si deve intervenire e cambiare culturalmente l'approccio alle diversità oppure l'approccio di quello che può essere l'inizio della conoscenza di se stessi e degli altri.

Alla fine ecco, questo per dire, per inserirmi nel contesto della mozione, dire che non può che essere condivisa.

L'unica cosa che mi pongo, l'unico problema che mi pongo è questo: allora, a me va tutto benissimo però vorrei riuscire a capire in che modo le due agenzie che sono nominate all'interno della mozione e di cui io so fanno parte almeno uno dei Consiglieri presenti, del quale ho estrema stima e estrema fiducia, si stanno muovendo in questo senso, perché nella mozione non è, non è stato, non è chiaro, non è evidenziato.

E la seconda cosa che mi chiedo è questa: se inserire all'interno della mozione due specifici soggetti non impegni eccessivamente la Giunta in questo senso, nei loro confronti, ecco, tutto qui, o se soltanto c'è una nota a parte e allora la prendiamo come tale cioè due tra i tanti movimenti che si sono attivati per favorire il raggiungimento degli obiettivi posti dalla legge.

Un'ultima cosa, mi risulta che sul territorio provinciale sia presente, sia attiva, presso la piccola casa di Traona, un centro di accoglienza per le madri e figli in difficoltà.

Ricordo che qualche, più di due o tre anni fa questo centro è stato finanziato come service da associazioni private.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Righi.

Pregherei, ringrazio per la completezza dell'intervento, faccio notare che abbiamo leggermente sfiorato i tempi e inviterei i prossimi interventi a cercare di sforzarsi di stare nei tempi opportuni, nei tempi stabiliti.

C'era Consigliere Provera.

CONSIGLIERE PROVERA

Grazie Presidente, cercherò di recuperare i tempi.

Intanto preannuncio il voto favorevole del mio gruppo su questa mozione e mi complimento con il proponente.

Inizio facendo una riflessione che è anche una domanda, nel senso là dove si dice, al punto primo del premesso, le notizie di stupro e di violenze sulle donne sono sempre più frequenti sulla stampa nazionale e locale, ecco, la domanda è assistiamo all'emersione di un fenomeno storico diffuso o semplicemente c'è una degenerazione di costume che viene resa nota dai media?

La seconda ovviamente posizione, la seconda situazione sarebbe ahimè molto triste soprattutto in una situazione di sviluppo e di benessere che dovrebbe portare anche a una evoluzione etica e morale della società.

È anche un po' triste che si debba tutelare l'integrità fisica di un genere, cioè nel momento in cui è data per assodata ed è acquisita al patrimonio storico della nostra civiltà, l'assoluta uguaglianza tra uomo e donna, ahimè, dovere creare degli strumenti per sostenere chi è sempre più vittima di violenza, ci dovrebbe portare a qualche considerazione sul percorso che abbiamo fatto e su che abbiamo davanti sotto il profilo della democrazia e del rispetto dei diritti.

È già stato citato da altri quanto fatto dall'ente Provincia, dall'Amministrazione Provinciale, mi sembra però parziale e sicuramente si dovrebbe fare di più.

Il, provvedere a un alloggio, fornire le risorse finanziarie, aumentare le situazioni di verifica e di osservazione, sono punti irrinunciabili.

Ho qualche perplessità sul ruolo che viene attribuito all'ente Provincia quindi all'Amministrazione Provinciale perché non riesco a valutare bene se la responsabilità istituzionale di un fenomeno di questo genere debba essere dato a un'Amministrazione Provinciale anziché a un comitato di sicurezza, alla Prefettura o quant'altro.

Ovviamente non ci sottrarremo alle responsabilità che ci verranno attribuite e cercheremo di armonizzare la nostra azione con quelle varie metodologie di intervento che sono auspiccate nella mozione.

Concludo dicendo che la risoluzione del problema, oltre al, la risoluzione del problema non so se ci possa mai essere, perché dipende dai comportamenti individuali oltre che da sentimenti democratici o di valori collettivi, però la risoluzione almeno parziale dei problemi, del problema, oltre a questi provvedimenti su cui non ritorno dovrebbe competere fondamentalmente all'educazione, perché soltanto all'educazione dei valori e soltanto all'educazione civica che parrebbe impropria ma non tanto, potrebbe portare un drastico miglioramento dei comportamenti.

Educazione civica vuol dire, non soltanto ribadire i valori della democrazia e quindi del rispetto, ma anche di ricordare una carta dei diritti internazionali che da tempo immemorabile, afferma senza ombra di dubbio la parità fra i sessi tra uomo e donna, e quindi la parità di genere.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Provera, che è rimasto perfettamente nei tempi.

Consigliere Tam.

CONSIGLIERE TAM

Grazie Presidente, quattro minuti è meglio, credo che si riesca a esprimere tante cose in quattro minuti e sarò quindi conciso dicendo che ho aderito un anno fa a una proposta del gruppo di Amnesty International di Torino che mi ha detto di fare un esperimento nel mio ambulatorio qui a Sondrio mettendo un cartello e della documentazione sulla violenza sulle donne e accettando i segnali che venivano in modo, senza intervenire nella sala d'aspetto del mio ambulatorio.

Il risultato è stato deludente in quanto, nonostante questa attenzione, questa grafica molto evidente, non ci sono stati in un anno, segnalazioni da parte delle persone, di conoscenti eccetera.

Credo che ci sia un sommerso impressionante perché in quest'anno ho seguito tre casi piuttosto seri, di persone che hanno subito violenza domestica, e ancora sono problemi attivi nell'ambito dei miei pazienti.

Io qui vorrei fare una segnalazione e una richiesta; la segnalazione che credo nell'ambito della classe medica, quindi responsabilità che riguardano la Regione Lombardia, l'ospedale, l'organizzazione, c'è una grave carenza che qui denuncio, la mancanza assolutamente di rilevazione dei dati quando si interroga una persona.

Ci siamo dimenticati noi medici, quando interroghiamo una persona, durante la prima visita, sia in ambulatorio, che in ospedale, di chiederle: ma lei ha mai subito violenza?

Una ragazza, una donna, un'anziana, una persona, e nelle cartelle cliniche dei medici in ospedale, quelle che ci sono adesso, non c'è scritto assolutamente.

C'è scritto se ha avuto la varicella, se si è rotto il femore, se ha avuto dei ricoveri, ma non c'è scritto se ha subito violenza; questa sembra una sciocchezza, ma è un dato culturale che secondo me va ribadito, per questo credo che ci sia un lavoro culturale da fare, importante per rilevare il sommerso e credo quindi che sia utile, e qui do il voto favorevole mio e del mio gruppo a questa mozione, credo che sia utile che questa mozione venga mandata anche ai medici di famiglia del distretto di Sondrio per lo meno che quindi si impegni chi ha

competenza a mandare questa mozione perché è un dato che sollecita un'attenzione e anche all'Azienda Ospedaliera di Sondrio che qui nell'elenco il collega Schena non cita, parla del Distretto sanitario, ma sappiamo che l'ASL è un'altra cosa.

L'Azienda Ospedaliera tramite il 118 e il Pronto Soccorso è il primo sensore di violenze gravi, ma c'è tutto un dato che passa dalla psichiatria, dall'ambulatorio e dalla accoglienza che deve rilevare informazioni che non c'è costume di fare, se non alla buona volontà del medico.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tam.

Ha chiesto la parola l'Assessore Ruina.

ASSESSORE RUINA

Un intervento di estrema brevità perché non penso di dover intervenire nel merito delle questioni più di spessore o di livello che sono state sollevate.

Volevo intervenire soltanto rispetto a quanto ha detto molto opportunamente il Consigliere Righi, del quale condivido il merito del discorso.

In questo momento ci sono in campo diverse iniziative, fra cui quella che lui ha segnalato, quelle due che lui ha segnalato, la seconda è il progetto Pollicino, la prima è quella relativa alla messa in campo di una serie di azioni sul tema della violenza sulle donne che poi si è concluso con la conferenza a cui hanno da più parti accennato i Consiglieri che sono intervenuti.

Due sole cose voglio dire, su questo terreno è necessario creare una rete solida, cioè le varie associazioni, i vari enti comunali devono fare veramente rete, il Comune, la Provincia e quant'altro, devono fare veramente una rete solida, cioè il rischio che spaventa un po' Righi è che si vada su binari diversi.

Secondo me questo è un problema che è alla mia attenzione, all'attenzione della Giunta.

Il secondo aspetto è il discorso dello sportello anti-violenza che lui ha toccato.

Qui, anche su questo bisogna fare una riflessione attenta, perché se si istituisce uno sportello di questo tipo, bisogna che sia uno sportello in grado di dare risposte multiple, cioè a livello psicologico fondamentalmente, a livello giuridico e quant'altro, a livello di assistenza sociale. Quindi deve essere una cosa con le caratteristiche della stabilità.

Esiste in Comune un progetto del genere, però è un progetto a tempo, cosa che secondo me, per uno sportello con queste caratteristiche andrebbe, andrebbe evitata.

È anche opportuno discutere se uno sportello di questo tipo debba localizzarsi fisicamente e operativamente in Comune di Sondrio; anche questo è un tema di discussione.

Le questioni che ha sollevato Righi, sono assolutamente alla nostra attenzione e richiedono un ragionamento molto approfondito per evitare di fare delle iniziative che spot no, per costruire un rete veramente, veramente solida su un terreno così importante e che merita veramente l'impegno di tutti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ruina.

Consigliere, scusa, Assessore Ruina, chiedo scusa, ha ragione a dire Consigliere basta.

Consigliere Cattellini Cinzia.

CONSIGLIERE CATTELINI

Grazie Presidente.

Ho molto apprezzato la sensibilità che ha dimostrato il Consigliere Schena nel presentare la mozione di cui discutiamo stasera, perché ritengo molto importante che proprio gli uomini stiano accanto alle donne nell'affrontare un tema di grande importanza e spesso sottovalutato.

La dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della violenza contro le donne del '93, all'articolo 1, descrive la violenza contro le donne, come qualsiasi atto di violenza per motivi di genere che provochi o possa verosimilmente provocare danno fisico, sessuale o psicologico, comprese le minacce di violenza o privazz...la coercizione o privazione arbitraria della libertà personale sia nella vita pubblica che privata.

In passato si pensava che le donne subiscono violenza nei luoghi di guerra, e a questo proposito, anch'io come il Consigliere Righi, sono contenta di ricordare la recentissima approvazione da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite della storica risoluzione 1820 che condanna lo stupro come arma di guerra.

Nei paesi dove c'è odio razziale, non da noi, ma la realtà purtroppo è molto diversa.

Le ricerche compiute negli ultimi 10 anni, dimostrano che la violenza contro le donne è endemica nei paesi industrializzati come quelli in via di sviluppo.

Le vittime e i loro aggressori appartengono a tutte le classi sociali o culturali e a tutti i ceti economici.

Non ho potuto partecipare al convegno che recentemente si è tenuto alla Camera di Commercio di Sondrio, ma sono comunque disponibili dati particolarmente inquietanti in materia che dicono che in Italia negli ultimi 12 mesi, un milione di donne ha subito violenza fisica o sessuale, solo nei primi sei mesi del 2007 ne sono state uccise 62, 141 sono state oggetto di tentato omicidio, 1805 sono state abusate, 10383 sono state vittime di pugni, botte, bruciature, ossa rotte.

I dati del Viminale segnalano che in Italia più di sei milioni e mezzo di donne ha subito una volta nella vita una forma di violenza fisica o sessuale.

Un'indagine ISTAT del 2006 denuncia che il 62% delle donne è maltrattato dal partner o da persona conosciuta, che diventa il 68,3% nei casi di violenza sessuale e 69 e 7 per cento per lo stupro.

Ogni giorno da Bolzano a Catania, 7 donne sono prese a botte oppure sono oggetto di ingiurie o subiscono abusi.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, almeno una donna su cinque ha subito abusi fisici o sessuali da parte di un uomo da parte della sua vita e il rischio maggiore sono i famigliari, i mariti, i padri seguiti dagli amici, i vicini di casa, i conoscenti stretti, i colleghi di lavoro o di studio.

E l'indagine dell'ASL che ha citato il Consigliere Schena, non conforta affatto sulla realtà provinciale.

Questa realtà spietata getta un'ombra inquietante sul tessuto delle relazioni uomo-donna, il pericolo per le donne è la strada, la notte, ma lo è molto di più la normalità.

Se nel consolante immaginario collettivo la violenza è quella del brutto appostato nella strada buia, le statistiche ci rimandano una verità molto più brutale, che la violenza sta in casa, nella coppia, nella famiglia, solida o disestata, borghese o povera.

All'interno delle mura domestiche la violenza ha spesso forma di autentici annientamenti, si comincia isolando la donna dal contesto amicale, poi proibendo l'uso del telefono, poi si passa alle minacce e così via in un escalation che non ha fine.

In Italia l'indagine ISTAT ha contato 2 milioni e 77 mila casi di questi comportamenti persecutori, stalking, come viene chiamato dal termine inglese, uno sfinito quotidiano che finisce per corrodere l'esistenza, difesa, voglia di vivere.

Per questo le donne dei centri antiviolenza hanno visto positivamente l'approvazione del disegno di legge contro gli atti persecutori.

Sanzionare penalmente lo stalking, significa tanto per cominciare, riconoscerlo.

Molte donne malmenate si recano nei pochi centri antiviolenza esistenti, e parlano di disavventura, come intrappolate nel loro dolore, il 96% delle donne non denuncia la violenza

subita, forse per paura, forse perché non si denuncia chi si ha amato o forse perché non si trovano le parole per dirlo.

È assolutamente importante un salto culturale; il tema della violenza delle donne, deve essere assunta ai primi posti dell'agenda politica nazionale, regionale e locale.

Serve una legge che punti a sgridare la cultura che produce la violenza, che riconosca gli abusi e le violenze nei livelli essenziali di assistenza sanitario da cui attualmente sono esclusi.

È necessario l'apertura di centri di riferimento in ogni Regione e sportelli ad hoc in tutti i pronto soccorsi italiani.

Oggi le uniche strutture di riferimento regionale strutturate e con personale abilitato, sono solo due: presso la Mangiagalli di Milano e il torinese Sant'Anna.

Servono risorse per i centri antiviolenza e su questo tema è preoccupante il taglio di venti milioni di euro che il recente decreto fiscale ha portato al fondo istituito dalla finanziaria 2008 per il sostegno alle vittime e la prevenzione.

È importantissimo il monitoraggio locale, per ricostruire una fotografia esatta della situazione, che in molte realtà italiane è svolto proprio dalle Province.

L'avvio di azioni di prevenzione, di sensibilizzazione, di comunicazione, la tutela e l'assistenza alle vittime di formazione delle figure professionali coinvolti, medici, infermieri, psicologi, educatori, avvocati, tutte le istituzioni devono farsi carico di questo problema, e ciascuno per la propria parte deve impegnarsi nell'adottare a tutti i provvedimenti necessari e a sviluppare la conoscenza del fenomeno, ad attivare iniziative di sensibilizzazione e ad armonizzare le varie metodologie di intervento, formulando progetti di prevenzione e di contrasto alla violenza sulle donne.

La mozione che andiamo volentieri ad approvare, va in questa direzione e punta a un impegno importante su un tema su un tema che non può più essere sottaciuto e sottovalutato.

Ringrazio ancora il collega Schena e tutti, e in particolare tutti i Consiglieri uomini che nell'approvare, che costituiscono la ampia maggioranza di questo Consiglio, che nell'approvare questa mozione vorranno dimostrare di essere affianco delle donne, nel contrasto di qualunque forma di violenza nei loro confronti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cattellini, ha chiesto la parola il Consigliere Della Cagnoletta.

Ricordo che si era stabilito un intervento per gruppo, comunque le do la parola se mi promette di fare un intervento breve.

Va bene, la parola al Consigliere Della Cagnoletta.

CONSIGLIERE DELLA CAGNOLETTA

Vi dico che chiaramente si deve essere favorevoli alla mozione, ci mancherebbe, però secondo me sarebbe molto più semplice se fosse applicata alla legge per quello che è, cioè una violenza di tipo fisico, di tipo morale, di tipo, di qualsiasi tipo, prevede già delle condanne a livello penale.

È questo che mi dispiace, che alla fine si va a creare degli altri meccanismi perché non ne vengono applicati alcuni che sono già in origine buoni, perché se uno commette un reato e va dentro dieci anni e li fa, non è più in grado di nuocere per dieci anni.

Oggi noi vediamo che non è così, e questo per me è la prima cosa.

La seconda, e intendo dire cosa si intende per violenza e di che tipo.

Per me violenza è anche, se vogliamo parlare a un livello internazionale, non accettare la figlia femmina, io ne ho due e sono felicissimo di averle avute, e allora lo scandalo è quello, voglio dire sa vanno su temi un po' più alti.

Ecco, oppure, il vedere per esempio, per il nostro modo di intendere di civiltà, delle persone che non escono praticamente neanche di casa, che quando escono, escono intabarrate, anche a Sondrio, dico, bisogna vedere se è accettato, voluto oppure sarebbe meglio aprire uno

sportello per spiegargli che cos'è la nostra civiltà occidentale e farglielo capire, questo è il mio modo di intendere le cose.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Della Cagnoletta.

Do la parola al Consigliere Simonini.

Credo di non uscire dal mio ruolo se ricordo che fa parte di un gruppo che rappresenta il Consiglio Comunale di cui il 50% sono donne, ricordo questo visto che siamo in tema.

CONSIGLIERE SIMONINI

Sì, grazie signor Presidente

Il nostro gruppo di Sondrio Democratica voterà a favore di questa mozione, ringrazio anch'io il Consigliere Schena, e gli altri firmatari che hanno presentato la mozione.

Ecco, credo che la motivazione, che anima la mozione presentata è in essa ampiamente descritta e si spira alla dichiarazione dell'ONU, sull'eliminazione della violenza contro le donne, in cui ha affermato chiaramente che la violenza alle donne, è un attacco all'inviolabilità della persona e alla libertà individuale.

Credo che la discussione di questa mozione, non è affrontata sulla scia del clamore suscitato da qualche caso di cronaca, ma è frutto di una riflessione più profonda, di una lettura del problema in tutta la sua interezza.

La violenza sulle donne è un fenomeno poco spesso conosciuto e altrettanto poco documentato o documentabile, ma purtroppo esiste.

Mentre i fatti di cronaca enfatizzano la violenza agita contro le donne, da sconosciuti, e riducono i reati e situazione di emarginazione, di criminalità comune, a monte c'è un problema di violenza quotidiana, casalinga e anche istituzionale.

Quando si parla di questo tema, l'attenzione tende a essere concentrata sugli stupri, che costituiscono invece, solo la punta di un iceberg, mentre in realtà, il fenomeno è ben più ampio, ampio, strisciante, preoccupante.

Le forme di maltrattamento perpetrate ai danni delle donne, hanno molteplici volti, altrettanto umilianti e terribili.

Oltre alla violenza sessuale, infatti, non dobbiamo dimenticare che esistono anche quella fisica, psicologica, economica, è già stato detto.

Il punto insomma, non è solo quello di fermare gli stupri, ma soprattutto quello di educare la società a vedere la donna in un modo diverso.

Io ho letto gli ultimi dati ISTAT.

Gli ultimi dati ISTAT, parlano chiaro, l'ottanta per cento della violenza alle donne, vengono consumati all'interno delle mura domestiche e non sulle strade; questo dato ci dovrebbe far riflettere.

Non sto a elencare già altri dati che i Consiglieri che mi hanno preceduto hanno elencato.

Nella quasi totalità dei casi, le violenze, non sono denunciate, il sommerso è elevatissimo e raggiunge circa il 96% delle violenze da non partner e il 93% di quello da partner.

Anche nel caso degli stupri, la quasi totalità, non è denunciata e purtroppo è consistente la quota di donne che non parla con nessuno delle violenze subite.

Le violenze domestiche sono in maggioranza gravi, ma solo un'esigua quantità di donne, considera la violenza subita un reato.

Denunciare una violenza è un iter faticoso e un processo doloroso già quello della presa in carico di coscienza, ma ancor più difficile per la donna, decidere di uscire allo scoperto, compromettendo la sua immagine di moglie e di madre.

Spesse volte queste donne sono bloccate dalla paura del crollo dell'unità familiare e dalla paura di non riuscire ad affrontare la quotidianità da sole.

Per questo è necessaria una rete pronta a fornire un sostegno esistenziale totale.

Dal punto di vista della distribuzione geografica del fenomeno, i dati riguardanti la Lombardia, sono fra i più allarmanti d'Italia, e anche la Valtellina non registra certo dati positivi, benché sia una realtà relativamente ancora poco colpita.

Certo, anche da noi sono accaduti episodi di violenza, a volte molto gravi, ma va sottolineato che quasi sempre si potevano ricondurre a situazioni di profondo disagio psico-sociale, che hanno visto come protagonisti persone da tempo prese in carico di servizi, non per questo però la questione va sottaciuta.

Anche nella nostra realtà esiste il problema dei dati oscuri, non possiamo stimare infatti con certezza quanto siano le famiglie toccate dalle diverse forme di disagio, e parlo di aggressioni, delle percosse, delle minacce fino alle forme di violenza più estreme, quelle fisiche e sessuali, o peggio, l'abuso sui minori, ricordiamocelo.

L'interessamento a questa problematica purtroppo è spesso secondario rispetto ad altre questioni specialmente a livello istituzionale, e come ha detto il Consigliere Cattellini, recentemente sono stati tagliati venti milioni di euro per il sostegno alle vittime e alla prevenzione.

Certo, non che comunque fossero tantissimi, ma erano molto per gli oltre cento centri antiviolenza che in Italia si occupano di dare protezione e un tetto a donne sole, ragazze madri maltrattate per lo più straniere con bambini piccoli.

Ecco, io credo che alla luce di questi dati, perciò occorre una vera riflessione, una riflessione urgente, che nasca dal basso, dai centri di ascolto e di aiuto, dalle Associazioni, occorre incentivarle queste realtà, che sono le uniche in grado di fornire aiuto e supporto psicologico alle vittime della violenza, così come occorre impegnarsi in campo preventivo.

Penso proprio che dobbiamo tornare, bisogna tornare a sentire come nostre le difficoltà del nostro territorio e viva comunque l'esigenza di costruire una rete di lavoro a cui partecipano istituzioni, associazione e forze sociali, finalizzata al miglioramento delle azioni di prevenzione e di presa in carico complessiva delle situazioni superando così l'attuale frammentazione degli interventi, creando utili sinergie e alleanze trasversali e intersettoriali, e permettete se vi dico, magari evitando anche qualche situazione un po' raffazzonata.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Simonini.

Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Rapidissima preannunciata da due riflessioni e molto più sintetica di quelle che mi hanno preceduto.

Primo punto è che questo dibattito è stato fruttuoso perché riflessivo.

Forse qualche riflessione ulteriore andava fatta ma non voglio addentrarmi oltre, lancio solo un sasso diciamo così, che la violenza è anche quella sulle donne è frutto, più di una cultura, come si è detto, che è una cultura dell'aggressione, della violenza, della sopraffazione, della competizione, che è tipica sia delle società liberali che di quelle socialiste purtroppo, che è tipica delle società moderne, dell'occidente industrializzato, come è tipica anche delle culture più tribali.

È frutto quindi più che di questa cultura, è frutto di una ignoranza che prescinde dall'appartenenza a uno o all'altro sesso, del fatto che la persona è unitaria ed è uomo e donna nella sua complementarietà, è un problema di educazione quindi che va risolto.

L'altro aspetto rapidissimamente e volevo correggere una disinformazione che corre negli interventi delle colleghe Cattellini e Simonini riguardo alla, al distoglimento dei fondi da parte dell'Amministrazione Statale, non è vero, questi fondi se leggete le ultime ansa di stampa nel maxi emendamento al, al decreto fiscale, sono state introdotte esattamente il giorno 24, nella stessa entità dal Governo Berlusconi, quindi niente è stato distolto, tutto è lì pronto a

mantenere il sostegno alle iniziative che già erano state avviate, a dimostrazione del fatto che non è una questione di ideologia, non è un questione di ideologia ma è una questione di cultura nel senso di educazione sulla quale non c'è il rosso e il nero, il verde e il bianco, non c'è il merito dell'uno o dell'altro, o il demerito dell'uno o dell'altro, c'è una sensibilità che appartiene a tutti e ognuno fa la sua parte anche in mezzo alle difficoltà di tipo economico che caratterizzano lo Stato attuale italiano, ma che caratterizzano gli enti locali.

Quindi mi auguro che da questa mozione esca un impegno anche in termini fattivi, che potremmo magari vedere in sede di bilancio di previsione, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sava.

Consigliere Faggi.

CONSIGLIERE FAGGI

Il nostro gruppo è, chiaramente è favorevole alla mozione presentata dal Consigliere Schena, lo ringrazio di avere introdotto una nota alta nel Consiglio, una riflessione profonda.

Ecco, l'unica nostra preoccupazione, ma è un'esortazione che ci facciamo per prima noi e la vorremmo estendere a tutti, al di là del desiderio di rinforzare questa rete come è stato detto da più, e quindi di formare una serie di sportelli o altri interventi, teniamo presente che probabilmente non saranno sufficienti e che non diventi una delega dire bè, l'abbiamo fatto, abbiamo ritrovato i fondi, abbiamo messo gli sportelli, abbiamo messo un centro che finanzia chi ha subito violenza, ecco, per noi è probabile quindi, e sarà l'impegno vero che si deve tornare a una forma di educazione e di cultura, quindi ci impegnerà per tanti anni, non sarà una questione di poco tempo, e dentro un fatto culturale per cui la violenza in genere dovrà essere, dovremo insegnare ai nostri giovani che è la violenza in genere che va condannata, la violenza in qualsiasi forma essa si manifesti, quindi non una nicchia, per quanto importante e fondamentale e vergognosa, ma è tutta la violenza che va combattuta, che va estirpata da quella che è la coscienza, da quello che è il coinvolgimento dei nostri giovani.

Allora i risultati nel tempo, ci vorrà molto tempo, ma verranno, e la violenza, ogni violenza verrà in gran parte tolta da quelle generazioni che dopo di noi sapranno esprimere in maniera migliore, in maniera più profonda il rispetto per gli altri.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Faggi.

Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI

Anch'io mi associo ai complimenti all'avvocato Schena per aver presentato questa mozione, non mi dilungo, penso che sia stato detto tutto molto esaurientemente e anche il nostro gruppo chiaramente è a favore di questa mozione e sente con grande passione questi temi.

Mi associo a quello che diceva il dottor Faggi, forse è la violenza in generale che deve essere condannata e che tutti noi dobbiamo impegnarci ognuno, ma io penso comunque noi stessi nelle nostre famiglie, nel nostro lavoro e a maggior ragione in un'Amministrazione, a sollecitare che ogni cosa venga fatta per evitare qualsiasi tipo di violenza.

Un dato di cronaca: durante l'anno scorso sono state trA.S.M.esse da Rai Tre, non so se qualcuno le ha viste il sabato sera sul tardi quelle incredibili puntate su "amori crudeli".

Qualcuno non so se ha visto dove il dato che veniva sempre citato nella prefazione e che era ogni tre giorni una donna muore sotto i colpi di colui che il momento prima le aveva detto ti amo, cioè, è una cosa veramente sconvolgente, quelle trA.S.M.issioni lì.

Però alla fine di tutta la storia si concludevano con dei processi dove colui che aveva ammazzato o era già in libertà o era praticamente condannato a nulla o poco.

Quindi mi associo, faccio ancora i complimenti a Schena per questa sua mozione.

Grazie..

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Grimaldi.

Bene, pongo in votazione la mozione avente ad oggetto “per contrastare la violenza sulle donne.

Favorevoli?

Credo all’unanimità.

Per verifica: contrari?...nessuno.

Astenuti? Nessuno.

Approvata all’unanimità.

Punto successivo all’ordine del giorno è l’interpellanza del Consigliere Soppelsa Lega Nord ed altri avente ad oggetto “realizzazione di un centro culturale con relativi servizi in via Tremogge”.

La parola al Sindaco.

SINDACO

Voglio ringraziare i Consiglieri Soppelsa e Bortolotti per come hanno presentato la loro interpellanza che è sicuramente caratterizzata da toni pacati e propositivi, come del resto si addice a rappresentanti di una forza che qui sono minoranza, sono l’opposizione ma hanno responsabilità di Governo, di Governo ai vari livelli.

La richiesta da parte dell’Unione delle Comunità islamiche della Valtellina di poter utilizzare uno spazio in città come luogo di incontro culturale che poi tutti possano immaginare possano avere qualche allargamento di funzione, appare logica e direi normale, nella normalità delle situazioni che oggi in Italia si stanno presentando.

Un’amministrazione stante le leggi dello Stato, regionali, e anche delle normative comunali, si trova nelle condizioni di dare la risposta più corretta a una richiesta simile a questa, lo si farà ovviamente alla luce delle normative vigenti.

Si chiede qual è la posizione del Sindaco.

La posizione del Sindaco non può che essere quella forte anche del giuramento che tutti voi avete sentito qui nel primo Consiglio Comunale, cioè il Sindaco deve rispettare le leggi e di non fare distinzione tra razze e religioni.

Questo io cercherò di fare senza opposizioni personali che vadano in contrasto con la legge che devo ed intendo rispettare.

La nostra comunità si trova ad affrontare questa richiesta di un gruppo di cittadini e deve farlo evitando di dipingere sempre e comunque le iniziative degli altri come iniziative che possono essere cattive e pericolose.

Mi si chiede anche se sono state valutate problematiche legate alla sicurezza.

Io ho appena insediato, ho chiesto la convocazione del comitato di sicurezza in Prefettura alla quale ha partecipato anche il presente Presidente della Provincia e li ho chiesto, come lei ha chiesto a me, come voi avete chiesto a me se l’esperienza che si è sviluppata in via Grumello che si intende essere spostata in un’altra parte della città, abbia creato problemi alla sicurezza. Lì ho avuto affermazioni precise che non c’erano state situazioni o problemi che potessero incidere sulla sicurezza della nostra città.

L’ho richiesto più volte anche perché in uno dei vari incontri avevo avuto, avevo colto affermazioni di qualcuno che diceva ma io sono a conoscenza di situazioni.

Ho chiesto più volte che la loro tranquillità fosse confermata e diventasse anche un elemento di valutazione nelle mani del Sindaco e la quale, questa mia valutazione e questa mia conoscenza le porto a vostra disposizione.

Quindi tutto questo che ho conosciuto ci mette nelle condizioni al momento, attualmente di non avere momenti di, di non temere in poche parole.

Sono anche fiducioso, in quella riunione sono emersi valutazioni importanti a livello istituzionale perché sono convinto, e qui faccio l’appello a tutte le istituzioni e anche là l’ho

fatto perché questa legittima richiesta sia accompagnata da tutti noi in un percorso che porti alla soluzione più condivisa che tenga conto di una legittima richiesta e che tenga conto anche di quelle che possono essere, come anche in alcune occasioni viene paventato situazioni difficilmente magari gestibili.

Non abbiamo a tutt'oggi, ribadisco, situazioni che possono segnalare, situazioni di possibile difficoltà.

Però è chiaro, mi si chiede che cosa intende magari mettere in piedi come strumenti di controllo, più precisamente quali strumenti di controllo intende porre in essa.

Quei comitati, il comitato della sicurezza provinciale viene convocato anche per valutare o soprattutto per valutare situazioni che considerate magari leggermente fuori dalla norma abbiano bisogno di una maggiore attenzione, o meglio di alcune valutazioni da parte di tutte le istituzioni da tutte le forze dell'ordine nella figura poi del Prefetto che coordina la situazione.

Io credo che non ce ne sia bisogno, come non c'è stato bisogno nel passato ma nel caso si volesse accogliere, e soprattutto seguire questo iter, e avesse anche bisogno di ulteriori sistemi di controllo le porremo in essa come si pongono in essere sistemi di controllo quando ci sono situazioni che il Comitato della Sicurezza è chiamato a valutare.

Quindi credo di aver seguito scrupolosamente le vostre richieste e ripeto è un percorso che dovremmo fare insieme, che questo Consiglio Comunale dovrà fare insieme scindendo qualsiasi ragionamento ideologico ma affrontandolo con la dovuta serenità che Amministratori quali siamo noi devono fare nell'interesse della città, però anche nel rispetto di ogni, nell'interesse di ogni singolo individuo che nella nostra città vive che possa esprimere il proprio pensiero rispettando come più volte viene richiesto in tutte le assise, rispettando le regole che questa città, che questa Provincia, che questa Regione ha, che questo Stato ha e mette a disposizione dei propri cittadini.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola al primo firmatario, Consigliere Soppelsa.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Intanto ringrazio il Sindaco per la risposta, però quello che mi preme, che mi premeva far sapere e che sinceramente non ho ancora capito nemmeno io, su questa domanda fatta da questa comunità si riferisce a un centro culturale o a un luogo di culto?

Perché già in due domande differenti, una che riguarda il permesso di costruire chiedono la realizzazione di un centro culturale; successivamente quando danno la risposta agli uffici del Comune, in merito alle norme antincendio eccetera, premettono, nell'oggetto che vogliono realizzare un centro culturale e religioso.

Siccome la differenza non è da poco, tra centro culturale e luogo di culto, anche urbanisticamente parlando e anche con tutti i permessi relativi, e questo che non sono ancora riuscito a capire, e non so se magari ossessivamente potremmo capire ecco.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Soppesa.

Passiamo alla seconda interpellanza.

Oggetto: cavi nel centro storico.

La parola ancora al Sindaco

SINDACO

Io ringrazio anche in questo caso il Consigliere Schena che mi ha posto una serie di questioni.

Io innanzitutto concordo con lei nelle premesse, nel senso che c'è qualche cosa che si poteva fare meglio, e quindi mi assumo le colpe di non avere seguito con maggiore attenzione questa realizzazione.

Questa realizzazione, lei chiede a che cosa serve.

È una relazione per portare un sistema di impianto di filo diffusione, di comunicazione, anche di messaggi stabile, fisso, alla quale poi anche allocato, sistemato insieme anche la possibilità di avere, di installare molto facilmente anche le luminarie di Natale.

È stata una proposta che è nata molto prima del nostro insediamento e quando dico che mi assumo le mie colpe è perché di fronte alla necessità di portare a compimento questa realizzazione, prima di luglio, nella fatidica data che tutti si attendono del 12 luglio c'era la richiesta di rispondere il più veloce possibile perché dovevano comperare materiale, dovevano avere i tempi per installare.

Di fronte a un parere che l'ufficio tecnico aveva lì, già pronto da parecchio tempo, ammettendo le mie colpe siamo, abbiamo dato la possibilità di realizzare questa opera.

Credo che di fronte a questa fretta però ci sia tutta la tranquillità; questo è il mio impegno di andare a togliere quelle strutture o quegli elementi che secondo me sono migliorabili, con assoluta tranquillità e nel tempo che hanno colto un po' impreparato il sottoscritto e anche il Consigliere Schena nella sua interpellanza.

Quindi quest'opera viene fatta perché si possa utilizzarla per la data del 12 luglio, ma ci sono e abbiamo già avviati, in particolare all'assessore al commercio, tutte le iniziative che portino a cercare di rendere quest'opera un pochetto meno impattante in quei passaggi che anche io ho notato che preferirei migliori rispetto a quelli che sono state oggi realizzate.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Ovviamente mi ritengo soddisfatto della risposta.

Non è che io volessi incolpare qualcuno di qualcosa, ma era come dire un po' un tentativo di tenere alta l'attenzione sul fatto che qualunque intervento si faccia tenga presente l'ambiente, l'urbanistica, l'architettura e quindi venga fatto nel migliore dei modi, perché se si lasciano andare così senza tenere conto di questi interessi che sono poi gli interessi della città, è chiaro che poi c'è il degrado della città.

Quindi questi cavi, soprattutto quelli che attraversano la strada, effettivamente andrebbero o andranno rimossi o sistemati.

E quelli sulle pareti va beh, sono meno impattanti, ma quelli danno molto fastidio, quindi sono convinto che l'amministrazione si adopererà per vedere di migliorare questi impianti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Schena.

Bene, passiamo all'approvazione della trascrizione della seduta consiliare del 6 giugno 2008, chiedo se ci sono osservazioni in merito...

Se non ci sono osservazioni diamo per approvata la trascrizione.

Ok...no, non c'è da votare, non c'è da votare bisogna solamente dire se.

Bene.

Presentazione, discussione e approvazione delle linee programmatiche dell'azione amministrativa.

Di nuovo la parola al Sindaco.

SINDACO

Chiedo scusa se magari la mia esposizione magari non sarà completa, ma il Presidente del Consiglio mi ha detto se riuscissi, anziché leggercela tutta, e immagino che ciascuno di voi l'abbia letta, fare un tentativo di sunto.

Quindi nei tentativi di sunto fatti al momento chiedo scusa se per caso in alcuni passaggi, soprattutto linguistici o che ne so, perfettamente, quindi magari il verbale, vorrei che il

verbale restasse scritto quello che c'è scritto rispetto a quello che sto dicendo in questo momento.

Allora, voi avete letto che uno degli elementi su cui, diciamo, proponiamo questo programma amministrativo è quello di continuità, in qualche modo sulle caratteristiche dell'esperienza Molteni dei due precedenti anni ma introdurremo, introdurremo iniziative nuove che ovviamente sono legate a nuove esigenze, a nuove esperienze che sono maturate in questi anni.

C'è l'assoluta necessità, lo vedremo anche nel bilancio consuntivo di introdurre elementi di controllo all'interno della gestione del sistema finanza in questo Comune perché tra l'altro tutti i vari patti di stabilità, tutte le nuove normative, cambiano talmente spesso che hanno bisogno di una struttura che sappia controllare sia le entrate che le spese.

Ci sono alcuni suggerimenti per migliorare soprattutto il quadro economico nelle spese cioè legato alla possibilità di acquistare, di fare forniture collegandosi anche con altri enti, fare a rete per acquistare beni e servizi, di modo che si possa anche competere sul mercato e avere qualche possibilità migliore.

La stessa valutazione va fatta sul patrimonio immobiliare per capire quello che serve o potrà servire in futuro e non mantenere magari degli immobili ancora a disposizione.

Tutto questo sistema di controllo non può non aver bisogno di un miglioramento, di un adeguamento costante, e voi lo sapete, del sistema di informatizzazione tra hardware e software, perché lì dentro il Comune dovrà avere tutti gli elementi contenuti, e devono essere presi in tempo reale, questo permette il controllo soprattutto delle entrate e che ovviamente competono poi come controllo della spesa.

Sul tema dell'urbanistica e della mobilità, voi sapete che il PGT che spero come tutti gli enti locali che hanno ritardi, noi abbiamo il ritardo legato al fatto che abbiamo avuto è inutile ripercorrere una vacanza amministrativa, il piano di gestione del territorio deve essere ripreso avanti con determinazione, non è stato a suo tempo neanche individuato l'incarico a chi possa in qualche modo elaborarlo e quindi ci attiveremo per questo.

Dentro in questo PGT dovremo esaltare, valorizzare certamente che noi riteniamo essere qualificanti per la nostra città; uno di questi sono le frazioni dove certamente le normative e anche tutte quelle elementi che noi introdurremo devono essere finalizzati alla valorizzazione, alla possibilità, che quegli insediamenti, non solo immobiliari, ma anche soprattutto ambientali, abbiano a essere mantenuti essendo una delle valenze più importanti del nostro territorio, e accanto a questo sapremo tutti insieme che tutto quello che sta per essere completato, che è in itinere, le Piazze Garibaldi, rispetto al parcheggio dell'ospedale che è oggetto di una parte delle delibere di questa sera, il polo tecnologico, saranno elementi che noi dovremo mettere dentro e rendere funzionali al piano di gestione del territorio.

Dentro la questione ambientale non posso non ricordare ed è anche dentro in uno dei piani e di accordi in programma in Regione, la questione della frana di Spriana, col suo bypass, non vogliono neanche per un attimo affrontare ragionamenti che possono accendere polemiche o meno.

Ormai quest'opera c'è, mi sono riletto l'ultima relazione sull'Università di Firenze ha fatto della Regione Lombardia questa dice che non ci sono spostamenti negli ultimi anni e che quindi non ci sono imminenti pericoli. Però dice: continuate a controllarla perché se si sposta poi diventa pericolo. Allora a questo punto non me la sento di dire a beh allora fate i controlli e se domani si sposta improvvisamente, insomma nessuno scrive che questa cosa non si sposterà mai e che non è di pericolo per la città. Quindi sulla frana di Spriana mi si incrociano gli occhi con il Presidente Provera, dovremmo alla fine, nostro malgrado digerire la possibilità che gli otto milioni di euro che abbiamo chiesto per ultimare almeno il rilascio e il completamento di una parte del tunnel venga completato e non se ne parli più.

La questione della mobilità diventa all'interno anche della gestione, del piano gestione del territorio, uno degli elementi che potremmo valutare quando tutte queste opere che ho elencato prima saranno completate.

Da un punto di vista veramente insediativo, il piano diciamo artigianale, il PIP, nell'area del PIP avremo bisogno della Commissione, lavorerà per questo per completare e riapprovare il piano perché deve essere completato valutando anche le richieste che stanno eventualmente emergendo.

La questione della sicurezza, voi vedete un ruolo nuovo che svolge la Polizia Locale, io nella mia introduzione ho parlato di un Corpo di Polizia Municipale, a me piace ancora chiamarlo così però mi adegua a quello che sono le indicazioni regionali, però lo spirito è certamente quello vecchio, ma di fronte anche a compiti e funzioni diverse.

Nelle opere pubbliche ho richiamato la frana di Spriana ma abbiamo alcuni elementi importanti che ci fanno ricondurre alla nostra attenzione al teatro Pedretti.

Sulla questione abbiamo avviato ulteriori ragionamenti con la Cariplo, l'accordo in programma, almeno al bozza, il 16 luglio, avverrà con l'Assessore Zanello un incontro in Regione, credo per firmare o meno, il Presidente Provera, anche su questa questione ha avuto il carteggio per cercare di arrivare a condividere il completamento e la realizzazione, la messa in opera finalmente di questo teatro per tutte le funzioni che poi vedremo anche essere esplicitate nella parte culturale.

Però non solo il sistema di edificazione, ma certamente la valorizzazione del parco ovest, del parco del Rolla e il parco del Mallero, come tre elementi ambientali che un po' da tempo sono lì nel limbo e che ciascuno delle varie Amministrazioni ha cercato di portare avanti, sono maturi i tempi di passaggio di aree in particolare del parco ovest che possono permettere una sua fruizione.

Non c'è bisogno secondo me di fare grandi opere, ma già avere una tracciolina, e una pulizia dell'area che permetta la sua fruizione proprio come parco, è uno degli impegni che noi ci prendiamo.

Il parco del Rolla che è stata un'idea geniale ma che in realtà fa parte della nostra storia, anche per l'attività di una associazione che lì sta svolgendo un buon lavoro, pian piano sta entrando nel patrimonio del nostro consenso di partecipazione.

Il parco del Mallero avete visto che in collaborazione con i privati, in relazione col polo tecnologico, in relazione all'intervento della Provincia, in relazione al contributo della Regione Lombardia sarà una delle opere che partirà a prescindere dalla realizzazione o precedendo la realizzazione del polo tecnologico.

Il sistema ambiente, noi riteniamo in questo caso voglio fare un accenno un po' più di attualità, io ho scritto al Sindaco Moratti per dire che le questioni sulla stampa, le polemiche per addossare colpe, non mi interessano se colpe tra l'altro magari non ce ne sono state, a me interessa...

No, voglio dire, io ho scritto questo al Sindaco Moratti, a me interessa che il Sindaco Moratti che ha in mano tutta questa questione, sappia che la città di Sondrio, è capoluogo di un territorio, mette a disposizione di un progetto dell'expo una serie di eccellenze che stanno dentro nel progetto dell'expo stesso che sono le acque, le montagne, che mi paiono il tema dell'expo stesso.

Quindi la disponibilità di una città che fa dell'ambiente, uno e che farà ancora di più dell'ambiente, uno degli elementi qualificanti è anche a disposizione di altri che vogliono, mi auguro, venire nel nostro territorio.

È chiaro che le valutazioni del sistema inquinamento, dei parametri dell'inquinamento, e ne abbiamo avuto uno studio che è stato fatto dall'Arpa che ha concentrato l'attenzione sulla città di Sondrio, ha dimostrato attraverso l'analisi di alcuni parametri che non possiamo nasconderci, lo sapevamo di essere in una situazione come il resto della Lombardia, come il

resto di tutta la zona della piana, anzi proprio perché siamo in cammino, forse abbiamo qualche difficoltà maggiore però lo studio deve essere propedeutico a intraprendere azioni, affinché la misurazione di questi dati di inquinamento, dopo un po' siano migliorati rispetto a quelle che sono le valutazioni e non solo attendendo sperando che piovano, speriamo che arrivi il vento.

All'interno di questo il tema del Teleriscaldamento che mi auguro venga portato all'attenzione del Consiglio Comunale nel più breve tempo possibile nel senso che la nuova nomina all'interno dell'A.S.M. permetterà al nuovo presidente di dare un contributo anche in questa sede per la valutazione.

Il Teleriscaldamento essendo oggetto di analisi anche per il suo impatto positivo o non positivo sul sistema inquinamento sarà una delle cose su cui lavoreremo insieme.

È chiaro che all'interno di questo si può discutere finché si vuole, ma l'inquinamento comportante la mobilità in automobile, ha certamente una sua valenza e noi proponiamo qui dentro qualche sistema di mobilità alternativo, vedi con le biciclette.

Introdurremo, e l'Assessore Sciaresca si è caricato di questa parte, anche del bike-sharing, cioè della possibilità di avere in giro in città le biciclette che sono possibile da affittare di modo che qualcuno che arriva nei parcheggi di periferia possa girare nel resto della città più agevolmente.

La questione dell'A.S.M., qui dentro molto brevemente dico che i conflitti che se mai ci sono stati, li abbiamo letti sulla stampa tra la proprietà e la stessa azienda, ma soprattutto tra il cliente anche e un'azienda che gli offre dei servizi dovranno essere riportati a rapporti normali e non conflittuali, e daremo come atti di indirizzo alla stessa azienda che i servizi che gli abbiamo affidati siano il più alto possibile, non solo perché abbiano delle valutazioni economiche ma abbiano anche qualche migliore ricaduta sulla sensibilità sul modo di percepire la qualità dell'ambiente del sistema di igiene urbana, per esempio, nella nostra città. Una delle grandi questioni che dovremmo affrontare insieme qui dentro e che il Consiglio Comunale ha affrontato quando ha deliberato una diciamo l'area del polo tecnologico, una variante urbanistica individuando un piano di intervento particolare su quella questione credo che sia utile dire che si gioca non solo una parte importante del futuro della città ma anche della credibilità del sistema industria del nostro territorio, cioè noi chiediamo che come Comune, avendo dato una grande opportunità in cui lo stesso Comune crede, ci sia da parte degli operatori anche la presentazione di un progetto che vada nelle direzioni.

Non è facile, è un'esperienza che in altri territori, anche all'estero è stata fatta, il nostro polo di piccole dimensioni, crediamo che l'imprinting che si è voluto dare attorno alle nuove tecnologie attorno a un'economia che ha bisogno delle eccellenze, e su queste eccellenze intende anche giocare questo ruolo nelle alte tecnologie sia un elemento che faciliti il nostro sviluppo economico, ma sia anche una possibilità importante affinché qualcuno arrivi, e difatti si attirerebbe e non si attiverebbe cioè si attirerebbe anche nuova popolazione, cioè fuori non è un luogo dove ci si separa e dove cresci e resti qui solo la nostra capacità, ma diventi anche un luogo dove qualcuno arriva e che quindi incrementi anche da un punto di vista di integrazione, di conoscenze e di esperienze diverse il nostro territorio.

La questione del turismo devo dire che vorrei e mi sia concesso leggere nel trafiletto molto velocemente: i valtellinesi dovrebbero produrre bestiami e latticini, legname, patate, cereali di montagna, vini pochi e buoni frutti, verdure e fiori poi null'altro che un buon soggiorno alla gente di fuori, case di affitto comode e buone, alberghi e alberghetti, strade e sentieri, svaghi di ogni sorta in appoggio alla bontà del clima, alla bellezza delle nostre montagne.

Lo scrive nel 1905 la pro Valtellina, vuol dire che anche l'ultimo lavoro che Quadrio ha fatto nella modernità, delle situazioni, non si discosta oggettivamente molto da questo.

Ma questo è per dire che quei tentativi di andare verso il turismo di massa, in realtà ha distolto l'attenzione, delle volte, sugli elementi qualitativi che possono essere ancora in più,

con le dovute modernità, elementi di attrazione, di possibilità di sviluppo, e Sondrio non può non essere dentro in questo contesto perché abbiamo i vigneti, abbiamo il castello, abbiamo i palazzi, abbiamo il centro storico, abbiamo i quartieri, abbiamo le frazioni, abbiamo Scarpatetti, qui le ho elencate, la pulizia delle strade, i suoi prodotti. Cioè crediamo che il ruolo di Sondrio dentro in un progetto di accoglienza turistica che abbia queste caratteristiche, insomma, non voglio incancrenirmi sul 1905 ma ci sono dentro ancora dei valori che credo siano condivisibili.

Per fare questo non si può pensare a una città che sia qui e dica venite perché ho tutte queste cose, bisogna anche introdurre elementi di calamita e qui nella relazione si parla di eventi.

Non a caso è stato diciamo indicato un Assessore che abbia la possibilità e le caratteristiche di coordinare tutti i numerosi interventi che tante volte non sono conosciuti, sicuramente magari anche dei nostri cittadini o nell'immediato interland ma certamente ancora di più non riescono a penetrare attraverso un sistema di comunicazione, di organizzazione fuori dalla nostra città. Qui dentro c'è Sondrio Primavera, Sondrio Estate, Sondrio Autunno Sondrio Natale per dire che se cominciamo a stabilire i quattro punti cardine, anche gli altri che interverranno con noi sappiano, sanno e sapranno che quelli sono i punti attorno ai quali costruiamo, è possibile costruire progetti.

Sullo sport, al di là che è utile e importante rimarcare il lavoro educativo che tutte le associazioni sportive che sono tutte legate al volontariato fanno da sempre nell'ubicazione dei nostri cittadini, è doveroso che la città continui a migliorare, anzi deve migliorare ancora in un modo ancora più determinato il sistema di manutenzione degli impianti. Qui si fa riferimento al Pala-Merizzi che forse era il caso di ricostruirlo a suo tempo, però oggi sicuramente lamenta grossissimi ritardi da un punto di vista diciamo di adeguamento di impianti.

Non è un gran bel vedere quando ospiti arrivano, insomma, se qualcuno di voi è entrato negli spogliatoi, sono spogliatoi che sono un po' vecchiotti e andrebbero sicuramente rivisti.

Sulla questione dei campi sportivi di calcio ci sono interessanti ragionamenti, nella riqualificazione dell'area in collaborazione soprattutto con le società sportive che utilizzano quelle strutture e sono lieto oggi di poter dire che l'assessore competente ha già avviato passi veramente molto interessanti.

Si parla della palestra di roccia della Sassella che è utile, che tutti ogni volta si siano impegnati a risistemarla perché è stata utilizzata, poi ci son stati degli espropri, poi ci sono ancora delle situazioni incancrenite che risalgono al giorno in cui è stata perfettamente pensata e apprezzata chi a suo tempo l'aveva pensata.

Dovremo chiudere questa partita.

Qui dentro si fa cenno al palio delle contrade, quando la piazza Garibaldi sarà disponibile, ritornerà a essere credo, un centro di attrazione per la vita comunitaria.

Però so che l'Assessore si è già attivato per fare qualche iniziativa già da quest'anno simile e che sia anche propedeutica a rinvigorire le risorse di chi si occupava di queste questioni.

La parte dei giovani credo che sia utile che io legga questa parte perché credo che sia importante che resti anche agli atti.

I giovani non come problema ma come risorsa da valorizzare per costruire il futuro, credo che qui ci sia tutta la volontà che l'assessorato vuole mettere in campo ma non da solo, assieme anche all'ufficio di piano per attivare e capire, e farci capire, ma soprattutto noi capire dai giovani qual è la condizione e quali sono le loro esigenze, ed è un percorso che è stato avviato assieme anche ad altre città italiane.

Qui dentro ci sono alcune strutture che sono già in essere, il Policampus e l'informa giovani, è utile che il polifunzionale al campus riprenda una sua via che era stata delineata e che per vari impicci si è un po' fermata.

Ulteriore impulso all'Informagiovani, la questione del Consiglio Comunale dei giovani non la si dice vogliamo rifare in Consiglio Comunale dei giovani ma valutiamo insieme quali sono le opportunità, analizzando anche quell'esperienza che i giovani possono avere per entrare anche nel palazzo comunale.

Certo quello che noi faremo è riprendere diciamo i progetti città, a metà misura, di bambino e di ragazzo perché come allora oggi riteniamo che se la città accoglie bene i nostri figli, gli da una prospettiva futura è una città che già di per se stesso ha elementi positivi da un punto di vista di vivibilità e da un punto di vista di sicurezza, da un punto di vista di mobilità.

Grave problema per i giovani che si portano a scuola e che si devono, nonostante tutto, spesso essere accompagnati dalle macchine dei genitori perché il senso dell'insicurezza da parte dei bambini è alto.

Però dall'altra parte, questo comporta un fatto che io ho colto anche in mio figlio, cioè quando gli dico da scuola tua ti dispiace venire nel mio ambulatorio, ha qualche difficoltà, perché questo pezzo di strada non l'ha mai fatto a piedi, perché lui lo sa quali sono le sue tappe fisse quando la mamma o col bus va a scuola.

Credo che i bambini debbano ricominciare a essere accolti dalla propria città, dagli adulti ed essere anche quelli che in qualche modo mettono a disposizione i loro occhi, la loro fantasia per disegnare delle città che loro pensano e che secondo noi magari non abbiamo più l'umiltà, l'intelligenza e anche più le qualità per cercare di coglierla e di disegnarla.

Il tema delle politiche sociali è un tema che sta diventando sempre, sempre veramente più importante dentro nelle strategie del Comune, e tra l'altro è indubbio e dobbiamo segnalarlo che il Comune Capoluogo proprio perché da anni si è costruito un sistema di welfare e di organizzazioni all'interno viene visto anche intorno da chi ha bisogno come un punto di riferimento, si fa di tutto per essere trasferiti a Sondrio quando si è in difficoltà economiche e quando si è anziani perché a Sondrio si ha certamente la possibilità di avere alcuni servizi e non a caso si hanno dei servizi diciamo avanzati, la lunga tradizione all'interno del sistema sociale.

È chiaro che i piani di zona rappresentano oggi invece il sistema di omogeneizzazione su un territorio più vasto nel nostro distretto di tutto questo sistema.

Quello che temo e che vorrei, affrontando anche all'interno della conferenza dei sindaci, cercare tutti insieme nel Consiglio Comunale, credo che debba avvenire il massimo consenso affinché quel confine che è sempre più spostato verso i Comuni e cioè i Comuni abbiano competenze sul sistema del welfare sociale certo non venga anche visto magari dalla parte veramente sanitaria come la possibilità di scaricare anche qualche funzione che secondo me è più di pertinenza sanitaria oppure necessita di un'ulteriore integrazione socio-sanitaria, solo sulle casse del Comune.

Il federalismo fiscale mi vede d'accordo su alcune questioni di risorse, dall'altra parte non vorrei diventasse anche la soluzione per dire pensaci in Comune e tu anche in settori in cui io vorrei che non si defilassero soggetti che si occupano in particolare del tema sanitario.

Questo soprattutto sulla questione degli anziani all'interno della Rsa, sulla questione degli anziani nel sistema di assistenza domiciliare, ma anche nel settore dei minori, dove le deleghe ai comuni possono, da un punto di vista economico, mettere in grossissima difficoltà, in particolare i piccoli Comuni, perché spesso loro colgono la partecipazione dei piani di zona come un contributo esagerato che gli viene richiesto perché quell'anno non hanno avuto un problema di minori ma se quella volta disgraziatamente, mi auguro mai, gli capita la problematica di un minore, il Comune piccolo, che deve accollarsi un minore che viene allocato in una struttura per problemi vari, si trova veramente in difficoltà a recuperare diecimila euro, ventimila euro, trentamila euro in base al lungaggine, al costo di questo tipo di intervento.

Sulla Rsa di Sondrio sappiamo che sono partiti i lavori in Via don Bosco, per, sulla ex casa di riposo per un iniziativa privata che è ormai è definita, credo che sia utile ridefinire sulla Rsa città di Sondrio in Via don Guanella, la sistemazione.

Ricordo che una parte di contributi che erano arrivati dall'ABI era un milione, era un miliardo di vecchie lire per l'acquisto di quell'area tutt'intorno, oggi quell'area forse sarebbe meglio utile ma nell'interesse della casa di riposo, ma anche nell'interesse del quartiere risistamarla in qualche modo di modo che sia fruibile come parco.

Il tema invece del disagio attraverso interventi, quali centri di prima accoglienza, il centro multifunzionale, credo che sia stata a suo tempo una buona iniziativa che altre realtà hanno portato avanti e che noi intendiamo portare avanti anche forte della condivisione, della collaborazione della rinnovata volontà di collaborazione anche con Caritas provinciale.

È certo che la questione della case è una questione veramente importante, credo che il ruolo dell'Aler e abbiamo già avuto un incontro in tal senso, debba portare alla realizzazione, fin dove è possibile, ma sentivo che a livello della nuova legge finanziaria del Governo, pare che siano stanziati i soldi per potere fare edilizia popolare, Sondrio, proprio perché su Sondrio gravitano veramente anche molte richieste, è utile e doveroso che nella realizzazione del piano di gestione del territorio, si individuino delle aree che hanno questo tipo di funzione.

Il tema della cultura poggia su alcuni elementi strutturali che credo che siano importanti che è utile anche qui ricordare, cioè la biblioteca civica, il museo di storia dell'arte, il Castello Masegra e la Collezione Grazioli, si fa bene a ricordare anche a noi cittadini che magari non abbiamo visitato, non tutti questi, o magari qualcuno nessuno di questi che Sondrio è una realtà che poggia le sue possibilità in un sistema museale veramente molto interessante cioè addirittura con tre siti.

Il museo ha una storia importante a livello anche di rapporti con le scuole, dovrà ulteriormente lavorare dentro in un sistema integrato.

Il castello Masegra finalmente in parte nelle nostre disponibilità è l'obiettivo che noi ci poniamo insieme anche ad altri enti, cioè di conquistarlo, si usi questo termine, alle nostre disponibilità senza dovere elemosinare ogni volta la chiave alla Sovrintendenza, ma dire finalmente che c'è una condivisione territoriale perché questo sia nelle nostre disponibilità perché lì dentro possiamo veramente far arrivare su a piedi, non solo i cittadini di Sondrio ma tutte anche quelle diciamo iniziative che trovano e possono trovare lì qualche, anzi sicuramente una grande opportunità, non solo culturale ma anche iniziative che abbiano qualche valenza meramente economica, insomma, lì è prestigioso potersi presentare in quella zona.

La collezione Grazioli credo che sia utile riaprirla nelle sue funzioni tant'è che si è presentata, si è pensato di collegarla assieme al centro argomentazione aree protette per le evidenti affinità che lui può avere nel senso del museo Grazioli.

Sulla questione del teatro Pedretti l'ho già detto prima credo che ci sia qui e ci debba essere da parte di tutti noi un impegno veramente importante; ci si gioca tutti la faccia, non se la gioca l'Amministrazione Molteni, ce la giochiamo tutti perché tutti abbiamo affermato nella campagna elettorale questo obiettivo e credo che sia utile raggiungerlo insieme trovando tutte le sinergie possibili.

È chiaro che tutta la vita culturale della musica, del teatro graviterà e avrà un contributo ulteriore legato al fatto che avremo nella disponibilità questa struttura però da subito intendiamo riprendere la scuola di teatro che è stata una fucina veramente importante di nuovi attori che svolgono diciamo attività teatrale a valenza territoriale insomma che però hanno contribuito ad aumentare la sensibilità dei cittadini attorno al teatro. C'è il tema culturale che apparentemente parrebbe non rivestire in questo esatto momento ma faccio riferimento al Centro le Volte, è stato oggetto di un contributo importante, non mi veniva in mente ma ho

visto te e ho alzato gli occhi da parte della Regione Lombardia perché ha creduto in questa iniziativa.

Lì dentro come per altre cose credo che anche tutti gli operatori economici possano intravedere una opportunità di esposizione non statica, non smorta, non polverosa delle proprie, dei risultati dell'attività, ma il luogo dove ci incontri per fare degustazione di vini, per presentare le nostre eccellenze, i nostri formaggi e per crescere anche lì, magari all'interno di scuole, insomma, vedo che i someliers sono costretti a girare nei bar e ristoranti, probabilmente li possono trovare assieme alle case vinicole, un luogo d'incontro delle loro eccellenze.

Il Sondrio festival è una grandissima opportunità che la nostra città si è costruita nel tempo; ogni anno si rimanda e non si riesce mai a farlo diventare quella cosa che viene percepita non solo per una settimana dove abbiamo i migliori rappresentanti nel mondo, in quel settore di produzione di filmati ma debba e vogliamo che diventi un patrimonio di tutta la città per quella settimana, ma soprattutto per tutto l'anno.

Al Centro Documentazione Protette ho chiesto che fosse anche inserito dentro nel programma dell'area della Val di Mello dove c'era indicata anche la possibilità di appoggiarsi a delle eccellenze per presentare le valenze ambientali del nostro territorio, ho chiesto che venga inserito anche il Centro Documentazione Aree Protette che è riconosciuto a livello regionale per questa funzione.

Nella scuola, tra l'altro oggetto di ragionamento attorno alla mozione di questa sera noi intendiamo affrontare come sempre il piano di diritto allo studio con tutte le possibilità anche economiche e finanziarie disponibili che riusciremo a trovare per migliorarlo ogni anno, per farlo crescere, c'è una grande tradizione di iniziative che vanno al di là di quelle normali di far funzionare la scuola attraverso il riscaldamento, attraverso le strutture, ma lì dentro, molte delle iniziative durante l'orario scolastico, ma anche fuori dall'orario scolastico hanno contribuito a far crescere i nostri ragazzi, tutti gli sport, che vanno e insegnano e cercano di convincere i ragazzi a fare attività sportiva, altre iniziative legate al museo, legate all'educazione ambientale.

Insomma, c'è, dentro al piano di diritto allo studio una grande storia che vogliamo continui.

Una di queste è la rassegna del teatro dei ragazzi, voi ricordate chi ha avuto l'opportunità di andare a vedere veramente una grande occasione che ogni scuola non si perde per cementare bambini, soprattutto quelli che magari hanno difficoltà espressive e che magari nella mera del ragionamento e nella valutazione della loro capacità scolastica, trovano difficoltà, spesso gli insegnanti mi dicono e l'abbiamo visto i risultati, riuscire a scatenare le loro opportunità attraverso un'esperienza teatrale è diventato un momento importante della loro educazione.

Attorno alla scuola certamente gravitano tutte le opportunità che il museo, la biblioteca, il Centro Documentazione Aree Protette può mettere a disposizione.

Non per ultimo, ma anche la ludoteca riteniamo che dovrà essere ulteriormente potenziata perché viene utilizzata spesso dalle nostre realtà scolastiche, non solo è occasione anche di compendio, di incremento delle varie iniziative che vengono fatte ed è tra l'altro richiesta fuori la nostra realtà.

Sul tema del commercio dell'attività produttive, una per tutte il fatto di aver scelto un Assessore che esce da quel comparto è la testimonianza che vogliamo superare i soliti conflitti, insomma, io non voglio far battute ma ricordo che a Benetti gli tapparono le insegne con su i sacchi della spazzatura se ben vi ricordate.

Con la Bianchini qualche scontro c'era stato, con Molteni figuriamoci se non c'era stato.

Credo che questa cosa, alla luce delle esperienze vada assolutamente superata, e per superarla ci devono essere condivisione nell'organizzazione partendo dall'inizio.

La presenza qui è segnalata di ottocento aziende, di 500 commerciali, aziende artigiani e 900 del terziario testimoniano che la nostra città non è quella che si dipinge solo, ma è quella che in realtà è palpabile, evidenziabile dai sistemi e dai dati che emergono.

È chiaro che l'amministrazione darà tutti i supporti alle iniziative che questi portatori di interessi vorranno fare insieme nell'assoluta certezza che un ritorno economico della città viene attraverso un ritorno economico una soddisfazione anche di quegli operatori che valutano la loro permanenza in città anche, anche non dico soprattutto, anche dal ritorno economico che dal loro esercizio, la loro attività hanno in città.

Abbiamo messo anche qui a balconi fioriti, vetrina d'autunno, vetrina d'estate, insegna più bella, insomma c'è la necessità che attraverso anche degli slogan quella voglia di piazza che è un po' la caratteristica che emerge ogni volta che si fa anche solo qualche cosa di apparentemente piccolo, la città esprime.

Quindi questo cercheremo di fare, qui ho messo alla fine che già con Sondrio Estate si partirà con una serie di serate, sono certo che avendo il tempo per organizzare altre cose, anche l'Assessore di competenza assieme agli assessorati che lavorano alla questione degli eventi daranno i migliori risultati sperati e avremo una condivisione certamente maggiore di quella che magari, mi auguro in realtà di sbagliarmi, avrò questa sera dopo che chiederò a voi il parere su questo mio, questo nostro programma amministrativo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, apro la discussione Consigliere Provera.

CONSIGLIERE PROVERA

Ok.

Grazie Presidente, evidentemente il tempo di questo mio intervento non sarà come quello che ho usato in occasione di altri atti.

D'altra parte le linee programmatiche sono un contratto notarile che si fanno non tanto con il Consiglio, ma non soltanto con il Consiglio, ma con ogni singolo cittadino quindi meritano attenzione.

Inizio facendo gli auguri a questa amministrazione perché se in campagna elettorale ho fatto la parte del politico come mi competeva e come dovevo assolutamente fare per coerenza, quindi con tutti gli atteggiamenti che sono leciti con una campagna elettorale, evidentemente nel momento in cui Alcide Molteni è stato eletto Sindaco, diventa il mio Sindaco e quindi come cittadino io mi attendo una attività amministrativa che migliori la qualità della vita di tutti, anche la mia, e soprattutto che proietti le sue azioni in un ambito extra-municipale, e questo me lo auspico soprattutto come Presidente della Provincia.

Detto questo il giudizio generale che mi sembra di poter dare su queste linee, su questo documento che ci è stato sottoposto, è di perplessità, nel senso ci sono molti interventi puntuali su aspetti della vita o su questioni aperte nell'ambito municipale, ma non mi sembra di intravedere una visione strategica, una visione chiara che dovrebbe caratterizzare un'amministrazione che ha l'ambizione, la quale ha l'ambizione di diventare un'Amministrazione che spazia su tutto il territorio provinciale e che vuole, ambisce ad essere un punto di riferimento anche per altri Comuni, perché no?

Entrando nel merito dei provvedimenti o delle questioni toccate, devo dire che soltanto quattro sono particolarmente rilevanti e vengono trattati secondo me in maniera un po' frettolosa.

Devo dire che l'intervento del Sindaco ha allargato gli aspetti di questi quattro punti ma in maniera insufficiente e credo che il Sindaco provvederà nella sua replica a delineare meglio qual è la sua volontà, la volontà della Giunta che lo segue.

Teatro Pedretti, Teleriscaldamento, Rsa e Spriana, parlo dei temi strutturali.

Poi ci sono altre politiche che sono non so se si possono così definire, ma che hanno un ambito soprattutto sociale, ma credo che saranno poi oggetto d'intervento degli altri Consiglieri quindi non voglio essere troppo lungo ne monopolizzare, ma insomma, un discorso più generale va fatto.

Mi riferisco a una richiesta che è venuta più volte devo dire da parte del Sindaco, anche in questa occasione, ma soprattutto ricordo al suo esordio insomma, all'apertura di questo Consiglio quando il Sindaco richiese una più stretta collaborazione tra istituzioni.

Io intendo sgombrare immediatamente il campo da ogni dubbio, la collaborazione tra istituzioni, intendo sovraordinata amministrazione provinciale e amministrazione municipale, ci sarà perché questa è la prassi, è la regola che ho adottato sin dall'inizio del mio mandato e non sono affermazioni di principio, sono atti concreti che qualunque Sindaco, a prescindere dalla colorazione politica o civica che abbia avuto la propria lista, potrà testimoniare.

Non abbiamo mai fatto figli e figliastri nell'azione amministrativa dell'amministrazione provinciale, abbiamo tenuto conto di equilibri geografici, di quanto è stato dato in passato, dei reali bisogni, o dei bisogni emergenti, ma crediamo, per lo meno questa è la mia presunzione, che si sia tenuto conto più di un concetto di buona amministrazione, di trasparenza e di giustizia perequativa che non di scelte politiche o di parte.

Ribadisco quindi che, sin da subito, soprattutto sui temi importanti, la disponibilità da parte dell'amministrazione provinciale ad entrare in sinergia con il Sindaco e la Giunta è scontata e convinta.

Però vorrei precisare meglio perché non vorrei poi si incorresse in disillusioni o in aspettative sproporzionate o eccessive.

Una collaborazione avviene quando c'è sinergia, soprattutto convinzione e condivisione di progetti, e una collaborazione tiene conto anche dell'economia generale dell'attività amministrativa di un comune.

Cioè non è pensabile che ci si aspetti da un'Amministrazione Provinciale un soccorso finanziario su alcuni temi o su alcuni progetti specifici, sottraendosi il Sindaco e la Giunta a un contributo economico o finanziario pro quota, avendo utilizzato risorse in altre scelte che possono non essere condivise ovviamente dall'Amministrazione provinciale.

Credo di essere stato abbastanza chiaro in questo.

Non si può pensare a una sorta di soccorso rosso o verde nel realizzare i programmi dopo che sono state fatte scelte non condivise dal punto di vista amministrativo intendo, dalla istituzione sovraordinaria.

Entrando nei temi, uno dei punti fondamentali è quello del Teleriscaldamento e tutto sommato è citato in due passaggi se non sbaglio, uno nel...sul paragrafo che riguarda l'ambiente, e l'altro nella, credo nella parte più generale del documento, comunque questo significa che c'è un'attenzione da parte della Giunta e del Sindaco.

Perché è importante che venga una decisione rapida sul Teleriscaldamento?

Non soltanto perché c'è un interesse ambientale comprovato che il Teleriscaldamento comporterebbe un abbattimento degli inquinanti atmosferici assai rilevante.

Questo non è che lo dico io o lo dice la mia Amministrazione provinciale, o lo dice un partito o un gruppo di persone particolarmente interessate al tema, è nei documenti, è negli studi che sono stati fatti.

Quando pensiamo alla situazione assai paradossale di un Comune, e qui l'Amministrazione Molteni non centra assolutamente nulla, se non per eventuali trascuratezze passate, ma io non voglio entrare, non mi interessa dare colpe, non mi interessa minimamente, però è certo che durante l'ultima amministrazione, quella che ha preceduto il Sindaco Molteni, sulla patente violazione della legge rappresentata da un ospedale che brucia oli pesanti, contra legem ma lo ribadisco, c'è stata quanto meno trascuratezza se non indifferenza.

Un altro aspetto è quello molto semplice, intuibile da parte di chiunque che laddove si instauri un sistema di Teleriscaldamento che serve principalmente agli edifici pubblici, ma progressivamente a ogni privato che si voglia allacciare, si cancellano decine o centinaia di caldaie che emettono degli inquinanti nell'atmosfera.

Al vantaggio ambientale corrisponde poi un vantaggio energetico, non soltanto per minor consumo ma anche per abbattimento almeno, almeno iniziale e forse sempre più percepibile del costo della bolletta che qualunque cittadino si troverebbe ad affrontare.

E io qui ricordo la posizione che venne presa dal Vice Sindaco, ho tenuto i ritagli di favore rispetto a questa iniziativa salvo che...e va bene....

Però diciamo che nell'ambito della minoranza di allora furono prese direi in maniera molto responsabile da parte di alcuni, uno dei Consiglieri di allora non è qui e mi dispiace perché considero persona seria e competente, venne diciamo condiviso il concetto e condiviso l'opportunità.

Il progetto di allora, mi dilungo ma è importante perché si tratta di un punto cruciale e poi capiremo perché.

Il progetto di allora inutilizzato e io aggiungo colpevolmente e forse anche per interesse privati è stato poi assorbito, acquisito dall'Amministrazione Provinciale. Perché?

Perché l'abbattimento, come ha detto giustamente il Sindaco Molteni, dei valori di inquinamento ambientale in Sondrio, contribuisce al miglioramento generale della polluzione ambientale in tutta la Provincia, quindi se cancelliamo, riduciamo una fonte di inquinamento importante, come comprovato dall'Arpa, riduciamo per conseguenza anche la situazione generale della Provincia e questo non può non essere di competenza e di interesse per chi amministra l'intera Provincia.

L'acquisizione del progetto e la sua rielaborazione, aggiungendo un particolare tecnico che si chiama pompa di calore e che utilizza il gradiente termico del depuratore delle acque, questa è l'addizione che mi è stata data e che corrisponde evidentemente a dei dati precisi.

Bene, questo miglioramento, ci indusse a valutare con ancor più favore, la proposta di sottoporre il progetto così come acquisito dalla Provincia e rielaborato, acquisito da A.S.M., rielaborato alla valutazione della Regione nell'ambito di un...di un progetto che prevedeva di attribuire delle risorse consistenti provenienti dai fondi strutturali europei, alla proposta di risparmio energetico ambientale più favorevole e più conveniente nell'ambito delle proposte presentate in tutta la Regione Lombardia.

Bene, il progetto presentato è stato considerato il più efficace quindi è il primo dei venti progetti che sono stati sottoposti alla Regione nell'ambito di questo bando; è previsto un contributo di circa otto milioni di euro che abbatterebbe quindi i costi e soprattutto questo nei nostri auspici, nelle nostre intenzioni, questo progetto potrebbe essere attuato da A.S.M., una società che è passata di mano proprio nel giro di poche ore fa, ma che comunque è proprietà...

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

.....

CONSIGLIERE PROVERA

Passata di mano sotto la gestione, sotto il profilo della gestione, no no.

Eh beh...non volevo offendere il Sindaco entrando nei dettagli insomma, l'abbiamo letta tutta questa cosa

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

.....

CONSIGLIERE PROVERA

Beh è passata di mano la responsabilità della gestione di A.S.M., anzi faccio molti auguri a chi è succeduto all'amministratore delegato perché dovrà effettivamente dimostrare molto

valore per raggiungere i risultati che sono stati raggiunti dal Massimo Sertori.

Ma questo non conta nulla, quel che conta è che A.S.M., proprietà per il 65% del Comune di Sondrio, potrebbe essere lo strumento perfetto per rendere un servizio al cittadino, all'ambiente, all'energia totalmente scevra da sospetti perché pubblica per il 65%.

Va aggiunto che durante il, durante l'incontro in Regione, ed era presente anche il Sindaco Molteni, la, ormai l'ex segretaria comunale, ha detto ufficialmente ed è registrato agli atti che il permesso per lo scavo, tanto per scendere in termini molto semplici, avrebbe potuto essere tranquillamente accordato da un funzionario comunale senza tutte quelle grandi discussioni che hanno coinvolto luminari del diritto e quindi con molto risparmio per il cittadino sotto il profilo del tempo e del danaro.

Perché, e mi accingo a concludere, mi accingo a concludere, è importante che la Giunta e il Consiglio decidano?

Perché c'è un limite temporale, cioè noi rischiamo di perdere 8 milioni di euro e soprattutto, continuando nelle discussioni e nelle valutazioni del se, del come eccetera che non voglio definire per correttezza nei confronti del, del Consiglio, si rischia che, come è già successo in passato, sempre più utenti acquistino caldaie e quindi sempre meno sia poss....sia a disposizione un parco di possibili allacciamenti che renderebbero la realizzazione del Teleriscaldamento assai conveniente.

Quindi due aspetti: la perdita del capitale e la perdita di utenze perché inevitabilmente chi deve rinnovare il proprio riscaldamento, in assenza di un'alternativa conveniente, naturalmente ricadrebbe nella scelta del passato.

Quindi quando io leggo che il Teleriscaldamento sarà oggetto di attenta analisi nelle commissioni che valuteranno vantaggi o svantaggi, per portare l'attenzione del Consiglio Comunale alla soluzione condivisa, prendo atto, capisco che è un discorso assolutamente democratico a fronte di un nuovo Consiglio, di una nuova Giunta, ma sono anche preoccupato perché se il percorso sarà quello che è stato nella passata Amministrazione, temo che ci sarà una debacle sotto il profilo ambientale, energetico e finanziario.

A.S.M..

C'è un'affermazione che considero molto importante fatta dal Sindaco e cioè questa volontà di arrivare ad una azienda di valle multiservizi; è un ambizioso progetto che abbiamo condiviso con AEM prima, con A2A, con altre, con altre aziende.

Non è neppure originale perché non abbiamo la primazia, la primogenitura su questo progetto, su questa idea perché viene dal passato, però è una buona idea a prescindere da chi l'abbia formulata, ideata, non ha nessuna importanza.

Ma è un obiettivo estremamente ambizioso che implica risorse finanziarie ingenti, sinergie con aziende più grosse di quanto siano quelle a dispo.... quelle esistenti in Provincia di Sondrio, e soprattutto un organico, persone esperte sotto il profilo imprenditoriale e soprattutto con un'intelligenza aperta alla collaborazione, alle altre aziende presenti in valle già esistenti, e soprattutto a quelle che possono fornirci il supporto finanziario e di esperienza anche per le dimensioni colossali che hanno, presenti fuori Provincia.

Pensare all'assorbimento delle aziende esistenti e all'autosufficienza con questa operazione, è assolutamente fuori del tempo e un po' puerile.

In tempi neanche lunghi ma neanche medi, nel giro di due o tre anni, non, secondo studi seri, non si intravede la possibilità che nessuna delle aziende esistenti in Provincia, non arrivi al deficit e quindi possa mantenere l'autosufficienza, non i ricavi.

Quello che è stato fatto dalla Amministratore delegato, il Presidente, insomma non voglio citare così liste di meriti o medaglie; in due anni è stato un lavoro colossale, non soltanto perché sono stati quintuplicati gli utili, ma perché è stata fatta un'opera di dimagramento dell'azienda, di redistribuzione dei ruoli e di taglio dei rami secchi, che è, non soltanto un risultato economico-finanziario, ma soprattutto è la predisposizione perché A.S.M. possa

diventare il motore di questo cambiamento della politica energetica di valle non solo energetica che coinvolge come ho detto prima le altre aziende presenti sul territorio e si presenta quindi con un, con il blasone dell'efficienza al confronto con aziende energetiche ben più grandi di noi fuori dalla nostra Provincia.

L'eliminazione degli sprechi è stata fondamentale e ribadisco il taglio delle incompetenze dei rami secchi.

Il bilancio, Sindaco, è stato approvato all'unanimità, e quindi i suoi dubbi espressi, i dubbi che lei ha espresso pubblicamente in occasione della sua elezione di eventuali arzigogoli all'interno del bilancio sono stati fugati ma è bene che sia così e A.S.M. è una macchina rodada e pronta per svolgere il suo ruolo al di là dei limiti municipali.

Teatro Pedretti...Teatro Pedretti è, potrebbe essere il fiore all'occhiello non solo dell'amministrazione attuale ma anche della...di tutta la Provincia.

È un progetto che è nato su iniziativa diciamo pubblico-privata, ma questo non ha nessuna importanza, è un progetto intrinsecamente valido, è un servizio che potrebbe essere prezioso per la promozione culturale, non soltanto culturale nell'ambito di tutta la Provincia di Sondrio.

La concorrenza con Morbegno sarà sicuramente dura perché l'auditorium è un magnifico strumento ben gestito, e qui devo fare i complimenti al Sindaco di Morbegno che non è leghista e forse neanche tanto mio amico ma ha operato bene e quindi la questione del teatro Pedretti, non sarà risolta nel momento in cui sarà totalmente realizzato, ammodernato, ben arredato ma troverà una serie di difficoltà sul proprio cammino: primo la competizione, secondo l'allestimento di programmi che siano appetibili e poi il conto economico della gestione, e io qui vorrei prendere le distanze perché l'amministrazione provinciale in linea di principio da sempre rifugge dal condividere gestioni di edifici o di strutture perché purtroppo abbiamo constatato in 4 anni che amministratori locali, molto facilmente costruiscono spesso strutture sovradimensionate, qualche volta faraoniche e poi cadono sui costi di gestione e quindi fanno riferimento all'amministrazione provinciale, alla Regione, agli enti sovraordinati, istituzione sovraordinate non sapendo che di soldi, come si dice non ce n'è più per nessuno.

E i trasferimenti che, le riduzioni dei trasferimenti che ha incontrato e che incontrerà il Comune di Sondrio, meno 10% l'anno scorso, sono le riduzioni dei trasferimenti che purtroppo tutti gli enti si trovano a fronteggiare.

L'unica grande fortuna che abbiamo avuto, fortuna ma insomma direi che, non dovrei dirlo io ma ho anche un po' di merito, è che abbiamo racimolato i fondi del demanio idrico che consentano di intervenire su progetti altrimenti avremmo soltanto di che pagare le spese, corrente, elettricità, stipendi e quant'altro.

Io rimango un po' perplesso sulla questione di Spriana perché sono anni, non so quanti, forse Fludio mi può soccorrere, ma insomma, ecco, 25 anni, di un cantiere che ha ingoiato cifre colossali e che sembra come quella storia infinita che non abbia mai fine, e mi dicono, io vorrei sbagliarmi, ma che anche gli 8 milioni di euro non saranno non saranno sufficienti assolutamente a dare questa sicurezza che auspichiamo tutti.

Io non mi posso sostituire agli esperti che debbono garantire che la frana si sposta, non si sposta, monitoraggio è quello che si fa normalmente e la storia del mondo è che le montagne tendono a sgretolarsi e a scendere con purtroppo le tragedie che abbiamo conosciuto tutti anche in tempi recenti.

Però è possibile che vengano portate conclusioni le opere già finanziate e appaltate, ma mi chiedo se come Consigliere non saremo qui poi tra qualche tempo a chiedere, a chiederci con quali risorse ulteriori e a chi dobbiamo ricorrere per potere mettere sicurezza una frana che dico, francamente, non vedo, non vedo come una situazione possibile per nessuna amministrazione, non si tratta dell'Amministrazione Molteni.

Expo 15, Expo 15 qui francamente siamo al ridicolo, se non al patetico istituzionale.

Stiamo discutendo di ipotesi in parte smentite, parziali, fantasiose, scombiccherate, che parlano di esclusione della nostra Provincia dalla, da questo evento internazionale.

Francamente mi dispiace che in Amministrazione Provinciale si sia speso uno strumento così serio e importante come un ordine del giorno per fare considerazioni su ipotesi ribadisco, parziali, fantasiose che non trovano consistenza perché vengono da un'associazione, un ente, eccetera che non ha potere decisionale di nessun genere.

E qui sono d'accordo con il Sindaco quando dice che ce la dobbiamo guadagnare questa presenza, e trovo anche un po' ridicolo che si dica allora questa Provincia deve essere esclusa perché ha oltre 90 minuti di percorrenza da Milano, o non è entro un raggio di 100 chilometri da Milano.

Un'altra invece deve essere inclusa perché è percorribile con un tempo inferiore ai 90 minuti e ha una distanza inferiore ai 100 chilometri.

Ma questo sarebbe un modo demenziale, demenziale dal punto di vista amministrativo, di stabilire il contributo che una provincia può dare o non dare, e mi vergogno che si debba arrivare a utilizzare uno strumento importante ripeto, come l'ordine del giorno sotto il profilo istituzionale per dare dignità istituzionale a delle cose che non ce l'hanno minimamente, perché sono farfugliamenti, è come utilizzare una mozione per stabilire se la nonna Maria fa bene a andare al mercato o non andare al mercato.

Credo che le istituzioni debbano essere valorizzate soprattutto da chi c'è dentro.

Quindi raccolgo l'invito del Sindaco, e immagino della Giunta, di trovare le sinergie istituzionali, collaborazione tra istituzioni per formulare dei progetti o delle ipotesi, di progetti articolate, non soltanto sotto il profilo enogastronomico insomma, però, perché sarebbe molto riduttivo anche se saremmo in tema, la nutrizione, e quindi noi abbiamo di che dire la nostra, credo con grande sostanza in questo settore.

Ma io ambisco a immaginare che il polmone verde di Milano, questa Valtellina che anche con il Teleriscaldamento vedrà abbattere i suoi inquinanti ambientali, possa rappresentare un alloggio e perché no, una curiosità per i turisti che arriveranno nel 2015.

Certamente il Sindaco ha fatto bene a scrivere alla Moratti, sono previste delle tappe molto precise di consultazione, con il Sindaco e con il Presidente Formigoni, vanno ancora formulati gli strumenti, i tavoli come si dice adesso, che dovranno misurarsi su questo tema e stabiliranno chi ha meriti e con quali progetti sia possibile accedere o non accedere alla collaborazione in questo evento internazionale.

Quindi si tratta di una, della secchia rapita, cioè qualcosa che è francamente ridicolo e non vale più la pena di commentare.

Polo tecnologico; devo dire che la collaborazione con l'Assessore che è lì tra il pubblico è certamente buona, ha appena iniziato ma insomma abbiamo condiviso molte cose, è un'occasione straordinaria, non soltanto di progresso industriale o di applicazione tecnica di ricerche ma è anche una straordinaria opportunità per i nostri giovani cervelli di ritornare a casa e dare un contributo fondamentale non soltanto allo sviluppo della propria terra, ma anche all'opera di condivisione e di, come dire, di emulazione che potrebbero offrire ad altri giovani di questa Provincia.

Ci lamentiamo della fuga dei cervelli, dobbiamo creare le condizioni perché cui questa fuga di cervelli non ci sia, e sono sicuro che tra lavorare a Milano, nelle condizioni certo non felici che questa città offre sia molto meno allettante che non lavorare a casa propria circondati dal verde e da strutture, e qui ritorna il polo tecnologico,.

Telematiche di rete come quelle che abbiamo intenzione di attuare e mi riferisco al wi-max, offriranno non soltanto a chi opera qui ma anche ai turisti.

wi-max è una rivoluzione infrastrutturale di questa provincia che possiamo paragonare alla rivoluzione di aria che abbiamo intrapreso, è veramente un'altra nuova 38, io confesso la mia

ignoranza, non ero abbastanza informato per valutarne fino in fondo le opportunità, invito tutti, perché si tratta del futuro telematico e informatico della nostra Provincia, leggetene perché metterà in condizioni chiunque ovunque sia, anche in mezzo a un bosco, con un computer di potersi collegare in rete e quindi lavorare e avere informazioni e quant'altro.

Sono contento che il Sindaco e la Giunta attraverso l'Assessore condividano fino in fondo questo progetto, e bisogna creare le sinergie anche qui, per velocizzare le tappe intermedie.

L'amministrazione provinciale ha deciso di investire altri 300mila euro sulla realizzazione del sistema wi-max.

Io credo che ho rubato già forse troppo del vostro tempo e mi fermo....no mi spiace, l'Rsa, sì, sì arrivo, arrivo.

Eh no, ci son talmente tante cose da dire, talmente pieno di spunti questo programma, non posso, devi concedermi...

Però se permetti seguo la mia scaletta.

Allora, è stato fatto riferimento ribadito all'accoglienza e alla presenza di immigrati e in qualche modo mi ricollego all'intervento del collega Soppelsa.

La presenza di immigrati è un dato strutturale dell'economia della società anche a livello locale.

Condivido totalmente, non soltanto è un'opportunità per la società e per l'economia locale per i prossimi anni, condivido totalmente, purché ci sia una regola.

Non condivido l'ipotesi che è irrealistica, sempre a mio parere, che si possa aprire le porte a tutti, e accogliere tutti con la dignità e con i servizi che chi viene in maniera regolare, a dare un contributo al nostro sviluppo rispettoso delle leggi deve avere.

Sfido chiunque, qui non si tratta, di destra o di sinistra, si tratta semplicemente di pragmatismo amministrativo, quindi attenzione, la situazione, e vedo qui di fronte il collega Del Curto, collega, non soltanto Consigliere ma anche medico ma anche, se mi permetti, collega di interventi all'estero che abbiamo condiviso ognuno la sua parte, di aiuto e di promozione dello sviluppo dei paesi del terzo mondo con una sostanziosa politica di cooperazione in questi paesi in via di sviluppo.

Detto questo, e non entro nel merito di questa questione che è un fenomeno storico che merita molta considerazione, molta intelligenza e poca parzialità politica.

Però il riferimento che ha fatto il Consigliere Soppelsa, ad avere un chiarimento se si tratti di un centro culturale o di un luogo di culto, è un chiarimento assolutamente legittimo perché ci sono normative diverse che garantiscono anche chi entra in questi ruoli, Asl, sicurezza, vigili del fuoco, eccetera eccetera eccetera...primo punto.

Secondo: il Sindaco Molteni che come me rappresenta il comitato sulla sicurezza, sa che esistono difficoltà oggettive, c'è la mancanza di una gerarchia a cui far riferimento, la chiesa ha una sua gerarchia, ci sono dei responsabili che vengono identificati per il ruolo che hanno nell'ambito di questa gerarchia, nella religione mussulmana non è così, e questo è una difficoltà oggettiva che è stata oggetto di un contenzioso o di una contrapposizione seria, due legislature fa, quando si trattò di realizzare quella consulta che poi non è andata a termine proprio perché ci sono problemi oggettivi, e un altro problema oggettivo è quello di garantire non tanto la sicurezza ma la prevenzione dei reati.

Cioè non è che dobbiamo attendere che un reato avvenga per reprimere, dobbiamo creare tutti insieme condizioni tali per cui si escluda la possibilità di atti criminosi o di illegalità, non necessariamente atti criminosi.

Quindi anche qui devo dire che certe polemiche innescate da responsabili politici che si lasciano andare a affermazioni che sono più da campagna elettorale che da dibattito serio, sono totalmente fuori luogo, tanto per non far nomi, parlo di Angelo Costanzo.

E la Rsa, la Rsa.

Ecco, un discorso specifico merita la Rsa città di Sondrio che sempre più si caratterizza come struttura per non auto sufficienti, qui la questione è una questione seria perché c'è la necessità di rispondere a un bisogno, ci sono problemi finanziari, ci sono problemi, non so se possiamo dire urbanistici, comunque che vanno affrontati con grande serietà.

Vorrei sapere dal sindaco se questa sua posizione è storica oppure se è di forme rispetto al passato e eventualmente quali sono le cose, le ragioni che l'hanno portato a cambiare opinione.

Per il resto concludo, c'è una miriade di interventi, ludoteche alcuni slogan anche carini che, sarebbe stato piacevole se li avessi trovati io, e purtroppo

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

.....

CONSIGLIERE PROVERA

Sì, sì, no, purtroppo, purtroppo non saprei dove metterli, penso che le mie linee programmatiche sono diverse, le mie linee programmatiche erano diverse e quindi. Erano meno puntuali, ma ad ogni modo, la domanda di fondo, ed è una domanda seria questa, che pongo al Sindaco e anche a me stesso, a me stesso come cittadino, a me stesso come amministratore, è con quali risorse è possibile fronteggiare proponimenti e programmi così vasti e così a largo raggio tenuto conto dei tempi duri che tutti abbiamo davanti.

E qui ritorno concludendo agli auguri che ho fatto al Sindaco, perché ogni atto amministrativo virtuoso migliora la mia qualità della vita e migliora la qualità della vita degli abitanti di questa Provincia in maniera diretta o indiretta.

Quindi auguri non formali, auguri non formali, e gli auguro di affrontarli con lo stesso spirito costruttivo con il quale ho fatto questo intervento io.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Munarini.

CONSIGLIERE MUNARINI

Io parto seguendo i punti delle linee programmatiche che sono state consegnate.

Leggo fin dalla prima parte quando si parla di territorio, urbanistica, mobilità e via dicendo, mi accorgo che nel documento è stato, sono state indicate tante cose che almeno io con orgoglio penso di aver portato avanti nei 5 anni precedenti e leggo le piazze, la multisala, il parcheggio dell'ospedale, il polo tecnologico, non, questo lo dico non solo perché penso che siano tutti interventi validi e su alcuni interventi credo ci sia stata l'unanimità all'interno del Consiglio ma penso che qui ci sia scritto che comunque l'Amministrazione precedente tante cose le abbia comunque fatte e avviate.

Parto dai punti, ma sul bypass della frana di Spriana credo che, io non ho una grande esperienza, ho vissuto i quattro anni precedenti, ho sentito tante cose e soldi ne ho visti sempre ben pochi, ho in mente il progetto, è un progetto molto complesso che sicuramente per essere concluso ha bisogno di risorse che io realisticamente credo impossibili per la nostra realtà.

Passo alla mobilità, credo che la mobilità, credo che necessiti anche questa di alcuni interventi.

Non ho mai condiviso, e questo può essere preso anche dagli interventi dei Consigli precedenti e diciamo dissuasori che erano stati messi per le piste ciclabili, non condivido neanche a pieno le strisce gialle che sono state messe adesso, perché non le condivido?

Perché credo che per fare un intervento serio sulle piste ciclabili, bisogna che queste siano realmente piste ciclabili, e non cose così improvvisate come lo erano i cordoli gialli, credo che anche queste strisce gialle lo siano.

Penso che un intervento serio visto ciò che è stato fatto dalla precedente amministrazione in materia di parcheggi, sarebbe quello di comunque quella di levare i parcheggi lungo le vie

principali dove uno possa accedere, possa passare in bicicletta tranquillamente senza essere a rischio di vita.

Questo lo dico perché c'è un richiamo alla sicurezza, penso che questo sia un tema importante per la sicurezza della città e dei cittadini perché pensiamo alle grandi cose ma credo che più di una persona ha perso la vita anche in bicicletta o comunque ha avuto incidenti gravi nelle nostre città.

Teatro Pedretti, Teatro Pedretti, anche questa cosa qua penso che è un merito almeno nella parte di acquisizione inizio della progettazione, della precedente amministrazione.

È vero, la gestione costa, però credo che questo sia un costo sociale, e quindi di fronte ai costi sociali penso che ognuno debba fare la sua parte, non credo che nessuno voglia accollarsi il costo di questa gestione però credo che la collaborazione è anche dimostrata dagli istituti di credito, almeno a parole, perché poi i fatti è chiaro devono essere, devono verificarsi però credo che tutti debbano fare la sua parte, la loro parte, a tutti i livelli.

Quindi credo che sia sbagliato sottrarsi anche ai costi di gestione di questa struttura.

Passo avanti e leggo il parco ovest.

Vedo il parco ovest mi permette, il Sindaco almeno un sorriso in questo senso, perché io ho vissuto la precedente amministrazione dove il progetto del parco ovest insomma era sempre stato un po' non ben accettato dall'ex Consigliere Molteni ora Sindaco o comunque più di una volta l'avevo visto dubbioso...

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

.....

CONSIGLIERE MUNARINI

Certo, alla fine era uno solo, era uno solo.

Questo lo dico ridendo ma è una osservazione, credo che il parco nella nostra città sia una cosa importante.

È vero che giriamo gli occhi e vediamo le montagne ai nostri, dappertutto e quindi non è che c'è questa grande necessità di verde, però credo che un parco possa qualificare veramente la nostra città.

Un parco fruibile da tutta la gente, un parco che sia un parco veramente pubblico, dove mamme e bambini o comunque anche chi resta in città soprattutto durante l'estate, possa goderne e godere dei suoi benefici.

All'interno del parco ovest io ho sempre auspicato e ho visto che successivamente se ne parla, la presenza di un campo diciamo polifunzionale, che sia del calcio, del rugby, o comunque, perché se a mio avviso si inserirebbe bene in un contesto verde, magari togliendo addirittura le barriere che ci sono, tipo reti e vie dicendo.

Quindi accorgo ben volentieri che il Sindaco Molteni voglia portare avanti anche questo punto.

Passo avanti e credo che non è di minore importanza il parco del Mallero e il parco del Rolla, credo che tra questi parchi sia importante un sistema viario che permetta di raggiungere questi parchi magari a piedi, magari in bicicletta perché un collegamento di questi parchi può sicuramente essere qualificante per la nostra città anche perché da un offerta turistica, anche qualcuno che viene da fuori, magari si fa la sua passeggiata e perché no, magari anche un, so che anche qui è più un'idea perché conosco bene la situazione della finanza pubblica però magari un piscina all'aperto all'interno di questo parco, non dispiacerebbe, forse perché questi giorni sono molto caldi e che una piscina darebbe sollievo, però è un auspicio, magari anche con la collaborazione del privato si può trovare.

Vado al punto dell'ambiente e qui non posso esimermi dal disquisire sulla questione teleriscaldamento perché ho partecipato a diversi incontri, a diverse riunioni, ma io anche oggi ho sentito dell'urgenza del provvedimento perché si rischia di perdere un finanziamento.

Io di questa urgenza ne sentivo parlare anche un anno e mezzo fa, ciò non toglie che se una deve essere fatta non deve essere ostacolata, assolutamente, credo che se un progetto sia valido deve essere portato avanti ed essere portato avanti nella maniera più veloce possibile sempre chiaramente rispettando le norme previste.

Io credo che sul teleriscaldamento si sia dibattuto tanto però penso anche che sia giusto almeno perché io ho partecipato alle riunioni che ci sono state sul teleriscaldamento.

Io dati reali economici e di benefici, non li ho visti, ma non perché voglio dirlo in tono polemico, non ho mai visto un piano economico finanziario, non ho mai visto quali, se non in maniera abbastanza diciamo generale, non ho mai visto questi dati.

Io credo che per valutare seriamente e serenamente una proposta di teleriscaldamento, questi non possano mancare perché se no non ci sarebbe una, cioè, verrebbe preso un provvedimento con troppa fretta.

Io penso anche, conosco la realtà di Tirano, penso anche che il teleriscaldamento ha dei vantaggi, però siamo certi, e questo non lo dico perché ho cognizione, ma siamo certi che realmente riduce le tariffe e non crea invece un monopolio perché poi invece uno che si è allacciato resta allacciato e se vuoi tornare alla tua vecchia caldaia devi comprartela.

Questo è un quesito che mi pongo, ma non lo pongo perché penso che il teleriscaldamento non sia da fare, però penso che sia un elemento utile per discutere di questa cosa, perché il teleriscaldamento trasforma l'utente in un monopolio, perché a differenza del gas, che il gas tutti possono comprarlo da qualsiasi gestore, la cosa è diversa per il teleriscaldamento, tu ti allacci e devi andare alle tariffe della, di chi eroga il servizio, quindi attenzione anche a questa cosa.

Passo al discorso A.S.M..

Credo anch'io sia una grossa risorsa per la città, io però che ho studiato più di una volta l'azienda, credo che non si risolva il problema con un'azienda energetica di valle, perché non si risolve secondo me con un'azienda energetica di valle, perché il più grosso gap che ha l'azienda multiservizi, è che non produce energia, cioè non produce energia, non ha fonti, non acquista il gas, cioè scusate, non produce gas, non produce energia elettrica, è un'azienda che produce, che eroga esclusivamente servizi, non ha dalla sua parte le possibilità tariffarie che altri gestori possono fare.

Capite benissimo che Arcalgas ha potuto fare delle tariffe in alcuni casi molto più agevoli rispetto, perché?

Perché Arcalgas è una partecipata di Gas De France che acquista il gas sicuramente a prezzi più economici e più vantaggiosi di A.S.M..

Il teleriscaldamento, ho sentito, il teleriscaldamento, la produzione di energia elettrica, si aggira attorno al 5% ma garantirebbe una piccola produzione di energia elettrica perché il gas che viene bruciato poi genera vapore che potrebbe far girare delle turbine e quindi ci sarebbe una piccola capacità produttiva.

È chiaro che non sarebbe infinitesimale rispetto alle necessità, rispetto ai clienti che serve A.S.M..

Ecco, una cosa che non ho sentito dire dal Sindaco, ma credo perché il Presidente del Consiglio l'aveva invitato a essere breve e succinto, credo che se avesse letto le 14 pagine era più veloce, questo però lo dico perché ha lasciato indietro, ha tralasciato una cosa secondo me importante è capire se A.S.M., qual è l'intenzione del Sindaco sulla questione della partecipazione A.S.M., se mantenerla, se ridurla, in che modo mantenerla, cioè sopra il 50%, sotto il 50%.

Per quanto riguarda ancora il teleriscaldamento perché me l'ero appuntato ma mi sono dimenticato prima di fare l'appunto, io ho visto mille pareri, ho visto mille cose sulla questione se A.S.M. non era l'ente che poteva attuarla o no, io credo comunque, se poteva realizzarla o no, io credo che più si va avanti, più chi mastica a normativa europea, si accorge

che gli appalti in house non possono più essere affidati, e più passa il tempo più questa diventerà una cosa normale.

Questo lo dico perché la normativa porta in questo senso, e tutti gli appalti che vengono dati, già oggi se un ente pubblico vuole dare una appalto a una sua azienda partecipata lo può fare se è completamente partecipata dal Comune, se è, se viene individuato un partner privato, mediante una gara a evidenza pubblica, non è chiaro quanto deve essere la quota alienata, normalmente si intende, la prassi si intende almeno il 30%.

Questo lo dico perché a mio avviso la tesi che era sostenuta dall'Amministrazione era corretta e prevedeva esclusivamente l'affidamento attraverso il soggetto migliore, o comunque quello che consentiva la legge.

Polo tecnologico, anch'io voglio dire qualcosa del polo tecnologico.

I miei interventi vogliono essere non in senso distruttivo sempre, in senso costruttivo ma vogliono evidenziare i lati negativi per porvi rimedio.

Polo tecnologico, è una grossa risorsa.

Io ho assistito all'esposizione che aveva fatto l'allora Amministratore delegato del Credito Valtellinese Bartesaghi in sala provinciale, e conosco almeno due miei due cari amici che lavorano all'interno di realtà di questo tipo a cui ho sottoposto, oltre ad aver ascoltato la relazione, ho sottoposto il progetto che veniva avanti in Valtellina.

Beh io con amarezza ho sentito che realtà di questo tipo, per loro, per quello che lo conoscevano, possono andare avanti se è presente o comunque una forte collaborazione con l'università e ci sono comunque fondi ministeriali o comunque che provengono dallo Stato.

Questo perché?

Perché difficilmente già in zone più forti economicamente rispetto alla nostra questi poli tecnologici fanno fatica a andare avanti, perché le aziende private spesso, all'inizio magari partecipano, vanno avanti, ma poi non si sobbarcano tutti i costi, o comunque indirizzano la ricerca dove vogliono loro e non sulla ricerca di base magari.

E quindi credo importante, per portare avanti il discorso Polo tecnologico, ricercare comunque una collaborazione con università, o comunque ricercare i fondi anche da parte del Ministero.

Collaborazione con l'università che deve essere con una presenza chiaramente importante perché un polo tecnologico scollegato dall'università non avrebbe un grosso senso.

Sul turismo credo di condividere anche se io sono sempre molto scettico sul turismo, sulla capacità turistiche ricettive della nostra città.

Sport, questo mi vedo, mi sento coinvolto abbastanza perché sono ancora, pratico ancora sport.

Ho sentito dire che gli spogliatoi del Merizzi sono vecchi, condivido in pieno, Molteni era il medico della squadra quando io iniziavo ad accedere a quegli spogliatoi.

Però io credo che il Merizzi non sia una struttura da recuperare, perché è veramente ormai in una situazione, basta un'occhiata per capirlo, è in una situazione veramente drammatica, cioè una struttura che oggi metti un tappo da una parte e ti trovi una voragine dall'altra e credo che a me piacerebbe che il Merizzi fosse, non dico buttato, abbattuto, messo un bel parco anche lì e costruita una nuova palestra.

Una nuova palestra magari che, fruibile in maniera più agevole anche alle scuole, non ho mai condiviso, è sempre stata una lite con l'ex Sindaco, l'abbattimento della vecchia palestra per costruire la piscina, ma non perché non ritenevo che la piscina non andasse costruita, ma perché pensavo dovesse essere messa in un altro posto, ma credo che costruire una nuova palestra magari non una palestra eccezionale, ma una piccola palestra che serva alle scuole, perché credo che in Valtellina, io girato molto e a Sondrio in particolare, di palestre ce ne siano, ce ne siano anche di buone, io ho girato per mezza Brianza, Varese, Milano, le

situazione nostre, sfido chiunque a vedere quante palestre col parquet ci sono a Sondrio e quante ne troviamo in Brianza o comunque Varese, Milano, nell'interland.

Penso però che il Merizzi ormai sia arrivato al suo capezzale, credo che bisognerebbe costruire una nuova struttura, una nuova palestra.

Un nuovo campo per attività addestrative io l'ho pensato all'interno della realtà del parco ovest, mi piacerebbe perché quando ero in maggioranza ho vissuto sempre male perché come sportivo non penso che esistano sport di serie a, sport di serie b, ma la situazione del campo di rugby dove obiettivamente non ci sono neanche degli spogliatoi a mio avviso decorosi per una società comunque che dimostra di lavorare bene, credo che un intervento anche in questo caso sia doveroso.

Il basket ha trovato un ottima casa nel Palascieghi, anche in questo caso sono contento di aver lavorato nella precedente amministrazione per il suo completamento, credo che tutti gli sport debbano avere una casa decorosa, per poter svolgere nel migliore dei modi.

Vengo anche ai giovani perché spesso vivo nel mondo giovanile perché a me piace frequentare l'oratorio, nella pallacanestro ormai sono il più vecchio della squadra e tante volte magari andando in questi posti mi sento ancora più giovane.

Penso che siano una grossa risorsa per la nostra città i giovani, e credo che il sostegno a tutte quelle, a tutti quei soggetti che possano portare avanti attività che sostengano i giovani, siano tutte meritevoli.

Sono conscio anche in questo caso che le risorse del Comune siano abbastanza irrisorie.

Io faccio una proposta, spesso i contributi vengono concessi un po' a pioggia no, io credo, io credo che, bisognerebbe a mio avviso individuare delle iniziative più o meno meritorie.

Perché?

Perché il concedere a pioggia è vero, facilita tutte le realtà, però poi non dà spazio a iniziative, comunque fornisce risorse irrisorie e iniziative che magari meriterebbero di più di altre.

Quindi secondo me bisognerebbe incentivare o comunque favorire eventi magari più significativi.

E dico una cosa in più magari, per dare dei fondi a delle associazioni o oltre alla manifestazione che viene organizzata, faccio una proposta qua ma poi verrà, la riporterò anche nelle commissioni, ci sono tanti sentieri che devono essere ripuliti.

Beh credo che magari un'associazione quando viene dato perché fa una bella manifestazione, un contributo, gli si potrebbe anche dare un compito di migliorare la nostra città.

Vi veniamo in contro, pensiamo che la vostra iniziativa sia meritevole, dateci una mano comunque a portare avanti anche la nostra città.

Rsa città di Sondrio, anche in questo caso vedo con piacere che viene portato avanti il discorso impostato dalla precedente amministrazione, questo non perché penso che sia merito solo nostro di aver portato avanti, ma credo che tutte queste cose che vengono portate avanti siano cose comunque meritevoli, meritevoli e valide per la nostra città.

Per quanto riguarda la Rsa si è discusso un po' durante la commissione servizi sociali.

Io credo che l'unico modo per poter aumentare i posti della nostra Rsa, non sia quella di toglierli, magari all'alta valle o dove ce ne sono di più, ma fare in modo di far la pressione più forte possibile perché la Regione ce ne conceda altri o comunque per lo meno sappiamo chi non ce li concede, cioè, abbiamo almeno un responsabile.

In Italia e negli enti spesso vediamo che ognuno scarica la colpa uno sull'altro, qui abbiamo chi è deputato a fare l'assegnazione dei posti, credo che sia nostro compito per la nostra città portare avanti l'istanza in Regione per cercare di accreditare ancora qualche posto, magari chiederne venti per poi averne qualcuno, il giusto sta nel mezzo.

Prima non sono intervenuto sulla mozione che è presentata dal Consigliere Schena, non perché non fosse d'interesse, ma perché avevo, sarei intervenuto nella lettura di queste, delle linee programmatiche del Sindaco.

Io leggo qua il centro di prima accoglienza, io non so chi di voi è stato al centro di prima accoglienza, però credo che una donna nel centro di prima accoglienza difficilmente trovi un posto abbastanza accogliente per una donna.

Credo che più, mi è stato sollecitato dai poliziotti di quartiere, dai poliziotti di quartiere, che tante volte magari una donna fa più fatica a inserirsi in un centro d'accoglienza perché la prevalenza sono uomini.

Sempre nelle risorse, nelle disponibilità del Comune io credo che questo sia un passo che il nostro Comune possa fare in avanti perché sia dedicato anche per le donne un posto comunque riservato a loro, questo è un mio auspicio, e sarebbe un primo passo nell'accogliere una donna che magari subisce una violenza, viene picchiata e il poliziotto dove la può portare?

Questo mi è stato segnalato da un poliziotto di quartiere, cioè ci sono anche queste difficoltà, poi dove va alla sera?

Cioè tu la prendi, la porti in questura, gli fai fare la denuncia e poi tante volte non ha un posto dove poter andare o comunque adatto a magari una violenza che ha appena subito.

Questo mi è stato segnalato, io lo riporto come mi è stato segnalato da un poliziotto di quartiere.

Vado avanti, della scuola si è parlato, credo che la parte più importante verrà discussa col piano di diritto allo studio e un passo avanti credo si sia fatto nella discussione della mozione precedente perché si è evidenziato almeno una specificità della scuola di Triangia, sicuramente si sarà molto da dire per il piano di diritto allo studio e già l'Assessore si è già dimostrata molto disponibile per affrontare il discorso, almeno, ha detto che verrà convocata al più presto una commissione.

Vorrei fare un altro appunto perché mi piace essere abbastanza chiaro nelle cose, io, esula un po' dalla materia del Consiglio ma il Consigliere Provera l'ha citato e mi piacerebbe dire una cosa sulla questione del demanio idrico.

È vero, Provera ha avuto il merito di portare a casa i soldi.

Erano stati, erano stati pensati in una maniera ben diversa, cioè le risorse del demanio idrico, dovevano essere un'entrata corrente e non un'entrata vincolata comunque da progetti seppur concordati con la Regione.

Io penso che sia necessario, soprattutto in questo momento di difficoltà economica per gli enti locali.

Questo è un invito che faccio al Consigliere Provera di cercare, so che non sarà una cosa facile, di cercare di portare gli introiti del demanio idrico come entrata corrente per la, per l'Amministrazione provinciale, perché un'entrata corrente ne puoi disporre come tu preferisci.

Ringrazio per l'attenzione e auguro anch'io buon lavoro al Sindaco.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI

Grazie Presidente.

Allora, al costo di parlare un po' fuori dal coro, voglio dire con chiarezza che non ho provato molte emozioni a leggere le pagine di questo documento, e provo anche a spiegare perché.

Anzitutto l'inizio, il programma si caratterizza, è scritto, come espressione di continuità delle due precedenti Amministrazioni Molteni.

Ora, a me va bene la rimozione storica dell'avversario ma fino, ma devo dire che allora bisognerebbe evitare poi di sposare fagocitandone anche contro le opinioni espresse all'epoca le tante belle cose messe in cantiere dall'Amministrazione Bianchini.

Queste infatti, queste tante belle cose, consentono oggi, all'Amministrazione che si è appena insidiata di poter spiegare le vele al vento senza farsi venire il mal di testa, di tagliare i nastri e di essere interprete di un cambiamento della città che viene ereditato senza neanche un accenno, non dico di riconoscenza, ma neanche di riconoscimento.

Secondo punto: finanza e innovazione.

È certamente doveroso introdurre un controllo di gestione per obiettivi ma mi meraviglierebbe che fosse una novità giacché si tratta di una prassi che un'azienda delle dimensioni del Comune di Sondrio, da tempo dovrebbe avere lodevole è anche la previsione della rendicontazione sociale anche in questo caso è un'innovazione un po' antica dal momento che essa può contare su emeriti precedenti anche tra gli enti locali.

Suggerisco però che si evitino le auto celebrazioni che sovente trasformano un documento che dovrebbe essere un documento di trasparenza e di qualità dell'Amministrazione in una occasione di pubblicità.

Mi preoccupa la volontà di creare una centrale acquisti cioè la Consip, non va bene la Consip?

E anche la ricognizione del patrimonio immobiliare, per la sua valorizzazione credo che anche di questa ne siano state fatte a ogni Amministrazione, ogni volta si è fatto una somma e di vediamo un po' cosa c'abbiamo, cosa potremmo dimettere.

E anche la programmazione con analisi finanziaria per ogni opera pubblica, io vorrei, oserei pensare che sia prassi ricorrente quando una Amministrazione deve affrontare un'opera pubblica fa i conti coi soldi che ha, con quelli che invece non ha e dove andarli a prendere.

Ora dico, se queste sono le innovazioni, davvero non trovo motivo di consolazioni.

Più simpatica invece mi sembra la dematerializzazione documentale, il potenziamento dell'hardware e del software, occorre sempre migliorare e quindi è giusto, magari completando l'informatizzazione se ancora non c'è, qualificando opportunamente il personale.

Spero per altro che l'equa distribuzione del carico fiscale e tariffario che è citato come elemento fondamentale per poter arrivare per poter, come dire, per giustificare questo forte intervento sulla informatizzazione, non sia una conquista legata al futuro livello di informatizzazione municipale, ma che sia da tempo acquisita che ci mancherebbe pure, dal momento che ci serve soltanto un data base e un foglio di excel per garantire questa cosa.

Territorio, urbanistica, mobilità e sicurezza.

Allora, parto dalla sicurezza.

È stato già citato da molti l'intervento sulla vicenda del bypass di Spriana.

Io ho vissuto malauguratamente da vicino per anni questa storia e ho visto la assoluta dissolutezza con cui è stato gestito il cantiere, con cui sono stati condotti i rapporti sindacali, o meglio, tra sindacati e impresa, e il modo sconsiderato con cui si è progettato, riprogettato, moltiplicate le perizie, e poi i soldi non bastano mai.

Io lo cito come un caso personale, io a un certo punto erano venuti a dire bisogna prendere i soldi della legge Valtellina per fare il completamento.

Io ho detto, dovete passare sul mio corpo per portarli via e non sono stati presi.

Quindi io non me la sento di unirmi all'auspicio di chi vorrebbe, e non parlo del Sindaco ovviamente, ma lo sperpero, altro sperpero di pubblico denaro, senza che ci sia, tanto per essere chiari, la risoluzione del contratto con la ditta, che da anni ha munto questa situazione e anche la rimozione del soggetto gestore nella figura del provveditorato alle opere pubbliche perché si è dimostrato una assoluta calamità, altro che la frana di Spriana.

Per quanto riguarda il PGT, visti i ritardi accumulati, mi sarei anche aspettato la declinazione di qualche contenuto in più che neanche la definizione di strumento elastico per adattarsi alle esigenze attuali e che soprattutto deve servire a disegnare la Sondrio dei prossimi anni, ci mancherebbe che fosse quella degli anni passati, o ancora leggere dalla riconferma

dell'importanza delle frazioni e dei terrazzamenti da mantenere valorizzati, dalle aree fluviali viste come aree di rispetto e zone esondabili per carità, ma da valorizzare comunque.

E che dire poi dell'obiettivo dei programmi integrati di intervento quindi piazze area carini, settimo ponte, parcheggio dell'ospedale, polo tecnologico da completare magari con qualche elemento innovativo sulla mobilità.

Insomma, ci pare di capire che avremo forse degli autobus elettrici certamente delle biciclette in carsharing, in bikesharing chiedo scusa, ma che disegno di città avremo, qual è il PGT di cui questa amministrazione intende farsi carico?

Quali sono i contributi, le prospettive, se sono così importanti, ecco mi sarei aspettato di non so di trovare scritto cosa fare sull'area del Moncucco, su come sviluppare e se sviluppare ancora la periferia di Sondrio oppure se farla continuare ad occupare da case un po' improvvisate anziché da capannoni, non c'è nulla di queste cose.

È un disegno triste per il futuro di Sondrio che avrà anche nuovi capannoni che per altro sono previsti nell'area PIP, come se non ce ne fossero a sufficienza lungo tutta la Valtellina.

A.S.M., non voglio intrattenermi sulla vicenda del teleriscaldamento, ci saranno altre occasioni, spero solo che si possa parlare di teleriscaldamento con cognizione di causa sapendo di quello di cui si parla e soprattutto facendo le valutazioni economiche, ambientali, sociali che devono essere fatte quando si affronta una cosa di questo genere.

Noi è vero, non abbiamo la Riello che produce le caldaie come ce l'ha Morbegno e io francamente non ho, ho trovato un po' di imbarazzo quando il Sindaco di Morbegno in Regione perorava la causa della Riello dopo che sostanzialmente era stato fatto il Teleriscaldamento a Morbegno, qualche imbarazzo, qualche imbarazzo l'ho provato, quindi e gliel'ho anche detto.

Allora, quindi sul teleriscaldamento avremo l'occasione di parlare.

Mi limito adesso a rilevare l'aspirazione per la verità un po' velleitaria di vedere riconosciuto, una sorta di leadership nel processo di costituzione dell'azienda multiservizi di valle, e anche l'ipoteca che il Comune pone sull'A.S.M. per il ripristino di normali rapporti con chi detiene la maggioranza delle azioni ed è anche maggior cliente, cito.

Non funziona più così, non funziona più così, specie con una società di capitali che dovrebbe vedere una sorta di terzietà del Comune e la libertà di intrapresa dell'azienda muovendosi sugli indirizzi del Consiglio di Amministrazione e non del Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale da, detta dei suoi indirizzi, ma gli indirizzi del Consiglio Comunale non devono essere pedissequamente seguiti dall'azienda, magari andando contro gli interessi dell'azienda, perché non è così che funziona una s.p.a.

Ma anche di questo avremo occasione di parlare.

Un'ultima annotazione comunque su questo tema, le utilities, cioè le aziende di servizi pubblici, si stanno aggregando, e le dimensioni delle aggregazioni, non sono che noi ci mettiamo insieme a Morbegno o a Tirano, ma sono quelle di A2A, quelle di ERA, quelle di IRIDE, di ACEA, della linea GRUP, cioè grandi, grandi, grandi imprese che continuano per altro ad essere imprese nane su panorama europeo.

Quindi mi sarebbe piaciuto leggere sulle linee programmatiche del Sindaco che certamente l'A.S.M. completerà l'attrezzaggio diciamo per andare sul mercato cercando di vendersi ad una realtà che, come dire, la valuti, la valorizzi sul suo territorio, ma che poi, come dire, faccia la parte che deve fare oggi un'azienda che voglia stare in piedi economicamente, perché stiamo parlando di questo.

Sul turismo, la citazione dei convincimenti della pro Valtellina del 1905 che il Sindaco ci ha anche ricordato, non ci fa sperare molto bene per il rilancio del turismo cittadino, giacché si dovrebbe operare per rivolgerci al mondo per fare apprezzare gli stessi beni naturali.

Provo a elencarli: le vacche oramai estinte, i latticini da latterie industriali, no qualche vacca c'è ancora, quelle del Bitto ci sono ancora, il legname che si importa perché qui non si può

tagliare una pianta in quanto, per un vezzo di ambientalismo le piante non si tagliano, ci sono le patate che fortunatamente sono sempre le stesse ma non si coltivano in modo, come dire, industriale, i cereali di montagna, non ci sono, fortunatamente ci sono i vini che sono tanti e buoni, un po' di frutta, qualche verdura e i fiori che penso che siano quelli dei campi, e poi ci sono i terrazzamenti.

Il tutto in case d'affitto comode e buone, si dice forse a Livigno, a Sondrio, francamente faccio fatica a vederle, alberghi che qui sono pochissimi, per corredo delle strade che è meglio, sul quali è meglio lasciar perdere e i sentieri che ci sono qua in valle e abbiamo sentito che sono anche infestati.

Con svaghi di ogni sorta, di ogni sorta, qualche notte bianca e poi gli eventi per il turismo con le stagioni, è primavera, è estate, è autunno, è Natale, è notte.

Il welfare, sul welfare mi limito al discorso del rapporto con l'ALER, perdonatemi la mia ex appartenenza, perché io non appartengo più all'ALER però conosco bene che cos'è e a che cosa serve.

Vanno benissimo le ipotizzate sinergie e anche trovare nuove aree, bene la pluralità di interventi, per le nuove povertà.

Suggerisco però di chiedersi se non siano sufficienti 800 appartamenti di edilizia sociale a Sondrio, sono tanti, sono percentualmente tantissimi.

Se non valga la pena di percorrere, come fa Milano, la riqualificazione dei quartieri, lo segnalo alla nuova amministrazione perché molti non c'erano.

Allora, c'era un contratto di quartiere promosso da ALER e Comune di Sondrio sulla via Maffei.

Va bene la condivisione di forme di mix sociale accompagnando le ALER in un piano di vendita mirato ai residenti e poi perché non coinvolgere i paesi vicini, promuovere un po' di delocalizzazione di edilizia sociale, anche in quei siti, lavorando insieme a loro per evitare la riproposizione in città di ghetti invece che di meridionali di extra comunitari, perché non lavorare su questo tema?

Ieri in Consiglio Regionale è stato deciso di andare avanti con la legge dei canoni, spero che il nostro Comune non si schieri tra quelli che irragionevolmente non vogliono attivarsi in questo senso.

Il canone è un sorta di tariffa che si paga per un servizio che a Sondrio e in tutta la provincia lombarda, un po' meno a Milano, è garantito con qualità ed efficienza che nulla hanno da invidiare alle migliori gestioni private, non ci sono abusivi, non ci sono ghetti o alloggi cadenti, non ci sono fitti assurdi neanche con questa legge.

Tornando al canone tariffa, se un'azienda non si vede remunerate le prestazioni e le Aler sono aziende pubbliche che non devono fare utili e distribuire dividendi, ma che devono quadrare il bilancio, se non si remunerano le prestazioni i livelli di qualità necessariamente scendono ed alla fine l'inquilino ha un servizio peggiore.

Se ne ricordi questa amministrazione nel chiedere sconti.

E termino, termino con qualche pensiero positivo, il documento a mio giudizio è deludente, se fossi un insegnante lo definirei generico e senza originalità, politicamente lo trovo senz'anima, una sorta di programma elettorale neanche puntuale.

Mi auguro che il proseguo sia migliore e i fatti siano migliori di questo programma.

Ora che il mio mandato in Regione si è stabilizzato fino al 2010, potrò lavorare agli obiettivi comuni di crescita della città.

Sono certo che ci saranno opportunità di percorsi insieme, a condizione che vi sia condivisione, qualità di rapporti politici, strategicità delle proposte.

Il 2015 può essere questa occasione da non sciupare, si deve offrire, recentemente, proprio la scorsa settimana sono stato a un bellissimo incontro sul 2015 e c'era il Presidente D'Alema che è stato allora Ministro degli Esteri e che ha contribuito notevolmente a portare questo

evento a in Italia e a Milano e lui giustamente diceva, la localizzazione dell'expo è un risultato, ma la riuscita dell'expo è un'altra cosa.

E perché questo expo esca in modo positivo per Milano, per la Lombardia, per l'Italia, occorre seguire quello che hanno detto, quello che ha detto il responsabile dell'expo 2015 Grisenti.

Qui i territori devono andare ad offrire e ad offrirsi, non a chiedere.

Noi dobbiamo essere in grado, da questa Provincia, di andare, certo, paludati, con le istituzioni davanti, il Sindaco con la fascia tricolore, tutto quello che serve a promuovere questa provincia, questo dobbiamo fare, a offrire la nostra provincia che ha tutte quelle cose belle, un po' datate magari, ma comunque sempre belle che abbiamo detto all'inizio, ma che deve essere in grado di proporsi con, la mobilitazione di intelligenze, la mobilitazione delle imprese, l'eccellenze dei territori e l'eccellenza dei prodotti.

Noi dobbiamo organizzare una offerta di queste cose a Milano. A quel punto avremo un posto dentro all'Expo e avremo probabilmente anche qualche cosa da portare a casa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente.

Comincio chiedendo scusa a tutti i colleghi se non potrò assistere alla replica e proseguire nel dibattito, purtroppo, per un impegno devo assentarmi subito dopo l'intervento.

Gli interventi che mi hanno preceduto sono stati di approfondimento, di specifiche tematiche, di analisi di parecchi punti di queste linee programmatiche che io ho letto e riletto e sinceramente non volevo credere a quello che leggevo. Ma non, non perché fosse scritta male, cioè, perché come diceva poc'anzi il Consigliere Bordonì manca un'anima, manca un file rouge, manca uno sforzo creativo, innovativo per interpretare i bisogni di questa città. E' un elenco di temi che ripetono in modo quasi da programma elettorale, sicuramente mi aspettavo che avesse un maggior spessore queste linee programmatiche, ripetono dei temi a modi di lista della spesa che vengono approfonditi. Sono buttati lì.

Poi farò qualche considerazione sul perché potrebbe essere che è stato scritto così.

Ci sono diverse modalità di lettura.

Ma prima voglio svolgere qualche riflessione, non così analitica come hanno fatto i miei colleghi che mi hanno preceduto.

Mi metto dalla parte del Sindaco quando se l'è scritte nel senso che un amministratore (ho fatto anch'io per qualche tempo l'amministratore) e capisco che è importante dare un segnale di continuità, è importante recuperare ciò che di buono è stato fatto precedentemente al di là delle affermazioni di cappello introduttivo.

Ma certo che non basta citare l'esistente o la prosecuzione delle opere già in corso che sono destinate a cambiare il volto della città e sono state avviate precedentemente per fare delle linee programmatiche.

Questo documento è per tre quarti, è per tre quarti un'elencazione di cose già in corso. Capisco che non ci si può sottrarre perché la città è quella che è perché le cose sono lì da vedere, ma un riconoscimento l'avrei visto anch'io come più dignitoso per quello che è stato prima. Anche a una sola apprezzamento di dire: "questa sarà una Amministrazione che potrà svolgersi in continuità, è un'amministrazione di completamento di quanto già incorso" secondo me sarebbe stato più dignitoso perché di grande originalità, creatività, innovatività qui dentro non ne vedo.

Certo, questo non è soltanto un'affermazione ma trovo un riscontro in quello che è stato scritto qua dentro.

Allora, qui abbiamo una fila di interventi che non sono nient'altro che la ripetizione di opere già avviate importanti, Programma integrato intervento delle piazze con un parcheggio

interrato, con il Teatro Pedretti, il più grosso intervento di pedonalizzazione delle aree centrali della città. Questa è una eredità, è un'eredità che va coltivata e va riconosciuta come eredità. Non capisco il timore di riconoscerla. Viene buttata lì così.

Il Polo Tecnologico con il parco del Mallero, figlio del Polo Tecnologico, l'area ex Carini frutto di un processo partito con la precedente Amministrazione Molteni, variato dall'Amministrazione Bianchini che ha portato una maggiorazione degli standards pubblici, qui se ne parla di uno, la multisala, ma non è solo quello.

Il project financing del parcheggio dell'Ospedale. Opere su cui il Consigliere Molteni, oggi Sindaco, aveva votato tutto contro. Certo.

Il P.G.T. mi domando che fine ha fatto lo studio strategico sullo sviluppo sulla città, le linee strategiche dello sviluppo della città che costituivano l'ossatura fondante del documento di piano che è già lì in gran parte perché è un riconoscimento dell'esistente delle linee di sviluppo delle città per i prossimi anni. Questo è qualcosa che va valorizzato. Non c'è traccia, ma non c'è traccia nemmeno di dove voglia andare diversamente quest'Amministrazione con il progetto di P.G.T.. E' vuoto, è un capitolo vuoto.

Parco Ovest. Non è vero Sindaco che lei era contrario solo per motivi economici. Delibera del Consiglio del 22 dicembre 2003, il Parco Ovest, imponente realizzazione che a mio parere avvilisce il ruolo di uno spazio dedicato al verde. Mi fa venire alla mente la dicotomia tra la volontà di, la non volontà di rendere pedonale il centro. Ci siamo dimenticati completamente delle piazze e di quanto questo progetto porterà in termini di pedonalizzazione del centro e la realizzazione di uno spazio fuori per passare lì momenti di illusione. Beh, si può sempre cambiare idea e mi fa piacere che lo stia cambiando e che l'abbia reinserito.

Ma ci sono altri temi che sono carenti. Castel Masegra, ma cosa ne vogliamo fare di Castel Masegra, non è vero che non è stabilizzato il rapporto con la Sovrintendenza e con il Ministero, c'è una convenzione che lo stabilizza e consente al Comune di fare tutti gli interventi che vuole su quell'immobile. Peccato che non veda nelle linee programmatiche la prosecuzione degli interventi di restauro dell'immobile che pure viene tanto elogiato ma se non va avanti il restauro, se non si investe, se non si valorizza, non è destinato a diventare quel luogo così importante e quell'elemento così trainante per il turismo che tutti ci auguriamo.

Per turismo, per la cultura, per la cultura, la fondazione, la fondazione Pedretti ce la siamo dimenticata, in campagna elettorale c'era e poi è sparita. Ma, e poi si farà un nuovo campo di calcio, vediamo, nella zona ovest della città dove già c'è tutto l'insediamento sportivo e che fine fa l'area fieristica? Dove viene portata? E si perché o l'uno o l'altro ma il Comune deve dotarsi di un'area fieristica. Non c'è, non c'è accenno. E un'area fieristica è importantissima per il turismo, per il commercio, per lo sviluppo della nostra città. Sono parole che forse non ho detto io Sindaco, forse le ha dette lei in altri tempi lamentando come si restringesse quest'area anche a seguito del progetto del parco ovest.

Manca qualsiasi spunto o intervento in tema di edilizia scolastica. La precedente amministrazione ha restaurato, a rimesso in sagoma la scuola media Ligari, con gran parte di risorse proprie. Ma sono anche altri gli edifici che necessitano di adeguati interventi di restauro e di manutenzione e quando si parla di cultura bisogna partire anche dalle strutture non basta parlare di cultura, così. E qui non vedo niente, niente.

Allora in sostanza, queste priorità programmatiche mi sembra che non ci siano. E' un bel elenco non approfondito. Non sostanziato da un progetto di città. Bisogna avere il coraggio di dire che è un programma amministrativo di completamento, di quanto già avviato e questo potrebbe bastare. Sarebbe già sufficiente, basterebbe ammetterlo. La mission di Molteni tre è portare a compimento quanto già avviato. Sarebbe più onesto. Sono opere finanziate o cantierate, di molto altro non vedo.

Questo voleva essere un primo intervento riservandomi uno spunto successivo anche sentiti i capogruppo di maggioranza che finora non si sono sentiti. Sentite anche le repliche del Sindaco. Mi spiace questa sera non posso esserci. Le leggerò.

Io faccio auguri anch'io a questa Amministrazione e, come? Stava parlando tra sé e sé come spesso capita.

VOCE LONTANA DAL MICROFOCO

.....

CONSIGLIERE SAVA

Si è toccato, mi sembra che il gesto scaramantico sia essenziale.

VOCE LONTANA DAL MICROFOCO

Quando fai gli auguri te

CONSIGLIERE SAVA

Anche perché i miei auguri non lo portano bene, Sindaco.

VOCE LONTANA DAL MICROFOCO

Neanche a te...

CONSIGLIERE SAVA

Mi ricordo, mi ricordo, mi ricordo che le avevamo detto che non era il caso di approvare una delibera di Giunta per l'acquisto di un immobile non previsto nel programma delle opere pubbliche perché la delibera è illegittima. Non ha voluto darci retta. Poi abbiamo fatto ricordo, e poi l'ha riportata in Consiglio comunale. Adesso purtroppo magari si troverà a dover fare qualche passo indietro anche su qualche altro intervento.

VOCE LONTANA DAL MICROFOCO

.....i tuoi contratti che hai fatto...

CONSIGLIERE SAVA

Qualche altro intervento.

VOCE LONTANA DAL MICROFOCO

.....analizzando i tuoi contratti che hai fatto...

CONSIGLIERE SAVA

Io non ne faccio di contratti per l'Amministrazione, li fanno i Dirigenti.

VOCE LONTANA DAL MICROFOCO

.....

CONSIGLIERE SAVA

Li fanno i Dirigenti.

PRESIDENTE

Allora.

CONSIGLIERE SAVA

Li fanno i Dirigenti.

PRESIDENTE

Allora per un attimo.

CONSIGLIERE SAVA

Per cui signor Sindaco se evita di interrompermi tanto ha ampio spazio dopo. Sicuramente non mi condivide. Poche volte ci siamo condivisi. Ci siamo ripromessi di collaborare altre volte però purtroppo ho sempre visto la collaborazione finisce la dopo non corrisponde al suo pensiero. Spero che quanto meno sotto il profilo della legittimità lei assuma degli orientamenti, delle determinazioni che siano legittime. In questo primo squarcio di legislatura di consiglio non le vedo. Probabilmente nei prossimi giorni avremo modo di rilevare più a fondo qualche irregolarità. Ma a parte questo siamo sulla linee programmatiche. Chiudo qui. Chiederei all'Amministrazione di fare un'ammissione di responsabilità dicendo vogliamo portare innanzi tutto in via prioritaria a compimento le opere avviate. Questo sarebbe già un passo, un segnale importante di apertura nei confronti delle minoranze. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sava. Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Il Consigliere Sava lamentava l'assenza delle maggioranze e quindi intervengo a questo punto.

E mi fa piacere intervenire perché mi pare che quello che è stato detto da parte dei vari Consiglieri che oggi sono intervenuti, sono cose interessanti e ho rilevato anche degli spunti dei quali, sui quali ovviamente ci sarà e ci si potrà meditare e riflettere.

Il Consigliere Sava ha esordito con una frase che mi è venuto un po' da ridere e così proprio per quello che ha detto in riferimento alla valutazione complessiva delle linee programmatiche del Sindaco Molteni. Perché tutto sommato erano le accuse tra virgolette che avevamo anche noi mosso al Sindaco Bianchini in relazione alle sue linee programmatiche. E cioè si diceva sempre poi lo abbiamo ripetuto anche diverse volte nel corso dei quattro anni di Amministrazione che ci sembrava che non ci fosse come dire, tutto un progetto, una strategia complessiva nella costruzione del futuro di questa città. Anche qualche altro consigliere intervenuto ha riferito questo.

E tornando un po' a ripensare quello che era stata la precedente Amministrazione ricordo che ad un certo punto si erano fatti così detti Stati generali al termine dei quali era stato anche lì elaborato un, elaborato come dire un programma, un documento che avrebbe dovuto delineare le linee di sviluppo della città e che ricordo anch'io, che noi a quell'epoca avevamo valutato anche lì come il puro elenco della spesa delle opere da fare e non come progetto strategico della città. Ecco questo fatto che sia l'attuale minoranza che la precedente minoranza abbiano mosso la stessa accusa agli amministratori mi dà da pensare, da una parte che sia abbastanza difficile trovare un ruolo, una strategia complessiva alla, alla nostra città proprio per le funzioni che di fatto svolge, che sono le principali, quelle del terziario che quindi impediscono molto di intervenire su una città che alla sera si svuota completamente. Dall'altra sì ecco voglio dire, secondo me, uno è un motivo di, oggettivo, dall'altro probabilmente la voglia di non fare un qualcosa di più coraggioso. Perché io in precedenti interventi che avevo fatto durante i Consigli comunali della precedente Amministrazione avevo evidenziato come forse per la città sarebbe stato bello trovarle una finalità, uno scopo che io chiamavo di città ecologica dove cioè si ponesse veramente al centro di tutta l'attenzione dell'attività del Comune l'ambiente, la qualità dell'ambiente. E che quindi avrebbe potuto pian piano trasformare la città e darle un volto complessivo che secondo me sarebbe stato molto migliorativo perché migliorando la qualità dell'ambiente poi anche tutti gli altri problemi eccetera trovato più facilmente soluzione.

Un altro elemento di blocco penso per una visione, diciamo una strategia complessiva della città, certo, a questa Amministrazione è derivata anche dal fatto che c'erano tutte quelle opere già in cantiere, e si sa che è chiaro che non è che ci potesse fermare e dire no non facciamo più il buco in piazza non facciamo altri interventi che già erano allo studio o in fase elaborata di realizzazione. Per cui è chiaro che si era abbastanza e penso che il Sindaco Molteni si sia trovato abbastanza nella difficoltà di non poter più fare marcia indietro su anche alcuni progetti sui quali non eravamo tutti d'accordo. Ma che mi sembra che con uno spirito giusto dove prevale un po' il riconoscimento di quello che hanno fatto anche le precedenti Amministrazioni anche se la pensavano diversamente dalla nuova di rispettare ciò che era stato fatto in una idea di andare sempre avanti, progredire senza andare a distruggere quello che prima s'era fatto. E qui devo ricordare che per esempio appunto c'è stato un atteggiamento completamente diverso di questa Amministrazione rispetto a quella precedente che nella prima fase, nel primo anno si era scatenata a distruggere tutto ciò che la precedente Amministrazione aveva fatto e quando si è trovata poi nel momento della, della costruzione tutta quella unanimità che c'era prima non c'è più stata e sono emerse poi le contraddizioni

che nel giro di qualche anno hanno portato poi alle dimissioni del Sindaco e al Commissariamento del Comune. Per cui io, a me sembra di poter dire che nella lettura di queste linee programmatiche che certo non sono esaustive di tutto d'altra parte è abbastanza difficile che sia pure in quattordici pagine uno possa dire tutto ciò che vuole fare della città di Sondrio, ma a me pare di trovare quel file rouge, quel filo conduttore cui faceva accenno Sava un po' nella previsione comunque di uno sviluppo equilibrato della città che pone la propria attenzione alla qualità della vita e quindi metta comunque al centro l'uomo e mi pare che in diversi passaggi proprio è, si torna su quest'argomento, quindi interesse verso i giovani, verso gli immigrati, verso gli anziani, verso i disabili, e quindi l'attenzione e direi che proprio il filo conduttore di tutto questo discorso, di queste linee programmatiche del Sindaco, lo rinvengo in questa, aver messo l'uomo al centro, al centro del programma.

Un altro elemento mi sembra che deriva da quello che dicevo prima è anche quello di arrivare a ridare un attimo un ordine a questa città perché è inutile nascondercelo perché è sotto gli occhi di tutti la città in questi anni ha subito un disordine veramente enorme tant'è vero che addirittura il candidato al ballottaggio di Molteni aveva affermato forse in una delle sue prime dichiarazioni appena è stata resa nota la sua candidatura che Sondrio gli sembrava una città uscita da un bombardamento. E quindi mi pare che anche sotto questo aspetto si debba lavorare perché si possa riuscire a ridare ordine a questa città che indubbiamente è stata devastata anche da un punto di vista di controllo dei parcheggi e quindi del rispetto di normative che tutti dovremmo rispettare, mi ricordo che a volte si andava in giro, la città si trovavano macchine dappertutto, in qualunque posizione, non parliamo sulle cosiddette strisce pedonali, strisce, le piste ciclabili o in altre zone vicino alle scuole, eccetera.

Per cui mi pare di poter dire che queste linee trovano la mia, le linee programmatiche trovano la mia soddisfazione e semmai devo dire che insomma fosse fin troppo bello se si riuscisse a realizzare tutto quello che è stato scritto perché io temo che non sarà tanto facile, non è per disilludere la Giunta ma è che dobbiamo fare i conti con la finanza sempre più stretta per cui bisognerà assai probabilmente fare delle scelte di priorità e portare avanti quelle nella speranza che nei prossimi, nei successivi cinque anni si possa portare a compimento tutto quello che qui viene previsto.

Ecco indubbiamente qui è stato accennato anche da qualche altro Consigliere uno delle, degli atti più importanti sarà di sicuro quello della realizzazione del Piano di Governo del Territorio. E sono d'accordo anch'io che, sono d'accordo che su questo punto si dovrà fare molta attenzione, bisognerà lavorare molto, bisognerà lavorare cercando di condividere al massimo quello che si andrà a realizzare perché è chiaro questo diventerà il piano che governerà, che regolerà la nostra città nei prossimi probabilmente decenni. E quindi bisognerà in particolare discutere, discutere a fondo attraverso commissioni perché appunto oggi ho sentito che c'era già una, un qualche studio dal quale non conoscevo l'esistenza, e se c'è già quello si potrà magari partire da lì, ma certo che qualche cosa andrà fatto per accelerare i tempi di, di realizzazione del Piano di Governo del Territorio, anche se sicuramente non riusciremo ad arrivare nei tempi che erano stati fissati che mi pare fossero nel marzo dell'anno prossimo.

Poi chiaro che sono tutti i vari interventi, i piani integrati che sono poi eredità del passato. Ecco non ho visto su questo magari chiedo al Sindaco, non ho visto riferimenti specifici sul piazzale Bertacchi che oramai l'opera, il lavoro principale mi pare sia abbastanza in fase avanzata, ma se ricordo giusto era previsto anche proprio tutta la sistemazione della piazza, ecco questo non lo so se appunto c'è ancora una intenzione di finire e di portare a termine anche quella piazza.

Ecco per il Teatro Pedretti mi aggiungo al coro di tutti, a me ha fatto molto piacere innanzitutto aver sentito che il Sindaco e il Presidente della Provincia sono tutti e due d'accordo che è un'opera che va fatta perché è di rilevanza non solo cittadina ma è di

rilevanza provinciale e quindi io spero e mi auguro che i due Enti insieme abbiamo la possibilità di portare a casa quei quattrini che serviranno per la sistemazione del Teatro Pedretti. Però anch'io sono d'accordo con quanto ha detto, adesso non ricordo se Bordoni o Provera che bisogna pensare assolutamente, questo già lo dicevamo, quando parlavamo durante la precedente Amministrazione, bisogna pensare immediatamente all'Ente che gestirà, che gestirà il Teatro Pedretti, perché sappiamo benissimo che costruire un'opera pubblica tutto sommato di riffa o di raffa qualche quattrino lo si trova e si riesce a realizzare. Il difficile lo diventa poi il gestirlo e per esperienza si sa che i teatri un po' in giro dappertutto per l'Italia non vanno bene da un punto di vista economico e hanno quindi sempre un sostegno da parte o di una Amministrazione pubblica o di Enti privati. Però certo anche secondo me il fare uno studio di previsione di quella che potrà essere il costo di questa gestione e vedere di individuare anche i soggetti che potranno fare parte di un ente che potrebbe essere una fondazione, o un associazione, o qualcos'altro e quindi di vedere di stabilire, vedere quella che sarà la previsione e come, e quindi prevedere se ci sarà un deficit o un avanzo, o uscirà un pareggio di bilancio della gestione. Perché se, come purtroppo io temo le gestioni non saranno in grande attivo bisognerà ben trovare una soluzione e cioè trovare quegli enti che potranno porre riparo appunto ad eventuali deficit.

Ecco, Parco Ovest. Parco Ovest adesso magari vado contro quella che è sempre stata la mia affermazione nella precedente Amministrazione. Ma però io è un po' di tempo che la sto pensando e quindi io la butto lì magari non sarà una cosa condivisa. Però mi ponevo il problema se attualmente valga ancora la pena di pensare alla realizzazione del Parco Ovest e mi spiego meglio. Noi ne abbiamo parlato del Parco Ovest, mi ricordo già da prima del 2003, almeno durante la campagna elettorale, ricordo nel 2003 si parlava già della realizzazione di questo Parco Ovest. Che poi sappiamo è stata messa in bilancio ogni anno tra le opere pubbliche e non è stata mai realizzata dall'Amministrazione Bianchini. Però nel frattempo sono intervenuti dei fatti nuovi, importanti, in particolare quello relativo alla realizzazione del Polo Tecnologico e quindi del Parco che verrà realizzato sotto, dalla Tangenziale fino all'Adda che se ricordo giusto ha una estensione di 100.000 mq. e che quindi voglio dire da un punto di vista di luogo e quello come si diceva qualcheduno al luogo o forse diceva lo stesso fine, dove ci si può andare a ricreare, a passeggiare, eccetera, avremo quella realizzazione che sarà certamente più grossa. Quindi non lo so se nell'immediato o soprattutto valga la pena di intervenire e spendere dei soldi per quello che riguarda la realizzazione di questo Parco Ovest. Anche tenendo conto che forse e qui magari ci sarà da pensare, ma forse quell'area che dovrebbe essere destinata a Parco Ovest sarebbe meglio destinarla a impianti sportivi o aree fieristiche, perché in effetti che forse Sava parlava dell'area fieristica se ricordo giusto ma in effetti lì dietro il Campo sportivo sappiamo c'è quell'area dove fanno Autobella o dove arrivano il circo e le giostre. Ecco però sappiamo bene che è anche sempre una zona con pochi parcheggi, mal sistemata. Ecco, quindi forse se si riuscisse ad utilizzare tutto lo spazio del Parco Ovest per una realizzazione sportiva e fieristica fermo restando che è chiaro bisognerà anche cercare di lasciar il maggior verde possibile. Forse ecco dico, mi pare di suggerirlo come cosa da riflettere e da pensarci sopra e vedere se non valga la pena di modificare un po' quello che si pensava in precedenza. Proprio in relazione a questa novità determinata dal Parco del Polo Tecnologico.

Ecco per il Mallero, anch'io sono d'accordo, va benissimo questa sistemazione, ricordo che è forse meglio anche pensare alla, alle cassandre che sono anche molto interessanti. E quindi in un progetto di un, di valorizzazione del torrente Mallero, mi pare che dovrebbe essere, bisognerebbe pensare anche a quello.

Ecco, ambiente. Vedo che, appunto, attenzione anche su questo argomento c'è, mi piace molto della bikesharing poi nasce da esperienze che si sono fatte in altre città.

Ecco, un'altra cosa che suggerirei di tener presente è quella di cercare di diminuire in maniera drastica l'inquinamento agendo su due fronti, e uno è il fronte riscaldamento e l'altro è il fronte circolazione veicolare.

Ricordo che, nella precedente, durante la precedente Amministrazione avevamo proposto di lavorare in stretta collaborazione con l'Arpa al fine di vedere di arrivare a trovare una soluzione d'accordo con loro per vedere di diminuire l'inquinamento dei veicoli. E si pensava a come introdurre, se ritenuto utile e necessario a fini dell'abbattimento delle polveri sottili una giornata di chiusura della città al traffico programmata in modo tale che non nascono, che non dovessero, non possono nascere quei disagi che si erano avuti durante la precedente Amministrazione, quanto c'è stata la chiusura a targhe alterne ma che erano decise sempre all'ultimo momento. Io penso che programmando bene la cosa si potrebbe arrivare ad un risultato maggiore che, migliore vedendo poi se questo inciderà, beh poco o tanto sull'abbattimento dell'inquinamento.

Ecco, sul teleriscaldamento, sul teleriscaldamento non dico nulla ma mi pare giusta la posizione del Comune. Si dica ma prima parliamone, vediamo esattamente quello che è il progetto. Addirittura il Sindaco ci ha detto che il nuovo Presidente dell'A.S.M. ce l'ha già e potrà relazionarci perché effettivamente nella precedente Amministrazione, ricordo che una volta è venuto qui un Amministratore, ci aveva incantato con questo progetto, però era una cosa che poi andava ancora rivista perché effettivamente un conto economico preciso dove si ritrovavano i soldi per compl..., non era stato detto. E quindi mi pare più opportuno che anche io sono d'accordo in tempi brevi, si decida se farlo o non farlo, se si decide di farlo di procedere poi rapidamente alla sua realizzazione.

Ecco salto un altro punto che riguardante la, ecco il capitolo del turismo con la cultura. Esatto. Perché qui si fa riferimento a una cosa interessante che io condivido appieno per quello che riguarda la cultura, quella, si parla della promozione di un sistema di coordinamento dell'attività della loro pubblicizzazione e invece per quello che riguarda anche qui la, invece il turismo si parla di, per attirare occorre, lo faremo, attivare una strategia di informazione pubblicità estremamente mirata.

Ecco io volevo far presente, avevo partecipato per puro caso a una riunione della Società di Sviluppo alla Camera di Commercio nella quale si parlava proprio di, dell'intenzione di creare un sistema a livello provinciale dove ci fosse un coordinamento di tutte le attività. C'ero andato casualmente perché era stata invitata la Pro Valtellina, il Presidente Faggi non poteva andare e quindi aveva delegato me. Io non sapevo neanche di che cosa si discutesse, quando sono arrivato, ho scoperto che invece era un progetto molto interessante. Adesso mi spiace che Faggi sia uscito ma perché io ero andato, non mi ricordo più se a novembre o a dicembre dell'anno scorso e si eran date come delle linee per realizzare questo progetto che avevano in mente di fare e poi ci si doveva ritrovare l'anno dopo, quindi in gennaio, febbraio di quest'anno, però chiaro che sarà stato invitato il Presidente, sarà andato lui, perché se non era occupato e quindi non so che fine abbia fatto. Però secondo me, ecco, per non andare a fare doppioni poi di interventi di strategia, trovare un collegamento con questa società di, con la società di sviluppo in relazione a questo progetto mi sembra molto interessante, perché così mi sembrava avessero davvero delle idee chiare anche come creare addirittura o a livello di pubblicazione, un po' come fanno in Engadina con i depliants, illustrativi, settimanali, ecc., che potrebbero essere veramente una cosa molto importante.

Ecco ringrazio il Sindaco soprattutto per aver sottolineato l'intenzione nell'immediato di sistemare la palestra di roccia della Sassella che lui sa bene è un mio pallino anche perché sono pressato da molte persone vogliono tornare ad arrampicare lì e una sistemazione di quella palestra proprio lì dall'inizio della città se realizzata o come secondi progetti che già sono in corso, ci sono con anche un minimo di attrezzature certamente diventerebbe un posto importante per una città che è la città al centro delle Alpi come amiamo dire sempre.

Ecco per quanto riguarda i giovani perché qui vedo che c'è l'intenzione di vedere come li si possa recuperare dopo l'esperienza del Consiglio comunale dei giovani. Ecco butto là anche qui, forse è una idea sulla quale poi si può discutere, di vedere se non ci sia la possibilità proprio per avere un po' le loro richieste, riuscire a creare una sorta di Consigliere giovane aggiunto che possa venire a intervenire ai nostri Consigli comunali e quindi riportare un po' quelle che sono le esigenze dei giovani, certo bisognerà vedere con quale modalità procedere all'elezione di questo ma potrebbe essere uno strumento alternativo a quello del Consiglio dei giovani che non so se sia possibile ancora riproporlo.

Va bene anche per la sistemazione della R.S.A. di Sondrio con la creazione della realizzazione dell'edificio in via Don Guanella, sì, no quell'altro, no, no, no via Don Guanella è dove, la R.S.A. la fa, davanti invece interviene la fondazione Longoni e dietro sì, il Comune di Sondrio invece da parte, dall'altra parte.

Ecco un'altra cosa che volevo chiedere perché qui non lo letto. Non si parla mai della Biblioteca al BIM, quando si parla della Biblioteca. E' c'è un motivo particolare? Una dimenticanza o si vuole anche valorizzare questa, perché quando si parla di cultura si parla della Biblioteca Civica, dei Musei, ma di questa Biblioteca sulla quale ricordo c'erano stati anche degli scontri abbastanza feroci. Non si dice nulla vorrei sapere un po' quali sono le intenzioni.

Basta io mi fermerei qui e ribadisco che mi sembra che le linee programmatiche siano interessanti, mi auguro e auguro anch'io al Sindaco ma a tutta la Giunta di lavorare per cercare di realizzare il più possibile di quello che qui dentro c'è scritto e quindi auguri di buon lavoro.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Schena.

Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA.

Grazie Presidente. Cercherò di essere abbastanza breve vista l'ora, vista la fame di molti di noi e vista l'attenzione del Sindaco che mi sembrava un po' scemata, ma probabilmente è un fatto di stanchezza.

Ok. Io sono un po' stanco invece. Probabilmente non sono ancora abituato a, a che bello, non sono ancora abituato a queste, a questi ritmo e quindi vedrò di abituarci più in fretta. Ma io dico questo. Dato che ho partecipato alla campagna elettorale come candidato Sindaco e quindi in prima persona ho elaborato un documento programmatico per la campagna elettorale e mi son sempre immaginato come poi eventualmente avrei cercato di mettere in atto nel momento di una vittoria quelli linee programmatiche che avevo presentato in campagna elettorale. Ecco io credo che avrei scritto un documento in maniera piuttosto diversa. Devo dire che sono, siamo non sono, perché è condiviso dal Consigliere Grimaldi, siamo un po' delusi da questo documento nel senso che è una, ovviamente è una nostra opinione che viene però da un percorso che abbiamo fatto in campagna elettorale in cui credevamo fortemente ed era un percorso in cui abbiamo individuato uno stato di difficoltà della nostra città che perdura da molto tempo e abbiamo sempre pensato che fosse necessario impostare una strategia, una visione di lungo periodo, addirittura dicevamo la visione era più importante di tutto e mi sento di ribadirlo adesso nel senso che leggendo questo documento trovo moltissimi, moltissimi riferimenti ad azioni anche molto puntuali ma anch'io faccio fatica a trovare il file rouge, il filo conduttore, la visione, la strategia. Mi sembra poi che chiaramente questo documento riprenda e sottolinei che nei prossimi cinque anni verranno realizzate delle iniziative, verranno realizzate delle opere pubbliche importantissime, che sono frutto dell'attività dell'Amministrazione Bianchini e probabilmente anch'io mi sarei aspettato, mi sarei aspettato un punto, una presa d'atto di questo ecco. Diciamo che il riferimento delle prime tre righe del documento in cui si dice che il programma amministrativo si caratterizzerà

come espressione e continuità dell'operato svolto nelle due precedenti Amministrazioni Molteni, ecco indicano chiaramente un dove eravamo rimasti quando poi all'interno del documento effettivamente ci sono molte, molte opere che sono state frutto della successiva Amministrazione. Che poi ha le sue colpe. Io non mi esimo dal sottolineare le criticità dell'operato della Giunta Bianchini, il modo in cui è terminata quell'Amministrazione. Sicuramente non ha reso un buon servizio alla città. Queste cose le ho dette in campagna elettorale e le ribadisco stasera. Detto questo però va dato atto a quell'Amministrazione di aver messo in atto, cantierato, finanziato una serie di opere che ora sostanzialmente con una giusta continuità l'Amministrazione Molteni si propone di portare avanti. E io dico questo che proprio perché una serie importanti di interventi è stato programmato, finanziato, molte opere sono state cantierate quindi sostanzialmente a mio avviso c'era e ci sarebbe la possibilità di quel, di quello sforzo innovativo, di quel, una volta appunto avendo, avendo in corso delle opere che dovranno essere portate avanti ci può, ci si poteva, io mi sarei aspettato un documento appunto che desse un contributo in termini di innovazione e invece questo, questa innovazione non la trovo. Una volta che le opere sono cantierate e secondo me la cosa più importante è pianificare il dopo. Quindi la programmazione. Non farci trovare impreparati nel momento in cui la piazza Garibaldi sarà, sarà terminata. Quindi una maggior opera di programmazione di pianificazione e dato che questo è un documento programmatico che dovrebbe dettare la linea per cinque anni di amministrazione ci si poteva sforzare probabilmente di così di individuare delle soluzioni che noi per esempio avevamo, avevamo ipotizzato in campagna elettorale. L'idea di una Sondrio hub culturale e turistico commerciale della nostra provincia per esempio, questa era una nostra idea forte e a nostro avviso ci sarebbero le condizioni per realizzarla. Le opere sono in cantiere, verranno realizzate sicuramente come, come avete detto e quindi si poteva uscire con un documento più forte che per esempio e anche con una serie di azioni, ecco noi per esempio ipotizzavano un Assessorato unico alla cultura, al turismo, alle attività produttive, proprio in una visione sinergica in cui appunto le attività produttive vanno di pari passo con lo sviluppo turistico culturale di una città e sarebbe stato bello poter avere un Assessore di riferimento che tenesse in mano le deleghe di questi tre settori. Più che, ecco un aspetto che non, così, che ho trovato nel documento il fatto di aver delegato a una, a un commerciante, sostanzialmente, ad un esponente del mondo del commercio la delega appunto alle attività produttive date le difficoltà del settore. A nostro avviso sarebbe stato più che dare la delega a un responsabile del settore sarebbe stato più interessante ipotizzare un Assessorato che appunto mettesse assieme attività produttive, cultura e turismo perché la città a nostro avviso manca proprio in questo. E' una città di servizio, un capoluogo di servizi in declino, ha bisogno invece di avere, di diventare vero punto di riferimento provinciale e anche con una rilevanza anche fuori della provincia se vogliamo in ambito culturale e turistico e commerciale. Io, quindi sottolineo con molta decisione quest'assenza di visione che trovo nel documento ed andando poi ad analizzare alcuni aspetti che ci stanno particolarmente a cuore e fanno sempre parte proprio di questa, di questa idea nostra che la città ha bisogno di soluzioni anche coraggiose, anche scomode ma sicuramente di lungo periodo, strategiche. Ecco per esempio cito A.S.M., su A.S.M. io credo che, qui è sottolineata la volontà di mantenere il ruolo di maggiore Azienda Multiservizi in provincia e si danno indicazioni perché sia accelerato il percorso di una Azienda unica di valle. Noi crediamo che probabilmente l'Azienda unica di valle non sarà necessario, non sarà sufficiente in questo mi riallaccio a quanto detto dai colleghi Bordini e anche Provera che mi ha preceduto. Riteniamo che per A.S.M. sia fondamentale reperire investimenti, avere una dimensione adeguata e avere capacità manageriali e tutto questo però a nostro avviso, in una visione strategica in cui il Comune può sicuramente fare un passo indietro. Ecco io qua mi associo a Munarini che chiedeva appunto qual'era l'intenzione del Sindaco in merito alla quota di controllo del Comune sulla società partecipata A.S.M. in

quanto secondo noi questa crescita dimensionale, questa individuazione di un partner industriale che secondo noi è fondamentale per crescere debba andare di pari passo con un ridimensionamento del ruolo del Comune in una visione che noi, che noi sosteniamo in cui sostanzialmente il Comune debba avere sì il ruolo di controllo ma non quella di attore principale. Riteniamo che il privato con le sue capacità manageriale debba essere il leader di un processo di crescita di una azienda che si muovi in settore assolutamente competitivi, assolutamente di mercato. Teniamo conto poi che ci potrebbero essere delle evoluzioni nel settore dei servizi pubblici locali che potrebbero rendere inadeguato il ruolo della nostra Multiservizi nella condizione attuali. Quindi su A.S.M. noi avremmo sicuramente sottolineato in un documento programmatico una visione strategica di questo tipo e non trovando ecco risposte specifiche sul punto gradire ecco così una, così una risposta da parte del Sindaco sulla, su una domanda di chiarezza sul fatto che A.S.M. possa, che il Comune possa scendere nella sua quota di controllo anche al di sotto di quel 51% che secondo noi è più forse una soglia psicologica, diciamo che per una visione strategica come la nostra non è, non è assolutamente una asticella sotto la quale non si possa scendere. Vorrei dire una cosa per esempio sullo sport ecco. Sullo sport qua trovo, diciamo un elemento di parziale condivisione quando si dice che è necessario un coinvolgimento ulteriore delle società sportive per la gestione, la manutenzione delle strutture, ecco, direi che questo orientamento va sicuramente perseguito, potenziato. Abbiamo trovato anche nel documento sul consuntivo di bilancio una indicazione da parte dei revisori sul fatto, sul fatto che nel servizio a domanda individuale in particolar modo per quello che riguarda i servizi legati allo sport ci sia una bassa copertura che va beh chiaramente dipende da una serie di fattori anche dal fatto che chiaramente parliamo di servizi sportivi che sono, che hanno una valenza sociale è chiaro però faccio, condivido comunque un invito a ecco, in questo settore continuare con proposte di gestione da parte dei privati e che possono permettersi sicuramente una diminuzione dei costi a carico dell'ente.

Vado su un altro aspetto che, no sull'aspetto del Welfare anticipo che ci sarà un intervento del Consigliere Grimaldi quindi non rubo spazio a lui perché abbiamo, ci siamo spesi molto in campagna elettorale e riteniamo che chiaramente sia un capitolo fondamentale per la città abbiamo delle idee precise su questo punto, sicuramente cercheremo di portare avanti in seno alla commissione competente. Ecco volevo ritornare anch'io sulla questione del Teatro Pedretti e anch'io sottolineo come nel documento non si faccia riferimento a, a quanto un po' tutti abbiamo detto in campagna elettorale sull'esigenza che sia fondamentale l'aspetto della gestione del teatro oltre ovviamente all'aspetto della sua ristrutturazione in tempi rapidissimi. Ma l'aspetto della gestione è fondamentale. In campagna elettorale si è parlato, si è recepito l'indicazione che veniva da un istituto di credito che lanciava l'idea di una fondazione di partecipazione per la gestione del teatro. Noi riteniamo che assolutamente questo, questo passaggio vada ripreso e sollecitato. Non lo trovavo nel documento ma probabilmente credo che lei condivida questa necessità perché ecco qui noi riteniamo che sia importantissimo un contributo che un privato possa dare date le difficoltà.

Il bilancio non sarà un bilancio facile.

Reperire risorse da parte del Comune da investire nella gestione del teatro. Credo sia, sarà opera molto difficile e quindi accogliamo i suggerimenti e le iniziative del privato non solo su questo ovviamente. Ecco io onestamente non voglio aggiungere altro. Molto è stato detto da chi m'ha preceduto. Io ci tenevo a sottolineare però che così riallacciamo a quello che ho detto all'inizio una nostra personale delusione nel trovare un documento che ci saremmo aspettati un po' più di prospettiva, un po' più di visione e mentre invece a nostro avviso un documento che elenca moltissimi, moltissimi elementi, puntuali. Si va dalle vetrine, ad altre cose. Sarebbe stato forse migliore un documento dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista che centrasse tre o quattro linee strategiche fondamentali su cui puntare sottolineo e

preannuncio da parte del gruppo di Sondrio Liberale il voto contrario con una precisazione però. Questo non vuol dire che verrà a meno la nostra collaborazione, nella maniera più assoluta. Un voto contrario alle linee di programma. Alla visione strategica per i prossimi cinque anni. Credo che invece nel lavoro concreto che già abbiain incominciato a impostare in Commissione e chi ha avuto modo di, cioè il commissario con cui sono confrontati in commissione hanno visto non è assolutamente un approccio ideologico, ostruzionistico o contro a prescindere. Cercheremo di misurarci sulle cose concrete. Chiaramente abbiamo una nostra visione delle cose che non trova, magari trova, trova poca condivisione in questo documento. Ci impegneremo a comunque a lavorare. Magari a far sì che determinate linee programmatiche nel corso dei cinque anni possono anche mutare partendo da un nostro stimolo perché no. Comunque ecco ribadisco da parte nostra il lavoro sarà concreto e pragmatico sugli argomenti che di volta in volta affronteremo ma sulle linee generali programmatiche sottolineiamo la nostra contrarietà. Io ho terminato, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massera.

Consigliere Forni

CONSIGLIERE FORNI

Grazie Presidente. Volevo chiedere una cosa. Presidente quanto tempo abbiamo.

PRESIDENTE

Il tempo per questo tipo di argomenti

CONSIGLIERE FORNI

Intervento

PRESIDENTE

e interventi

CONSIGLIERE FORNI

È limitato

PRESIDENTE

A disposizione.

CONSIGLIERE FORNI

No era solo per sapere per, di che morte dobbiamo morire però, io no, io sarò molto breve proprio perché temo e credo che anzitutto sul fatto che il programma presenti molte cose da fare e fra queste molte che io condivido perché sono anche state presentate nella campagna elettorale dal mio gruppo e questo mi sembra un fatto positivo però come succede sempre in queste occasioni come è stato fatto anche da altri che intervenuti prima di me dopo un incipit positivo c'è anche, ci sono anche le critiche che credo siano critiche costruttive. E sono d'accordo anch'io con chi mi ha preceduto e anche con Schena che però io non, non avendo mai fatto parte di un Consiglio comunale non so la questione di quest'anima che dovrebbe circolare nei programmi sia una questione comune a tutti i programmi. Io, anch'io ho riscontrato in queste linee programmatiche la carenza sotto questo aspetto. Però invece di chiamarla anima per non essere troppo spiritualisti la chiamerei onda portante, un po' più scientifico.

C'è un altro aspetto che mi pare venga a caratterizzare non positivamente questa relazione è quell'aspetto un po' troppo paternalistico sulle cose da fare, cioè l'aspetto è la caratteristica di colui che vede i problemi, li conosce, trova le soluzioni, ma anche, non è che si preoccupi più di tanto di chi ha bisogno delle soluzioni di questi problemi. E io questo lo dico perché davanti alla campagna elettorale si è sempre posto il problema, ma Sondrio è una città morta, è una città priva di risorse, è una città. Io sostenevo che Sondrio è una città che ha molte, ha poche ricchezze ma una sicuramente ce l'ha ed è quella della presenza di numerosi gruppi di volontariato, di attenzione per il sociale, di interessi culturali, di interessi sportivi ed io oltre che parlare di gruppi istituzionali come potrebbero essere le associazioni sindacali piuttosto

quelle di categoria delle varie presenze sul territorio. Ecco io dico e sono queste persone, questi gruppi e le persone che fanno parte di questi gruppi e anche i cittadini normali che devono essere coinvolti perché se non riusciamo a coinvolgerli noi non possiamo dare delle soluzioni e buttarle sulla testa. E questo è un nostro, del mio gruppo è un pallino, è sempre stato una sussidiarietà vista in questo modo. E alcuni aspetti io voglio prendere in considerazione è chiaro che non andrò a quelli che hanno già presentato altri prima di me in maniera molto dettagliata e sicuramente migliore di quanto io non sarei in grado di fare. Però io ho un problema che mi sta, alcuni problemi che mi stanno a cuore. Il primo è quello della famiglia. Io ho visto nelle 14 pagine della relazione il nome famiglia appare una sola volta. Tra l'altro in un contesto che è quello del Welfare locale a proposito di una, di interventi economici a favore delle famiglie numerose. Però io credo che sia giusto questa preoccupazione però che il rapporto Comune famiglia sia legato soltanto a un aspetto economico mi pare un po' riduttivo tanto più io penso che sia forse più importante toccare l'aspetto culturale per dare importanza alla famiglia che spesso non ce l'ha.

L'altro aspetto che voglio prendere in considerazione è quello della cultura. Mi dispiace che non sia presente in questo momento l'Assessore Cotelli ma prima quando si è fatto quell'appunto sulla questione delle frazioni è stato detto candidamente io ho fatto il classico e quindi non sono tenuto a sapere la matematica. Ecco questa è un'affermazione che io non posso condividere specialmente da chi dovrà poi impostare diciamo, dare le direttive culturali perché io continuo a sostenere che nella nostra, nella nostra società in particolare, nella nostra Sondrio manca un'attenzione vera e attenta alla questione, alla cultura dal punto di vista scientifico.

Polo Tecnologico. Io credo che questo sia stato un cavallo di battaglia ed è tuttora, in tutte le riunioni che si occupano un po' dell'economia valtellinese. Ecco io non vorrei che si presentasse, si pensasse a questa istituzione come alla panacea di tutti i mali che interessano la nostra, tutti i problemi che interessano la nostra valle. Sicuramente è uno dei tanti elementi positivi. Io mi son fatto un conto perché nella relazione si dice che l'istituzione del polo tecnologico dovrebbe frenare la fuga dei nostri giovani laureati, mi pare di aver letto così. Allora io ho fatto un conto così molto a spanne come si usa dire. Dovrebbero esserci credo un migliaio di diplomati nella Valtellina, in provincia di Sondrio all'anno. Di questi facciamo che un 40%, circa un 50% vadano all'università, la metà insomma, di questi un 40% si laurea insomma alla fine vien fuori circa 200 persone all'anno che si laureano. E noi pensiamo che queste 200 persone siano assorbite anche con tutti i, diciamo tutto ciò che circonda un polo tecnologico. Io credo che dobbiamo essere attenti perché il rischio qual è avere eccessiva speranza e mettere nei giovani, eccessive speranze da una parte e dall'altra parte di costituire una cultura monotematica e questo è pure sbagliato e infine, terza cosa io credo che i giovani non hanno timore ad allontanarsi dalla nostra bella valle intendiamoci, ma però per il lavoro è necessario e anche per poter avere maggiore possibilità di confronto è necessario uscire dalla nostra valle se non vogliamo restare chiusi.

L'ambiente, l'ambiente io credo che il problema dell'ambiente non sia legato ad alcune soluzioni ben anche individuate ma parziali il problema grosso è di una unica direzione che, una unica diciamo così, il lavoro, l'unico progetto che coinvolga come dicevo prima, molte forze non solo del Comune e direi che per il Comune potrebbe essere una proposta innovativa quella di istituire un, io lo chiamerei garante per l'ambiente, ne abbiamo di garanti anche nel nostro territorio nazionale. Quindi giustamente anche il Comune ha il suo garante, io direi il garante per l'ambiente cioè la persona che dovrebbe vigilare su tutte le scelte che coinvolgono sotto il profilo ambiente. Sempre a proposito dell'ambiente mi viene in mente una nota un po', credo abbastanza significativa per certi aspetti che è quella di cosiddetti terrazzamenti. Sono stati citati a proposito di ambiente e anche di turismo. Io credo che ogni scelta preveda sempre quel discorso culturale, quel aggancio culturale dal quale ho sempre parlato e parlo

anche oggi. Io mi chiedo come si possono mantenere in vita i terrazzamenti se le nuove generazioni non sanno cosa vuol dire coltivare la vite. Io credo che fra non pochi anni a parte quei terrazzamenti che sono coltivati dai produttori delle case vinicole che ovviamente prenderanno in considerazione di quelli che sono più adatti per questo tipo di produzione, per gli altri avremo una situazione di grande difficoltà.

Ancora un punto. E' stato toccato dal Consigliere Bordoni. Mi sembra molto importante però non è stato presentato nella relazione ed è la questione dell'area Moncucco. Un'area che credo stia a cuore a molti sondriesi, non solo per questioni storiche perché siamo legati purtroppo per un fatto medico a quell'area, ma per un fatto sanitario, ma siamo legati anche perché effettivamente è un'area di particolare interesse. So benissimo che il Comune non è direttamente coinvolto. Però credo che il Comune debba dire la sua su questo argomento.

E infine io vorrei concludere con una osservazione che ancora è un po' critica perché in tutto il documento io non ho trovato alcun riferimento alla Comunità Cristiana per cui impegno credo, credo che faccia parte della comunità civile e abbia avuto ed ha tuttora un ruolo notevole in questo contesto, e questo sia credo riconosciuto da credenti e non credenti e questo dico questo perché basta pensare all'impegno educativo che questa comunità ha avuto ed ha verso i ragazzi, verso i giovani e al rapporto culturale che ha dato alla città che dà tuttora e se non altro un ringraziamento anche solo per la supplenza che in questo periodo hanno dato il cinema Excelsior e il Teatro Don Bosco per le carenze che noi conosciamo per quanto riguarda la nostra città.

Ecco io mi fermo a questo punto, perché appunto ho detto devo stare i limiti contenuti e vi ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Forni.

Consigliere Tam

CONSIGLIERE TAM

Grazie Presidente.

Farò un intervento mirato perché è bene che i colleghi della minoranza sappiano che siamo abbastanza attrezzati su tutti questi argomenti. Naturalmente questa serata ci consente solo di fare delle osservazioni generali. Io però volevo darvi una dimostrazione di come ci stiamo attrezzando insieme all'Amministrazione, alla Giunta ad affrontare temi specifici. Parlerò del Welfare. Però intanto devo apprezzare questa discussione. Questo modo di confrontarci perché credo che sia assolutamente importante che tra minoranza e maggioranza si ragioni in questo modo, stimoli suggerimenti, ipotesi di lavoro, critiche e spero che si sviluppino anche nelle Commissioni.

Io voglio parlare del Welfare perché qui sono state accennate delle questioni che riguardano così la leggerezza con cui il Sindaco ha presentato il suo programma. Io invece credo che uno stile sobrio, efficace che poi lascia al Consiglio, alle Commissioni la necessità di approfondire. Non viene tutto delineato perché un grafico da riempire di molti contenuti. Quando mettiamo la persona al centro noi affrontiamo un tema importanti e tutti lo fanno e la persona al centro significa oggi farsi carico di chi oggi a Sondrio ha bisogno di essere al centro. Io nella mia esperienza vedo ha bisogno di essere al centro la donna in famiglia. Bene fa il Forni a ricordare questo ruolo che si fa carico di disabili, di anziani, di tossici, di gravosi problemi per cui non ha tempo di andare al Pedretti, non ha tempo di andare ai parchi, non ha tempo di andare ai musei. Pensiamoci bene prima di fare il Pedretti. Ma quali sono le esigenze delle persone che oggi sono l'ultima ruota del carro, quelli che si fanno carico delle inadempienze del Comune, della Regione, delle ASL, degli ospedali, dei medici di famiglia. Questi qui non hanno tempo di andare al Pedretti. Non è che il Pedretti non vada bene. Ma prima bisogna fare altro secondo me. I bambini da curare. Quindi bisogna attrezzare tutta l'area infantile. Capite bene che oggi con il calo di servizi che è in Sondrio, e parlo di qualità,

non che i piani di zona non funzionino, ma provate a dare all'ASL di attivare dei servizi, provate a vedere la gente buttata fuori dagli ospedali senza la lunga degenza riabilitativa che la Regione doveva fare che non ha fatto. Per qui passa dalla sala operatoria a casa senza intervallo. Dopo di che passa la voglia di andare al Pedretti, di andare ai parchi, di andare ai musei. Io credo che qui è importante raccomandare Molteni di assumere il ruolo che ha preso in questi giorni. Presidente della Conferenza dei Sindaci, perché è un ruolo importante che va a stimolare le altre istituzioni che non fanno quello che devono, che lasciano un carico sociale importante, sanitario sulle spalle della gente oltre a dei costi che sono aumentati, costi pesanti. Recentemente ho fatto una riunione con dei colleghi di medicina generale, stavamo trattando l'organizzazione del servizio domiciliare, e guardate che ci sono problemi, ci sono problemi perché s'è complicato tutto. Si stava meglio con l'ASL di tanti anni fa. Io credo che funzionavano molto bene le cose. L'ospedale era un polmone che assorbiva. Certo c'erano molti sprechi, però vi assicuro che le problematiche che abbiamo oggi di assistenza che poi vanno a finire in Comune, vanno a finire in pronto soccorso, a volte vanno a finire sulle strade, se ne accorge il poliziotto di quartiere che non sa dove piazzare una donna pestata a sangue nelle strade di Sondrio. Io credo che questo è il Welfare che abbiamo in mente. Lui non poteva metterlo nella relazione. Ce l'ho confronteremo nelle, nelle Commissioni, abbiamo un tema e io voglio ricordarvelo il tema della R.S.A. di Sondrio. E' assurdo che io ci metta mezzora, un'ora a parlare con un'assistente sociale perché è al telefono con il Sindaco di Sondalo o di Villa di Tirano o di Grosio per chiedere per piacere se c'è la possibilità di trovare un posto per i nostri anziani di Sondrio che devono andare su là. Capite bene che questo è un disservizio grave. Il fatto che si debbano piazzare gli anziani in alta valle con tutti gli spostamenti delle famiglie che ne conseguono. Bisogna arrivare a soluzioni. La R.S.A. è un progetto aziendale, a me spiace che colleghi dell'opposizione parlino non solo di A.S.M., di parcheggi, di imprese, ma insomma vogliamo parlare di aziende, di servizi alla persona, vogliamo parlare di amministratori nuovi. Io mi auguro che Molteni proceda rapidamente non solo alla nomina del Presidente di A.S.M. ma alla nomina della nuova Consiglio di Amministrazione e per quanto riguarda le competenze del Comune di Sondrio, della Fondazione Città di Sondrio. Una Amministrazione efficace. Io non vedo in giro grandi amministratori di R.S.A. in provincia di Sondrio capaci di contrattare con la Regione i fondi FRISL che una volta c'erano per le ristrutturazioni. C'è un miliardo a disposizione della Regione Lombardia per le ristrutturazioni ospedaliere e sociosanitarie. Io invito Bordonì a fare in modo che questa operazione vada in porto. Risorse per le ristrutturazioni che le R.S.A. devono fare. Poi c'è il B.I.M. E il B.I.M. ha dei soldi e li dà a tutt'altri che non al Comune di Sondrio e sono centinaia di migliaia di euro che il Comune di Sondrio ha perso. I cittadini di Sondrio sono un 12° del B.I.M. però hanno perso questi soldi in questi anni. Non li hanno presi per quello che riguarda le quote di competenza del B.I.M. e sono soldi che potevano essere spesi nell'area sociale. Io credo che sulle risorse bisogna attrezzarsi. In commissione definire, risorse e soldi, risorse e servizi che altri devono fare e che non fanno e caricano sulle famiglie e sul Comune le loro inadempienze. Parlo dell'area sanitaria, ospedale e ASL. Ecco credo che ci sia da lavorare. Che ci sia d'avere degli amministratori con cui confrontarsi anche ASL, anche ospedale. Buon lavoro a Molteni che avrà anche questo ruolo da svolgere e poi credo, questo per dare contenuto almeno e anima a un tema, quello della R.S.A. mi auguro che venga fatta questa operazione rapidamente che si dia priorità a questa operazione rispetto ad altre. Che la fondazione proceda a trovare questi famosi 20 posti. A creare una nuova mentalità aziendale che è quella dei multiservizi, non sono solo multiservizi le aziende energetiche, sono multiservizi anche le aziende delle persone. Migliaia di posti di lavoro. Persone qualificate. E un sacco di donne che lavorano, che potrebbero lavorare. L'azienda, un'azienda municipale energetica ci son poche donne, nell'azienda dei servizi alla persona il 90% sono donne. Questa è una prospettiva di lavoro che deve svilupparsi. Offrire diversi

servizi. Potenziare questo settore e poi credo che il ruolo che noi abbiamo è quindi accompagnare questi cambiamenti ma renderli moderni, non c'è niente di moderno nelle R.S.A. della Valtellina neanche le amministrazioni mi sembrano vecchie, tarate, piedi di, trascinano un po' di problemi, mi auguro che ci sia un cambiamento, Bortolotti lo auguro. Io ho visto dei ritardi in molte Amministrazioni. Spero che ci sia un cambiamento, che ci sia anche un ruolo per l'associazione delle case di riposo in questo senso perché si tratta delle persone e di problemi molto sensibili. Concludo con un piccolo aneddoto di una esperienza in questi giorni che dice quanta strada deve fare dell'energia, io non sono entusiasta di investimenti termovalorizzatori e tutto quello che volete. A me è piaciuto molto che un negozio di Sondrio a cui mi sono rivolto per comperare un toner mi ha regalato una lampadina a basso consumo e un riduttore di flusso per l'acqua. E la strategia del risparmio energetico è fondamentale. Io vorrei che queste lampadine venissero cambiate se non sono già state cambiate e che si cominci come ha fatto il Municipio di Morbegno a fare un sistema di risparmio. Non solo a investire in grandi opere ma anche cominciare a dialogare con la gente. Uno si presenta in Anagrafe, scusate il paragone, per ritirare un certificato e l'Amministrazione gli regala una lampadina a basso consumo o gliela fa pagare poco. Grazie

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tam.

Consigliere Vuono

CONSIGLIERE VUONO

Grazie Presidente. Vorrei dire tanto cose ma sarò brevissimo.

Allora il gruppo Sondrio 2020 condivide pienamente le linee programmatiche presentate dal Sindaco Molteni.

Noi come gruppo come si è visto in campagna elettorale saremo particolarmente attenti e attivi sui temi dell'energia e dell'ambiente e quello della cultura.

Crediamo che un capoluogo come Sondrio inserito in uno spettacolare scenario naturale debba fare della difesa dell'ambiente il suo impegno più alto e in questo senso anche vediamo che è stata citata l'iniziativa delle bikesharing quindi la bicicletta deve finalmente nella realtà come Sondrio diventare il mezzo più usato considerata anche la grandezza di Sondrio.

Sul tema dell'energia sarò molto, sul tema del discorso energetico sarò molto breve.

Come diceva prima il Consigliere Tam bisogna partire da un concetto fondamentale che è il risparmio energetico. Questo deve essere il concetto che ci deve guidare.

Sul teleriscaldamento siamo, dobbiamo essere attenti, valutare bene. Non fare facili, arrivare a facili conclusioni ma analizzare bene il progetto, capire perché ci sono tanti soldi e bisogna valutare anche il nostro territorio e quindi alla fine vedere i benefici o aspetti negativi naturalmente. Quindi bisogna valutare attentamente.

Sulla cultura, è vero abbiamo poche risorse, c'è tanto da lavorare a Sondrio, sulla, in ambito di eventi culturali e iniziative però come abbiamo anche dimostrato con un po' noi in campagna elettorale a volte bastano veramente poche risorse economiche ma tanto entusiasti. S.M.o e tanta voglia di fare e queste realtà a Sondrio ci sono. Sono le associazioni come diceva il Consigliere Forni, che sono molto vive. Che hanno tante idee. Quindi bisogna promuovere le realtà associative di Sondrio e promuovere tutta quella gente che ha voglia di fare molte volte ostacolata da tante questioni forse un po' burocratiche e in questo senso appunto Sondrio, deve veramente la città di Sondrio deve far capire a tutte queste persone che han voglia di fare che è disponibile con i suoi spazi e i suoi strumenti anche se son pochi. Questo lo deve fare capire soprattutto ai giovani. Perché i giovani hanno una difficoltà secondo me che è quella di essere stimolati e bisogna fargli capire che ci son delle possibilità. Fatto questo secondo me avremo dei risultati veramente interessanti. Quindi bisogna essere accanto ai giovani in questo senso e assolutamente cercare di come dire, rendere più facile la

relazione del giovane con il Comune. Tutto quello che è l'apparato amministrativo e burocratico.

Infine concludo, vorrei dire tantissime cose sui giovani anche perché, però sicuramente ci sarà occasione anche sugli eventi che si organizzano a favore dei giovani.

Ce n'è uno in corso in questo momento a Sondrio, che bisogna favorire.

Va bene, concludo dicendo che sul turismo, sull'ambito turistico che tanti, è un tema che tanti hanno, hanno affrontato. Il turismo deve diventare una risorsa economica e fondamentale per la città di Sondrio, che attualmente appunto, che attualmente non è così.

Abbiamo un tesoro enorme rappresentato dai terrazzamenti e ancora non sappiamo sfruttarlo in senso turistico e naturalmente nel rispetto dell'ambiente e del territorio. Dobbiamo assolutamente promuovere un turismo eco sostenibile sui nostri terrazzi perché possono davvero diventare una vetrina importantissima e mondiale. Realtà così ce ne sono poche al mondo. Sondrio deve riuscire a catalizzare tutto il turismo presente in valle e secondo me lo può fare se diventa la centrale informativa di tutti gli eventi, programmi e possibilità. Non è possibile che sono stati fatti i mondiali di snowboard a Chiesa e qui la cosa è passata liscia come se nulla fosse successo a 30 chilometri di distanza e chi sa quanti giovani c'erano da poter coinvolgere. Secondo me si potevano studiare tante piccole iniziative per coinvolgere. Si c'era il Commissario d'accordo però per la prossima volta stiamo attenti perché ai mondiali di sci tante altre cose scivolano via. Scivolano troppo, scivolano via. E quindi Sondrio deve riuscire anche in anteprima per questi turisti che vanno a Bormio, a Livigno o in Valchiavenna a proporre l'eccellenze in anteprima. Cioè fargli capire qua c'è la centrale logistica, qua potete vedere tutto e avete anche la possibilità subito di, anche di assaggiare il territorio nelle sue eccellenze che sono i prodotti enogastronomici e in questo un ruolo importante dovrà averlo il museo del vino, è una iniziativa importante potrebbe essere i mercati della terra che andrebbero veramente a ad aiutare quelli che sono i nostri produttori. Va bene avevo promesso che sarei stato breve quindi concludo qui auguro buon lavoro a tutti e grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vuono.

Consigliere Cattellini Cinzia.

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Grazie Presidente.

Ma la lettura di questo documento che contiene le linee programmatiche del governo della città mi ha sollecitato due tipi di osservazioni che ho visto essere comune a tante persone. L'introduzione di questo documento cita, citato da molti interventi cita la, diciamo la caratterizzazione di questo, dell'espressione della continuità dell'operato delle precedenti Amministrazioni di Molteni ovviamente tenendo conto delle nuove esigenze, delle nuove esperienze. Molti Consiglieri hanno fatto riferimento a questa premessa per dargli una certa connotazione. Io la connotazione l'ho vista al contrario rispetto ai Consiglieri che mi hanno preceduto, Bordoni, Provera, non so, qualcun altro, Massera. Io ho apprezzato molto che non ci fosse presente in questo documento nessuna valutazione negativa rispetto all'operato della precedente Amministrazione e nemmeno la volontà di operare nell'ottica di una inutile e di una dannosa discontinuità che erano stati gli elementi caratterizzanti delle linee programmatiche Amministrazione Bianchini e che avevano costituito diciamo il coacervo di unione principale rispetto alla maggioranza precedente. Una volta distrutto tutto, una volta ha detto che non andava bene niente, l'unione ha cominciato a vacillare e quindi si sono, le conseguenze le stiamo pagando anche oggi.

In premessa sempre di queste linee programmatiche viene evidenziata la ripresa dei percorsi e degli interventi interrotti dell'Amministrazione precedenti anche interventi già iniziati e che non avevamo condiviso e anzi avevamo fortemente avversato vengono portati a termine in

una logica di continuità di efficienza e di efficacia dell'attività svolta e questi secondo me è apprezzabile e si evidenzia anche la differenza di pensiero rispetto ai Consiglieri Bordini e Sava con un grande senso di responsabilità l'Amministrazione decide di concludere i lavori precedentemente iniziati che non aveva affatto condiviso e secondo me questo è un merito di questa, di questo programma che magari è andato poi ad oscurare altre cose che si sarebbero potute fare ma l'eredità che abbiamo trovato è un'eredità importante di cose non fatte e di cose che devono assolutamente essere portate a termine.

Per quanto riguarda il merito del documento io, il nostro gruppo l'ha apprezzato e in quanto ovviamente era in linea con il programma elettorale che noi avevamo apprezzato e condiviso.

La proposta programmatica parte da una visione generale della città con le sue frazioni, formata da una comunità che vuole guardare positivamente al futuro, che vuole rinnovarsi, che vuole partecipare attivamente al rinnovamento, vuole diventare protagonista in ambito sia provinciale, comunale, provinciale e regionale. Vuole essere solidale verso le persone più deboli. Vuole vivere la multiculturalità come un arricchimento. Vuole essere anche più bella, più vivace, più accogliente, vuole garantire la qualità della vita e in definitiva vuole diventare una comunità a misura di persona secondo me è questo l'anima, il file rouge, l'onda, non mi ricordo più, per fortuna non c'è se no mi sgrida il Consigliere Forni è che stiamo tutti cercando, l'onda portante, quindi la centralità della persona all'interno della nostra comunità con una convinzione importante secondo me che sottende queste linee per favorire lo sviluppo locale è necessario attivare le più ampie risorse presenti sul territorio, bisogna creare un sistema di comunicazione e di collaborazione integrato in modo tale che tutti i soggetti coinvolti ciascuno per le proprie competenze perseguano degli obiettivi comuni e di interesse generale. E secondo me i principi che noi possiamo individuare in questo documento a fondamento del modo di governare sono rivolti alla crescita percepita come sviluppo armonico e sostenibile del territorio che secondo me è un asse importante. Alla necessità di dare risposte concrete ai bisogni delle persone e l'intervento di Tam è stato molto importante in questo senso. Alla solidarietà che è un valore indispensabile di una società civile. Alla innovazione anche amministrativa a cui il Sindaco ha fatto cenno e che si trova importante nelle linee guida ha fatto cenno anche il Consigliere Bordini con l'innovazione anche della, del modo di archiviare, del modo di lavorare all'interno della pubblica amministrazione. Quindi secondo me le linee programmatiche hanno come cuore il fatto di tenere in grande considerazione quelli che sono i bisogni che ha espresso la gente e li ha espressi anche in questa campagna elettorale e che costituiscono praticamente l'asse portante delle linee e che riguardano il miglioramento della qualità della vita della nostra città, il miglioramento dei servizi offerti con una grande attenzione ai bisogni delle persone e in particolare ai temi importanti come la condizione dei minori, dei giovani, degli anziani, dei disabili, delle nuove povertà che questa sera non sono stati citati ma che io ho avuto modo di conoscere durante la precedente legislazione in maniera molto importante e assolutamente impensabile anche per persone che risiedono nella nostra comunità. Nell'adozione anche di una strategia di informazione di pubblicità della nostra città, una sorta di marketing territoriale come uno strumento indispensabile per il turismo e lo sviluppo. Sempre per il turismo e lo sviluppo la valorizzazione delle nostre risorse locali e tradizionali, naturali e io non voglio assumere, non condivido affatto la posizione di Munarini, mi dispiace che non ci sia, che rinunciatari di Sondrio come città turistica, io credo che Sondrio debba assumere un ruolo assolutamente turistico perché abbiamo tutte le caratteristiche che ci possono configurare come tali.

Altri bisogni che esprimeva la gente erano l'arricchimento, le iniziative culturali e ricreative con la valorizzazione della realtà associative esistente ovviamente nessuno può prescindere dalla realtà di questa associazione, di qualunque tipo. Nell'attenzione alla qualità dell'ambiente e anche nella sensibilizzazione dei cittadini sui temi dell'ecologia. Nella promozione dell'attività sportiva come una componente imprescindibile per il benessere

fisico e psitico di tutte le persone e sempre in particolare quelle dei giovani e degli anziani e anche come ho detto prima della promozione e il miglioramento dell'Ente nell'ottica dello sviluppo della comunicazione al cittadino soprattutto anche nelle fasi più saliente della pubblica amministrazione. Nella costruzione di un rapporto nuovo fra Amministrazione e cittadini e imprese. Dobbiamo dialogare di più, dobbiamo ascoltare di più, dobbiamo assumere delle decisioni condivise e portarle a termine con determinazione. Tutti questi bisogni che sono, hanno costituito poi la, il tema, la linea su cui sono stati costruiti questo progetto della città ovviamente possono essere poi coniugate poi con tutti quegli interventi capillari di cui abbiamo sentito parlare questa sera e che ovviamente non andrò a ripetere perché altrimenti sarebbe troppo lungo. Peraltro per una mia sensibilità particolare vorrei esprimere un apprezzamento particolare per il sistematico riferimento alla compatibilità ambientale che si vede in ogni punto cardine delle linee programmatiche e per tutta la conseguente attenzione dimostrata a temi volti alla riduzione dell'inquinamento e alla tutela dell'ambiente, al potenziamento e alla qualificazione del verde, la realizzazione di nuovi parchi e all'attenzione a quelli esistenti non potrà che contribuire al miglioramento della qualità della vita e assegnare a Sondrio quella immagine di città turistica che noi auspichiamo e che sicuramente come ho già detto merita.

Sono molto soddisfatta anche della ripresa del tema della partecipazione dei giovani, dei bambini, dei ragazzi, alla vita della città perché io sono convinta che nessun miglioramento possa prescindere da quello che è un coinvolgimento importanti di questa fetta grande della società che anche per una connaturale freschezza di idee sicuramente può offrire dei contributi inimmaginabili a tutti noi. Un ultimo ma non meno importante riferimento è quello riguardante l'attenzione che è prestata in questo piano alla condizione dei disabili con la previsione di due centri diurni per i disabili sono assolutamente indispensabili alla nostra città anch'io come il dottor Tam purtroppo sono a conoscenza perché lavoro all'ASL di tante situazioni in cui ci sono dei bisogni veramente forti che non trovano risposta e quindi è assolutamente indispensabile che noi ci concentriamo su questi temi come pure su quelli che riguardano la condizione anziana con la nascita di quel osservatorio che ci consenta di aver un quadro più preciso della situazione che ci consenta di mirare anche meglio tutti quelli che saranno interventi su questo tema. La casa di riposo con i posti letto accreditato era stato un tema molto importante che noi avevamo già fortemente diciamo voluto e anche avversato rispetto alle scelte dell'Amministrazione precedente perché noi riteniamo che la condizione dei nostri anziani appunto costretti ad emigrare in altre realtà dell'alta valle perché da noi non ci sono i posti e che i trasporti che l'Amministrazione aveva organizzato solo in parte avevano potuto lenire in tema, il disabile è stato lenito solo in parte con l'organizzazione di pulmini che in certi giorni in certe ore andavano per cui secondo me questo è un tema, vanno e vanno, però non è una cosa che ci fa molto onore, questo pulmino della speranza avanti e indietro con dei posti che sicuramente noi come città di Sondrio ci meriteremmo. Io credo che a questo punto possa concludere il mio intervento. Credo che la presentazione, la discussione in Consiglio comunale di queste linee programmatiche relative a questa azione, ai progetti di realizzare rappresenta un momento molto importante e qualificante dell'Amministrazione perché costituisce lo strumento pianificazione di medio periodo che ci impegnerà molto. Sono contenta di aver sentito questa sera che anche i Consiglieri che non daranno il voto favorevole a questa, a queste linee si rendono disponibili a contribuire e a diciamo a portare tutto quello che può essere il loro contributo perché sicuramente queste linee che noi abbiamo predisposto possano essere modificate perché i contributi di altre persone sicuramente possono essere utili ai fini di un miglioramento di quello che noi abbiamo pensato. L'entusiA.S.M.o nella condivisione di queste linee non potrà che rafforzare il nostro impegno nella convinzione che agiremo al meglio per la nostra città. E a tutti auguro buon lavoro.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cattelini.

Consigliere Bortolotti.

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Io mi ero messo in testa un intervento diciamo tra virgolette pacifista o no e costruttivo e poi sento alcuni interventi e mi son detto ma qui abbiamo iniziato bene e forse qualche stilettata non guasta visto che le prendiamo anche noi magari non dico che c'è il gioco del ritorno ma magari qualche colpo lo possiamo sparare ancora, ad esempio non mi è piaciuto, lo dico subito la frase che ha pronunciato l'amico e Consigliere Angelo Schena: "la città ha subito un disordine devastante", veramente m'ha fatto riflettere e ho fatto un raffronto, un raffronto per esempio sulle isole ecologiche, prima nonostante i responsabili fossero gli stessi che ci sono oggi, c'erano anche ieri, magari la pulizia la facevano nelle isole economiche la facevano una ogni tre giorni, ogni quattro quanto gli capitava evidentemente. Sarà colpa del manico si dice o no, di chi è chiamato a far funzionare le cose. C'è l'Amministrazione Molteni guarda caso giorno sì giorno no le isole ecologiche sono pulite allora io mi domando: ma è una questione politica o è una questione di buon senso o di rispetto della città e dei cittadini?

Ecco qui mi piacerebbe avere una risposta. Una risposta che io so, cerco di avere indagando e recandomi anche alle isole ecologiche per vedere chi passa, quando passano eccetera.

Per rispondere scusa Angelo beh a una tua stilettata o no anche perché io ho fatto parte della precedente Amministrazione, ho fatto parte anche come minoranza quando il Sindaco Molteni era Sindaco precedentemente e quindi un po' di esperienza l'ho maturata e poi il controllo dei parcheggi penso che questo non dipenda a volte nemmeno diciamo così dal Consiglio comunale o dall'Amministrazione, il controllo dei parcheggi e naturalmente ha degli input mi pare che qui ci sia una Polizia Municipale, ci sia un Comandante, ci sia un Assessore che deve, deve collaborare, dialogare anche su queste tematiche e chi naturalmente ci sono degli interventi, mi risulta anche è inutile nasconderecelo dietro un dito che magari ci sono stati anche dei momenti in cui è stato detto mi raccomando bastonate perché questo è una realtà, andiamo a vedere le multe comminate e ci rendiamo conto che a volte arrivano gli input io non voglio sapere da dove arrivano ma arrivano Angelo. Per rispondere non sta a me risponderti ma visto che abbiamo dialogato così bene nella commissione Istituzionale, ti ho fatto i complimenti, allora io dico, i toni se li dobbiamo tenere bassi, li teniamo bassi tutti se no cominciamo il tam tam che non, sì dopo ce ne ho anche per il mio medico personale Marco Tam, ecco.

Io invece tornando al documento, al documento dove la Cinzia Cattelini ha accennato e praticamente una frase che abbiamo ripreso tutti: espressione di continuità dell'operato svolto nelle due precedenti amministrazioni Molteni. Ecco qui mi, c'è un tarlo che mi dice: ma quale continuità andiamo ad affrontare?

Questo qui è il libro dei sogni, è un programma dei sogni o è un programma realizzabile? Questa qui è una domanda che pongo adesso e poi è chiaro che l'affronteremo come ha detto il Consigliere Tam nelle commissioni e quant'altro. E passando invece a qualche punto che mi sono annotato: finanze e innovazioni. Alla verifica all'eventuale rivisitazioni delle condizioni di forniture di alcuni beni e servizi proponendo una centrare acquisti a livello provinciale e circondariale sperimentando collaborazione con altri enti, esperienze già realizzate in altri ambiti territoriali. Mi piacerebbe che questo succedesse. Ho dei grossi dubbi logicamente però direi che è un punto, mi piacerebbe veramente che si realizzasse forse faremmo scendere alcuni, alcuni costi e l'Assessore al Commercio sicuramente non sarà contento no, però ecco vorrei che fosse realizzato e vi garantisco che questo programma io me lo conserverò per gli anni che sarò qui in Consiglio comunale e verificherò lo dico anche al Sindaco Molteni, la realizzazione dei punti che avete proposto. Poi tralascio il bypass di Spriana perché in dialetto locale si dice: "le lung come la gesa di Caiò" o no io ho l'impressione che questo bypass di Spriana non finisca mai e ha ragione Provera quando dice:

8.000.000 di euro non bastano neanche per, per finire quello che si è iniziato, non per dare, per la messa in sicurezza della città di Sondrio quindi anche qui penso che il Sindaco Molteni dovrà lavorare duro se crede in questo altrimenti dovremo ancora una volta girare pagina.

In particolare noto con piacere che anche la Giunta Molteni, il Sindaco Molteni ecco conferma l'importanza della parte alta della città rappresentata dalle frazioni e qui lasciatamelo dire la precedente Amministrazione sulle frazioni ha lavorato, ha lavorato bene, ha cercato di essere attenta alle problematiche che avanzavano e quindi nulla da eccepire, speriamo che l'Amministrazione Molteni faccia meglio perché anche qui è un confronto aperto non è che noi accettiamo tutto a scatola chiusa, almeno io non accetto nulla a scatola chiusa, e andremo a verificare sul campo quello che si propone e vedremo la valorizzazione che sapremo dare alle frazioni. Abbiám parlato della scuola prima ecco io non ho condiviso alcuni interventi però è giusto che sia, che ognuno dica, esprima il suo parere e quindi andremo a verificare, l'unica cosa che mi trova consenziente e magari di fare una scuola sportiva, non mi interessa se è calcio, basket o cosa vogliamo in una bellissima località come Triangia, ecco.

Passo velocemente ad altro.

Mobilità, che dovrà certamente vedere l'introduzione di mezzi di mobilità pubblica e privata già utilizzati in altre aree. Ecco io mi son segnato, quali aree anche perché magari nelle commissioni ci direte in quali aree ecco son già stati utilizzati e che uso ne faremo e dove le utilizzeremo?

Ecco quindi e poi quando parliamo di area P.I.P. completamente decaduto nel 2004, lo si farà favorendo gli insediamenti di attività di qualità anche qui ci piacerebbe, sicuramente saremo curiosi di sapere quali sono le attività di qualità. Non è abbastanza scriverle ma vedremo anche chi si attiverà per avere queste attività di qualità.

E poi piano dell'illuminazione e mi pare che siano dei punti che dovremo affrontare in questo ordine, in quanto dobbian discutere. Allora il piano dell'illuminazione, la città deve essere un luogo sicuro, io spero che non debba essere un luogo sicuro solo perché magari affronteremo, cambieremo l'illuminazione, saremo risparmiati anche qui all'interno a detto il Consigliere Tam, spero che non sia solo la luce che illumina, che illumina la città e che la rende sicura. Quindi dovremo forse attivarci anche con maggiore informazione sulla cittadinanza, sul rapporto che dovremo intrattenere con gli abitanti e far capire che la città è di tutti, che il rispetto è di tutti e va nei confronti di tutti. Forse qui non so chiameremo in causa Zanesi per dire che è proprio della scuola che devono partire le basi, le basi per iniziare un confronto, un discorso che riguardi la città sicura, il rispetto delle persone.

Opere pubbliche e frana di Spriana tralasciamo perché altrimenti questa frana diventa veramente una barzelletta.

Teatro Pedretti, Teatro Pedretti sicuramente va recuperato e qui concordo con l'Amministrazione perché si attivi, mi risulta che il 16 c'è un incontro a Milano con l'Assessore Zanello, speriamo che produca sicuramente dei frutti perché Zanello per quanto so io e per quanto l'ho visto in Regione m'ha assicurato che il Teatro Pedretti è una cosa importante, è un'opera d'arte che va valorizzata anche nel circuito dei teatri lombardi. Quindi sicuramente penso che risolveremo la cosa.

Poi ecco la cosa che scopro invece con piacere, non so se ridere o piangere per adesso è che noi diventeremo la città dei parchi. Avremo il parco ovest, il parco del Rolla, il parco del Mallero, speriamo che non si aggiunga qualche altro parco o almeno ci dicano eventualmente come saranno conformati questi nuovi parchi. Anche qui siccome sappiamo com'è il parco ovest, si è passato di anno in anno diciamo così delle buone intenzioni agli anni avvenire adesso vedremo se la Giunta Molteni realizzerà anche il parco ovest e saremo i primi a dire bravo e a battere le mani se questo avverrà.

Sul Polo Tecnologico penso che avremo modo ancora di confrontarci. Il Consiglio comunale precedente ha espresso parere favorevole. Direi che tutti sono stati concordi nel portare avanti questa iniziativa che sicuramente sarà, sarà un punto di riferimento, un grosso punto di riferimento lavorativo e non solo per Sondrio e per la provincia di Sondrio.

Terrazzamenti. In molti ne han parlato e io sono molto scettico, cioè sui terrazzamenti è una delle cose più belle che abbiamo sicuramente, sull'UNESCO cominciano a piovere dei dubbi, quindi sul patrimonio dell'UNESCO dovremo ancora lavorare perché venga, venga riconosciuto questo meraviglioso territorio.

Teleriscaldamento. Le battaglie le abbiām fatte qui all'interno del Consiglio comunale e non so chi avesse ragione o avesse torto fatto sta che quando qualcuno ha preso in mano il pallino per risolvere la cosa apriti cielo, non si può toccare, non si può fare, eccetera. Quindi io mi auguro veramente che adesso l'affrontiamo seriamente senza interessi privati perché noi siamo sempre stati favorevoli a far sì che sia la nostra azienda a realizzarlo perché questo vuol dire salvaguardare anche il lavoro di molte persone che sono all'interno dell'azienda e naturalmente auspichiamo che questo venga fatto il più in fretta possibile per consentire i risparmi energetici prima per le strutture pubbliche e poi anche per i privati.

Azienda Servizi Municipalizzati. Un augurio a Nicola Giugni, persona che stimo tantissimo e che sicuramente saprà farsi valere. Io mi auguro solo che lui sappia fare almeno pari e se riesce anche meglio di quanto ha fatto Massimo Sertori che ha ribaltato una situazione deficitaria portandola non solamente in attivo ma dando un la diciamo aziendale ad una società che di azienda aveva ben poco.

In ordine, ma poi lasciatemi una battuta, me la consenta Sindaco Molteni, o no, ho scoperto e questo mi fa piacere che Sondrio ha le quattro stagioni, c'è la Sondrio primavera, c'è la Sondrio estate, la Sondrio autunno e la Sondrio invernale con il Natale. Dico, più Natale questo sì è vero, tre la quarta manca però mettiamolo il Natale mettiamolo il sì bemolle è una battuta auguriamoci veramente che queste stagioni producano qualcosa di positivo per la città, per i cittadini e per noi che siamo chiamati ad amministrare.

Ecco sui giovani stendo un velo pietoso mi spiace per l'amico Vuono ma siccome i Consigli comunali dei giovani sono sempre stati un fallimento, sono molto scettico, questo qui consentitemelo perché evidentemente non si può, non si può lavorare con un Consiglio comunale dei giovani dove è logicamente non, non si tiene, non si tiene conto veramente delle realtà che i giovani devono affrontare ma è solamente un confronto a livello giovane e politico. Va bene che i giovani devono far politica soprattutto politica amministrativa, però io dico finora non è stato prodotto niente.

E adesso volevo toccare la R.S.A. un argomento che mi sta particolarmente a cuore non perché sono scusa, presidente dell'associazione provinciale delle case di riposo che non è una presidenza politica, quindi dico che è un problema grosso perché noi pensiamo ai giovani e non ci accorgiamo delle persone che ci sono a fianco, delle famiglie, tantissime che hanno degli anziani in casa con l'alzheimer, con altre malattie, con altre, che non riusciamo a sistemare. Io capisco gli sforzi che fanno le case di riposo e non mi meraviglio che a volte sì, si trovi una posizione non tanto a Sondrio quanto a Ponte Valtellina o a Bormio o a Villa di Tirano perché le necessità sono tantissime, sappiamo benissimo Consigliere Tam che le graduatorie non le stiliamo noi, quindi è sempre l'Azienda Sanitaria che stila le graduatorie poi ci sono i gradimenti da parte degli, di quelli che saranno gli ospiti o delle famiglie. Quindi è chiaro che è un problema grosso perché le richieste vi posso garantire che stanno aumentando, c'è stato un momento di calo oggi e non si può pretendere che tutti vadano a Sondrio perché non è solamente la città di Sondrio, Sondrio e tutto il circondario che cade sulla città e però è chiaro che le esigenze sono veramente tante. Noi ci stiamo battendo con la Regione, stiamo cercando di attivare tutte le 19 case di riposto perché uniti si è forti, se siamo tutti assieme, io ho lanciato una frecciata nel convegno che abbiamo organizzato il 17 maggio

e ringrazio della presenza il Consigliere Gianmaria Bordoni e l'Assessore Carlo Ruina, era il suo primo impatto con la realtà l'abbiamo calato subito in mezzo agli anziani, in mezzo alle persone che avevano bisogno. Li ringrazio perché hanno fatto un intervento estremamente positivo, costruttivo. I famosi fondi FRISL che sono stati accennati prima, magari ci fossero ancora perché servirebbero veramente a tantissimo però io so che ciò l'impegno del Consigliere Bordoni in Regione e so che l'Assessore Carlo Ruina, lui al di là della divergenza politica sono legato da grande stima e affatto sicuramente si attiverà perché possiamo fare qualcosa anche per i nostri anziani, io dico per i miei, per i miei vecchietti o no. Per cui è chiaro che anche l'attivazione di organizzazione di assistenza domiciliare dovremo, dovremo potenziarla è una necessità notevole però sappiamo anche che queste, queste cooperative, Marco tu lo sai o no, sono anche uno sfruttamento legalizzato per chi lavora perché le cose bisogna aver il coraggio di chiamarle per nome o no, con 4 euro all'ora non si può pretendere che ci siano delle persone che si dedicano magari giorno e notte a chi ha bisogno. Anche questo è alla faccia dei sindacati, lo dico, alla faccia dei sindacati, perché bisogna avere il coraggio di dirle le cose come stanno. Gemma io ti ringrazio e scusa e approfitto per quello che fai e per quello stai facendo per tantissime persone. Continua così basta non ti dico altro.

Poi chiudo con una frase di Cinzia Cattellini. Dobbiamo dialogare di più. Penso che al di là di tutto abbiamo iniziato bene. Si sta dialogando, sì, cerchiamo di mettere su piatto i problemi e ognuno per la parte che gli compete cerca di risolverli però non siate, non tirate sempre giù la saracinesca, anche sulle cose dove potreste aprire un occhio e anche due perché allora veramente termina prima di iniziare una collaborazione, ecco.

Poi, ultima, e lo so che siete attrezzati, Marco, su tutti i temi perché altrimenti non saremmo qui, non saremmo qui a confrontarci e io lo apprezzo questo, che siete preparati poi lo, ci confronteremo sul tipo di preparazione, sul tipo di interventi e a chi toccherà portare avanti quegli interventi, ecco.

Poi, questo qui è a livello personale consentitemelo, voglio fare un complimento ad Alfio Sciaresca perché ha in mano un Assessorato che m'è sempre piaciuto e sono sicuro che sarà l'Assessore che mette, mette tanti puntini sulle i, ecco. Grazie e a tutti buon lavoro e anche lei signor Sindaco.

SINDACO

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bortolotti.

Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI

Vedete che nessuno vuole ascoltare più tanto più le mie frasi, le mie parole. Io non ripeterò tutto quello che, tutto quello che è stato così da parte, da questa parte detto perché lo condivido in pieno in tutte le sue loro espressioni. Volevo così trattenermi ma proprio qualche secondo, riguarda questione del sociale questo intricato complesso di fattori ieri abbiamo fatto una commissione dove giustamente l'Assessore dice è veramente un settore molto complicato e prima di iniziare a capire come funziona forse passerà per me almeno un po' di tempo. Avremo l'occasione però, perché c'è il rinnovo di piano, del piano di zona e quindi io mi auguro che in questa occasione ad esempio l'ente capofila che è Sondrio si metta in evidenza fortemente tutte queste cose che sono state dette sulla R.S.A. io sono stato piacevolmente Amministratore della R.S.A. e ho lasciato il cuore, ho lasciato due Natali, i due Natali trascorsi con le persone della R.S.A. e vi posso garantire che quando si vengono a conoscenza di questi temi, ha ragione la Cinzia, ci sono persone che soffrono, queste persone sono eccezionali, bisogna fare veramente qualcosa di più.

Vedete però io penso che tutto quello che abbiamo detto, lo condividiamo, nessuno vuole male agli anziani, e chi vuole male agli anziani, ma chi vuole male agli handicappati. Il

problema e qui torno al documento, alle linee programmatiche è che non viene indicato lo strumento, la strategia utile o per lo meno quella più utile in questo momento per ottenere di più ad esempio riferendomi alle nuove opportunità che il legislatore soprattutto a livello regionale ci da. Noi in campagna elettorale parlavamo del modello lombardo. Noi qui a mio avviso è ora di introdurre questo modello lombardo, vedete sulla fondazione ad esempio Casa di Riposo R.S.A. i modelli gestionali che oggi prendono la fondazione per me sono antiquati, sono passati, bisogna andare oltre, bisogna entrare nel principio di sussidiarietà, so che molte, che molto brevemente da quella parte qualcuno tirerà su i capelli e Tam l'ha già fatto in questo momento, ma io sono convinto che bisogna entrare in quello perché la sussidiarietà non è altro che la surroga, il privato che entra e aiuta il pubblico, ma deve necessariamente essere così, se no non può diventare quell'azione che tu parlavi di multiservizi, competitiva sul mercato. Oggi il sociale deve aprire al privato, è necessario, non ci sono vie di fuga. Avrei voluto dire tantissime cose ad esempio sempre sulle linee programmatiche mi aspettavo l'asilo nido, è scomparso o non l'ho letto, non c'è l'asilo nido, non che e questo io sono padre di una bambina piccola, so che una delle criticità enormi ce ne sono pochissime non in Sondrio, in tutto il territorio, io mi auspico invece che rientri l'asilo nido, ma che lo possa essere fatto anche questo attraverso il coinvolgimento di imprenditori, di giovani neodiplomati come insegnati d'asilo. Favoriamoli, creiamo occupazione, risorse e perché no ricchezza. Signori cioè, non bisogna più stigmatizzare i modelli gestionali ad esempio quelli che propone Formigoni da quindici anni oramai da qualcosa che non, a mio avviso è arrivato anche Sondrio il momento di entrarci, di metterci mano, perché io che sono stato Consigliere di Amministrazione e vi confronterete poi con i nuovi Consigli di Amministrazione, non c'è ne più e, ma non c'è ne più. Le rette regionali, le tariffe son ferme dal 2001, ragazzi e quando le rette sono basse, no beh certo però, però ci vogliono, ma, ma allora io penso che da parte del Consigliere Bordoni io non sono contanto, lui Consigliere Regionale insomma, insomma io posso per dire, se tu mi dici qualcosa posso riferirlo al Giammaria, non ci son problemi, però ad esempio in commissione sociale c'è stata anche da parte vostra una chiusura totale, questo te l'ho già ribadito ieri ad esempio noi avevamo chiesto la vice presidenza c'è stato chiuso ma su questi temi sul sociale io mi sarei aspettato una diversa apertura. Questo non vuol dire che non ci sia collaborazione perché è una commissione che mi interessa, ci interessa e continueremo a lavorare insieme. Però a mio avviso va fatto da questa parte e come mentalità c'è già, penso, ma da quella parte uno sforzo affinché il privato non venga vista come un'opportunità solo per il privato, ma venga vista come un'opportunità per una ricchezza per la società. Questo è quello che penso io e poi il mio tema Alcide, signor Sindaco scusi, no perché io vedo che noi ci diamo del lei, ti do del lei e tu mi dai del tu com'è che funziona qui la cosa, dico signor Sindaco poi mi dici ciao,

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

Fai quello che vuoi

CONSIGLIERE GRIMALDI

Posso chiamarti signor Sindaco dai

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

.....istituzionale

CONSIGLIERE GRIMALDI

Solo istituzionale, benissimo. Io non posso immaginare che il Sindaco del capoluogo di provincia non intervenga sui temi della sanità mi ricollego a quello che diceva anche Marco Tam. Deve intervenire. Noi non possiamo avere un nosocomio comunque più importante di Sondrio senza che il nostro Sindaco, il nostro Consiglio anche se in tema di sanità, il Consiglio comunale non ha grossi poteri perché sono dei rea., no a livello della Regione ma comunque un potere politico, Presidente della Conferenza dei Sindaci, alcuni temi li ho già consigliati ad Alcide quindi mi auguro che presto li affronterà. Ma soprattutto e chiudo questa

città anche e non solo in tema socio sanitario deve diventare un riferimento del territorio. Ma deve saper coinvolgere gli altri comuni ma non come così supli, messi lì, no, alla pari, magari, magari attraverso il socio sanitario si inizierà a intraprendere quel percorso di semplificazione di unificazione amministrativa che nel nostro sogno di vedere fra venti trent'anni una bella città, una città lineare, Sondrio che va da Berbenno a Chiuro con un po' di meno comuni. Io immagino la Valtellina con 5 comuni, 178.000 persone abbiamo qua 78 comuni non si capisce più niente. Se noi tutti d'accordo siamo nel semplificare portiamolo avanti questa cosa. Volevo solo dire questo. Faccio gli auguri al Sindaco e alla Giunta e a tutti grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Grimaldi.

Consigliere Limuti.

CONSIGLIERE LIMUTI

Grazie Presidente, cercherò di essere veramente brevissimo anche perché l'ora è tarda ed è per dare modo anche agli ultimi Consiglieri, ai Consiglieri che vogliono intervenire per ultimi di poterlo fare.

Per quello che riguarda Sondrio Accesa, per quello che mi riguarda riteniamo che il programma dell'azione amministrativa presentata dal Sindaco sia tutto sommato anzi un ottimo programma, molto ambizioso, ci auguriamo che si possa realizzare in cinque forse in dieci anni questo è un augurio sicuramente. L'unico, il suggerimento che ci viene, che corre d'obbligo ovviamente leggendo il piano programmatico è che tutte, tutti i punti del piano programmatico siano poi organizzati interdisciplinati perché per quello che ci riguarda turismo, cultura e ambiente devono gravitare ovviamente nella stessa ottica. Devono dialogare, devono consentire tramite poi l'intervento delle opere pubbliche, dare la possibilità di realizzarsi. Piace molto a Sondrio Accesa l'idea della valorizzazione ovviamente del turismo, della cultura, dell'ambiente. La cultura nella, per quanto riguarda il piano programmatico pare sicuramente molto importante la valorizzazione del, la ricostruzione del Teatro Pedretti, ricostruzione perché di fatto sembrava distrutto perché non, è rimasto in attivo per troppi anni. La città di Sondrio ha bisogno di un punto di riferimento culturale e diceva giustamente prima il Consigliere Forni hanno sopperito il cinema Excelsior però ovviamente con i limiti che tutti conosciamo e che ovviamente una città di Sondrio merita questa tipologia di interventi. E' sicuramente apprezzabile nel suo programma anche l'attenzione alla possibilità di recupero del Castello che tutti possiamo vedere e mi pare giusto anche quelle che sono le osservazioni che vengono dal, dalla minoranza che va valorizzato, va ristrutturato se necessario, va reso agibile, va utilizzato per quegli scopi culturali che sono individuati in maniera puntuale e nel suo programma. Riteniamo che sia molto importante l'aspetto culturale per le città che come questa è stato tralasciato quest'aspetto per troppi anni e quindi ha bisogno di un riscatto sicuramente, il suo programma è un programma ambizioso, ambizioso, dimostra parecchio entusiasmo, ritengo che le critiche delle opposizioni siano sicuramente, debbano intendersi costruttive, io ho sentito gli interventi che ha fatto il Presidente Provera lo ritengo comunque che nell'ambito degli interventi fatti ci fosse comunanza di intenti almeno per quanto riguarda A.S.M. ovviamente c'era una critica, c'era un elogio ovviamente alla presidenza precedente.

Per quanto riguarda il turismo mi pare che anche sotto quel profilo ci fosse comunque un'apertura da parte della Provincia e questo secondo, a nostro avviso deve essere sicuramente valorizzato di dar modo ovviamente alla città di essere rilanciata. Con queste sinergie che ci devono sicuramente essere tra una città e con l'opportunità di un capoluogo di provincia importante come quello che è Sondrio deve tornare ad essere.

Anche per quanto riguarda la questione del teleriscaldamento ovviamente non essendo un tecnico ritengo che in questo momento sia prematuro parlarne almeno per quello che ci riguarda perché vorremmo poi vedere quanto, quello che verrà poi discusso nelle varie

commissioni, quali saranno gli aspetti e le possibilità concrete di realizzazione di questo piano. Sicuramente è un argomento molto importante.

Quindi fondamentalmente riteniamo che tutto quanto contenuto nelle linee programmatiche sia sicuramente condivisibile e come condivisibile ovviamente il rispetto per l'ambiente che ovviamente sotto tutti i profili riteniamo che debba essere salvaguardato questo perché consentirebbe il rilancio ovviamente culturale ma anche turistico e la possibilità che una città come quella di Sondrio abbia ad essere vista soprattutto come bacillo di sfogo di tutte quelle, dei due interland importante come quella di Milano che si riversa tutte le settimane ovviamente bypassando Sondrio ma che ovviamente se Sondrio potrebbe rappresentare una meta di attrazione sicuramente non disdegnerebbe neppure fermarsi a Sondrio.

Concludo dicendo questo. Mi auguro ovviamente che questo Sindaco riesca a mantenere anche grazie alla condivisione che il mio gruppo intenderà dare agli obiettivi che così come sono rappresentati nelle linee programmatiche paiono sicuramente degne di appoggio con un solo ultimo accenno. Per quanto riguarda la cultura a noi piacerebbe sicuramente la possibilità di effettivamente vedere il Castello operativo, magari ospitare mostre importanti come quelle di arte moderna per esempio io ho il suo solito andare tutte le pasque a vedere delle mostre a Vimalorino, a Como e mi piacerebbe che la sondriese che va a Como, mi piacerebbe che qualche comasco venisse a Sondrio le prossime volte. Auguri il Sindaco per il buon lavoro.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Limuti.

La parola al Consigliere Della Cagnoletta.

CONSIGLIERE DELLA CAGNOLETTA

Volevo dire una cosa, io parto dal concetto di Sondrio capitale. Il discorso del programma può essere condivisibile in tutto in quanto è estremamente generico e apprezzato per le linee che da perché non posso negare l'evidenza e per altro potrei dire ad esempio il Consigliere Tam che anch'io ho priorità verso i bambini malati, gli anziani, prima bambini siamo stati, anziani ci diventeremo. E' chiaro che sono le priorità assolute che ritengo di avere però metto in conto di una cosa lui ha parlato per esempio di, del Pedretti di metterlo come non prioritario io dico non si può non vedere anche le altre cose cioè voglio dire il lavoro io dico partendo da una base dico, tu hai perso mezz'ora di attesa per un posto letto io ti dico che ho passato ore a parlare con immigrati che vengono a chiedermi lavoro e lo dico e devo digli di no e lo dico con dispiacere perché non posso risolvere il loro problema e dopo che han girato già dieci ditte e questo entra nella commissione con cui poi parleremo perché ci sono problematiche che magari io conosco di più mentre conosco meno altre dico solo che per certi versi anche sulla sanità ho le mie idee. Dico io vedo che tanti vengono da fuori per venire in Lombardia e trovo giusto quello che ha detto Grimaldi che dice bisogna anche guardare i modelli come vengono e perché il per come comunque la Lombardia è invidiata. Io dico solo che ho visto delle realtà all'estero dove fanno centinaia di chilometri o vengono addirittura dagli Stati Uniti per farsi curare ad esempio a Felchirch che è specializzato in traumatizzati da incidenti. Cioè allora l'importante avere un buon servizio e non dove. La Valtellina non è così grande, uno che si fa Precotto Assago per lavoro a Milano non è che ci metta molto di meno andare voglio dire sono discorsi un po' sui generis. Però voglio dire l'importante per me e parlo solo di un argomento è quello delle attività produttive io dico forse è stato un po' riduttivo questo programma ma per il resto io posso anche dire le osservazioni le han fatte, non entro in merito ma sulle attività produttive ricordiamoci che tutto quello che noi facciamo deriva da un lavoro di base. Io dico, ho già detto a un convegno una volta che si può parlare di banda larga, si può parlare di tutto ma il cancello si fa ancora con le mani. Perciò non vorrei che ci staccassimo da quello che è realtà purtroppo vedo in Provincia delle situazioni positive per certi versi ed ecco il perché Sondrio capitale e ritengo che Alcide Molteni debba proprio farsi carico di questo ruolo perché la provincia Sondrio non può esimersi dall'esserlo, è troppo piccola e

quando mi parlano dei vigneti io vi dico avete mai fatto un giro sulla Mosella. Tutti i paesi che voi fate sulla Mosella sono tutti che concorrono a tenere, a tenere in piedi il sistema. Allora vedi i vigneti ma vedi anche cioè è come se io vado a Faedo cosa c'è, vado a Piateda cosa c'è, c'è avete capito, c'è Sondrio dovrebbe essere promotore, è difficile perché va cambiata la mentalità in assoluto anche i giovani, benissimo i giovani però dicono noi andiamo a vedere e io parlo con i miei colleghi imprenditori e dicono certo quando cerco un laureato in filosofia lo trovo, se cerco un ingegnere meccanico tribolo già un po' di più, questa è un dato di fatto, capito, e nello stesso tempo l'unica attività e mi trovo d'accordo con Vuono e mi trovo d'accordo con la Cattelini quando dicono Sondrio, io sono, vorrei che fosse più turistica perché, perché è l'unica. La provincia che deve crescere è l'unico il turismo, noi siamo stati acquisiti da multinazionali vedete la Gam svedese, Baxter americana, la Levissima, la Nestlè, la Dressen, la Nuova Pignone se volete vado avanti, la Cameron americana, la Vigmil, andiamo avanti cioè se volete dico, per cui non c'è sicurezza in niente, le caldaiette la cui generazione, le centrali a Milano ne sta costruendo dodici vuol dire che avran fatto i loro, AMS, AE2A, stanno facendo, non mi ricordo più se dodici o quindici, ognuno ha fatto i suoi conti indipendentemente dal fatto che faccia le caldaiette a Lecco hanno chiuso e Morbegno mi pare che ci sia una situazione che comunque andrà a evolversi io spero in maniera positiva anche se poi magari le caldaiette le prenderanno da un'altra parte come è stato accennato dico. Però il turismo in assoluto e la città vivibile mi va benissimo è l'unica veramente sicurezza perché queste cose che abbiamo e ce l'ha date il Signore va diciamolo non ce le leva nessuno. E' un altro modo di fare però, non si può costruire quando mi parlano di eco-mostri io non guardo l'eco-mostro là di Berbenno che può salvare qualche vite. Io guardo l'eco-mostri che sono dietro il Fossati questi per me sono i eco-mostri in una cittadina come Sondrio. Ho detto c'è un altro modo di costruire, o di ristrutturare, cioè però di queste cose poi se ne parlerà in commissione o una e l'altra. Io veramente le osservazioni sono state fatte, ci sarà tempo e modo auguro veramente alla Giunta e al Consiglio comunale di buon lavoro in tutto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Della Cagnoletta.

La parola al Consigliere Vega.

CONSIGLIERE VEGA

Buonasera a tutti 30 secondi soltanto per dire una cosa che di tutti gli argomenti di cui si è parlato che sono tutti condivisibili, eccetera, poi uno può vederla in un modo o nell'altro però a me farebbe molto piacere pensare che le attività del Consiglio fossero proprio portate a conoscenza della cittadinanza. Non c'è più il notiziario del Comune che sarebbe bello venisse ancora stampato.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

C'è.

CONSIGLIERE VEGA

E' ripartito.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

L'abbiamo messo a bilancio

CONSIGLIERE VEGA

Ah, ecco perfetto molto bene non lo, ecco oltre a questo che è una cosa fondamentale sarebbe bene magari che per invece azioni molto più importanti che riguardano il futuro della nostra cittadinanza come il Politec piuttosto che l'area Carini che ci fosse un, l'esempio mi viene perché per esempio l'area Carini non c'è nessuno ne di destra ne di sinistra per esempio che rispetto all'area Carini sappiano cosa stanno facendo. Quando il Della Cagnoletta diceva l'eco-mostro pensava si riferisse, pensavo si riferisse all'area Carini non alla via Torelli probabilmente.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

All'area Carini.

CONSIGLIERE VEGA

Ah all'area Carini ah ok, ecco questo sarebbe molto interessante da parte mia magari prendendo anche spunto da quella che è una politica alpina che viene attuata nella vicina Svizzera per esempio con il referendum popolare su azioni di una certa importanza perché, perché ritengo sia giusto così penso che sia una democrazia condivisa e partecipata tra tutti penso che sia uno strumento che debba fare parte della politica futura o di un nuovo modo di fare politica.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vega.

Consigliere De Felice.

CONSIGLIERE DE FELICE

Grazie, Sondrio Democratica per Molteni è orgogliosa di aver contribuito in modo rilevante alla elezione del Sindaco Molteni e condivide pienamente il programma che si vuole realizzare pertanto annuncio fin d'ora il voto favorevole.

Le linee di Governo che oggi sono state presentate sono infatti pienamente coerenti con il programma proposto alla città in campagna elettorale, campagna che ha visto la lista di Sondrio Democratica essere premiata dai cittadini essendo stato il gruppo più votato dagli elettori di Sondrio.

Il lavoro del Sindaco e degli Assessori che hanno definito e preparato la proposta che ci è stata presentata fornisce una chiara risposta alla città indicando in maniera esaustiva i temi e le priorità per il Governo nei prossimi cinque anni. Esso non contempla promesse o sogni è una proposta concreta e non un insieme di interventi scollegati tra loro. In essa ci sono tutti i tasselli per la definizione di un progetto di città bella, sostenibile, vivibile e accogliente che cresce anche attraverso il coinvolgimento e la ricerca della più vasta condivisione con le rappresentanze locali del lavoro, della cultura, del volontariato e del commercio della nostra città con un unico filo conduttore la qualità della vita dei cittadini sondriesi, qualità che anche nelle precedenti Amministrazioni Molteni ha avuto sempre grande riconoscimento a livello nazionale. Basti, basta ricordare le classifiche del Sole 24 Ore che vedevano riconosciuta Sondrio fra le prime cittadine per la qualità della vita.

Entrando ad analizzare nello specifico alcuni temi anche per sommi capi diremmo relativamente al territorio concordiamo con le linee tracciate nel programma ed in particolare nella realizzazione di un piano di governo del territorio che ridisegni la città di Sondrio e le sue frazioni in modo tale da farle riappropriare sino in fondo il ruolo di capoluogo di provincia e capofila di riferimento del territorio. La ripresa e il completamento del bypass di Spriana il cui intervento risulta essere indispensabile alla sicurezza della città è uno dei punti fermi che riteniamo doveroso sottolineare. Riguarda la sicurezza, la nostra città non presenta problemi di particolare gravità relativamente alla sicurezza dei cittadini, gli episodi significativi di criminalità sono per fortuna sporadici e certo non assimilabili ad alcuna forma di criminalità organizzata. Come indicato nelle linee programmatiche l'Amministrazione sarà chiamata a svolgere per la parte di sua competenza il controllo del territorio comunale con il corpo di Polizia Municipale ma in stretta collaborazione con le forze dell'ordine unici organi competenti in materia di ordine e sicurezza pubblica. Bene ha fatto il Sindaco ad impegnarsi a svolgere in prima persona un ruolo attivo all'interno del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica affinché non si verificano ritardi o mancanze di altri organi istituzionali. Sul tema delle opere pubbliche occorre evidenziare che il verde pubblico ha subito purtroppo negli ultimi anni una mortificante regressione ben visibile agli occhi di tutti ciò ha reso ancora più urgente la necessità per l'Amministrazione comunale di potenziare e intervenire sulla qualificazione dei parchi cittadini valorizzandone alcuni di essi e realizzandone di altri.

Il parco del Mallero, quello del Rolla ed in particolare il parco ovest che nel più breve tempo possibile dovrà diventare un punto qualificante di aggregazione per la città di Sondrio al riguardo stasera sarà portata all'attenzione del Consiglio per la sua approvazione uno schema di convenzione da stipularsi con una società privata che contempla quale contropartita l'acquisizione di terreni nell'area del parco ovest che favoriranno la più rapida e funzionale operatività del parco. Occorrerà predisporre adeguate risorse economiche per garantire un idoneo costante manutenzione degli spazi verde cittadini ai quali negli ultimi tempi non è stata data opportuna attenzione. Come più volte chiarito in campagna elettorale anche nel programma presentato viene indicato che le opere già finanziate e appaltate in precedenza saranno portate a conclusione e si è d'accordo sulla prospettiva di esaminare e realizzare eventuali modifiche migliorative a patto che non determinino ritardi o incrementi di spesa che possano causare come è avvenuto nel 2007 al mancato rispetto del patto di stabilità.

Il completamento della R.S.A. di via Don Guanella attraverso l'intervento di sistemazione del parcheggio e realizzazione del parco adiacente devono essere supportate dalle esigenze dei nuovi posti accreditati nella sede di via Don Bosco affinché si trovino risposte adeguate agli anziani della nostra città e inoltre all'esigenza di abitazione in affitto a prezzi sostenibili dovranno trovare soluzione nell'individuazione in collaborazione con l'ALER di aree da destinare all'edilizia popolare, strumento idoneo per affrontare le nuove povertà che vedono sempre più coinvolti fasce di cittadini che prima erano immuni da tale necessità.

Per l'ambiente riteniamo di fondamentale importanza la riduzione dei parametri che valgono l'inquinamento e quindi ben vengano gli interventi atti a determinare un maggiore utilizzo dei mezzi pubblici.

Nelle commissioni consiliari si andranno ad analizzare e a discutere vantaggi e svantaggi del teleriscaldamento. Si tratta di uno dei grandi temi che evidenziano come la nuova Amministrazione Molteni riponga nella partecipazione ai grossi eventi una delle chiavi di volta per governare la città in maniera più equilibrata e sensibile alle reali esigenze dei cittadini permettendo di contare sulla collaborazione di tutti nell'ambito delle proprie competenze. Occorrerà comunque tener presente la situazione in cui versano molti impianti cittadini e prevederne la loro riconversione. In questo contesto occorrerà che la A.S.M. ponga la dovuta attenzione alle tematiche del risparmio energetico anche attraverso la ricerca di fondi alternativi del settore.

Per il turismo in città è indubbio che la difesa delle peculiarità del nostro territorio siano da salvaguardare e quindi pienamente condivisa la necessità di attivare una pubblicità mirata alle promozioni di eventi stagionali anche attraverso una maggiore, un maggior rapporto con alcuni enti preposti.

Passiamo quindi al settore giovani. La partecipazione del giovane alla cosa pubblica è da sempre per noi un obiettivo primario. Essi non, sono spesso considerati un puro strumento propagandistico da esibire in campagna elettorale invece rappresentano una importante risorsa. Sarà quindi essenziale stimolare e favorire il loro apporto di idee e proposte al progetto di governo della città attraverso una migliore funzionalità del Policampus e la ripresa del progetto "città a misura di bambino e di ragazzo" che vedrà il coinvolgimento diretto dei giovani e delle associazioni, degli oratori sulla proposta degli spazi urbani da utilizzare e la loro migliore vivibilità. In questo contesto la Ludoteca dovrà recuperare il ruolo che precedentemente gli era stato attribuito ed in particolare quale utile supporto alle attività scolastiche nonché strumento di integrazione fra diverse realtà sociali e culturali, esperienza che è stata maggiormente valorizzata fuori dal territorio cittadino. Nell'ambito culturale molti sono i temi indicati nel programma di particolare rilevanza per la ricaduta sociale che avranno sulla collettività.

Riteniamo la realizzazione del Teatro Pedretti fondamentale allo sviluppo culturale della città e di stimolo alla crescita anche alle attività teatrali dell'intera provincia come anche la

valorizzazione del Castel Masegra che oltre alla possibilità di ospitare eventi e manifestazioni culturali può diventare meta turistica ma anche luogo di ritrovo cittadino attraverso l'abitudine della salita al Castello faccio mia la felice espressione usata dal Sindaco.

Sulla multisala ribadiamo l'esigenza che non potranno esserci deroghe agli impegni presi per la sua realizzazione.

Sondrio Festival è stato a tutt'oggi un evento ancora poco valorizzato nell'ambito cittadino pur risultando fra i principali e più importanti avvenimenti internazionali del settore. Si condivide appieno la necessità di una maggiore valorizzazione provinciale e cittadina attraverso il coinvolgimento degli operatori del settore commerciale e turistico allo scopo di far diventare la manifestazione anche un volano di apprendimento scolastico oltre che strumento di conoscenza della nostra città nel mondo.

Concludo sottolineando che il programma di Sondrio Democratica per Molteni alle ultime elezioni dichiarava: Sondrio è una città dove è bello nascere, abitare, crescere, amare, lavorare e invecchiare. Dove non si è soli quando si ha bisogno di aiuto. Essa sarà la guida del nostro operare. E lei signor Sindaco coadiuvato dalla Giunta e con il sostegno delle forze di maggioranza e con il contributo di quelle di minoranza presenti in Consiglio che auspichiamo non faranno mancare il loro propositivo apporto, saprà chiaramente indicare la direzione verso cui portare la città di Sondrio, verso una città sempre migliore e noi signor Sindaco le forniremo tutta la nostra collaborazione affinché i suoi, i nostri progetti di città sempre migliore si realizzino. Grazie.

SINDACO

Grazie

PRESIDENTE

Grazie Consigliere De Felice.

Non ci sono altri, Consigliere Faggi.

CONSIGLIERE FAGGI

Un intervento davvero breve e mi rivolgo direttamente al Sindaco. Per noi abbiamo valutato con attenzione, senza nessun pregiudizio le linee programmatiche che hai, che ci hai presentato questa sera, ecco rimangono per noi delle linee programmatiche nel senso che il giudizio viene sospeso nel merito cui sono linee condivisibili e impensabile con varie sfumature, con varie sfaccettature, con minore o maggiore sensibilità m'è difficile trovare argomentazioni contro le tue linee programmatiche, è difficile anticipatamente avere qualche cosa in contrario, certo manca secondo noi, alcuni punti, te li dirò, però manca anche una affermazione dentro queste linee e manca la proposta con le, dove vuoi andare reperire i fondi e quali sono le eventuali priorità. Perché dico questo, perché da quello che si sente le risorse sono davvero scarse e questo non è colpa né del Sindaco di Sondrio né di altre istituzioni e quindi in un programma così vasto e con orizzonti anche così alti è facile dover poi procedere doverosamente a delle scelte a delle priorità. Per noi sono importanti sapere dove la tua linea amministrativa e dove azione amministrativa sarà più forte, più decisa perché è importante poi per poter darti una condivisione, un sostegno oppure rimanere in disparte perché non condividiamo la scelta. Questo sarebbe bello poter attuare insieme in sostegno anche le linee e i programmi che te presenti ma temo e mi ripeto che sarà doveroso, sarà difficile poterlo fare e quindi bisognerà provvedere.

In merito poi al tuo programma e anche per il rispetto di tutti i Consiglieri non mi metterò a dire tutti i punti su cui sono d'accordo e perché l'han già fatto diversi persone e mi sembra poco opportuno. Ti dirò dove invece secondo noi non abbiamo percepito una completezza di prospettiva di quello che vuoi fare. Uno dei punti è: turismo. Ho sentito parlare in maniera anche molto con sogni piuttosto grandi di una Sondrio città turistica addirittura qui a un certo punto si parla che la nostra città debba rivolgere a quella fetta consistente della popolazione mondiale capace benissimo.

Torniamo per un attimo e anche dentro il documento vorremmo vedere un attimo di concretezza torniamo con i piedi per terra. E' una città che ha numeri come posti letto più vicino al centinaio che non al di sopra, è una città che soffre strutturalmente di una arretratezza di offerta turistica. Un primo passaggio modesto è quello di sfruttare tra virgolette i turisti che già ci sono e che sono nelle cittadine, che sono nei paesi turistici, a vocazione turistica, a pochi chilometri da Sondrio. Sono troppo pochi i turisti che visitano Sondrio e che sentono il bisogno o che vengono a conoscenza di questa possibilità, però dobbiamo anche fare una autocritica perché vengano qualcosa va offerto. Non possiamo offrirgli le linee programmatiche, dobbiamo offrire qualche cosa di concreto a cominciare da questa estate imminente e dalle stagioni future.

Un altro punto, questo per non sminuire i punti alti ma dobbiamo tener presente anche l'imminente quello che dovremo fare entro poco tempo.

Un altro punto sul quale volevamo spingere che la popolazione diventasse più decisa, noi vediamo il preambolo sul Welfare parlando di osservatorio della condizione anziana, benissimo, questi studi di monitoraggio vanno sempre bene ma è anche vero che li sentiamo ripetere troppo spesso e troppe volte all'inizio di ogni nuova azione amministrativa, vanno bene però quello che noi ti preghiamo, prendi in mano con decisione la situazione delle R.S.A. perché è troppo importante, è un'esigenza che non ha colore, è un'esigenza che non divide nessuno, è un'esigenza che ha una necessità estrema di avere una risposta. Ci sono finanziamenti difficili, c'è una situazione complicata, hai il ruolo e la possibilità e le capacità per svolgere assolutamente un'azione meritoria e decisiva dentro questo punto.

Un'altra sollecitazione, così, c'è sembrato un pochetto leggero il tuo documento proprio sull'argomento che forse doveva essere proprio più pesante, la cultura, in un punto soprattutto quanto sentiamo parlare di biblioteca civica Pio Rajna, non siamo dei frequentatori giornalieri però chi come me la frequenta raramente ma la frequenta e comunque ha un amore decennale, che dura da decenni dico, ha visto troppe volte insofferenza questa nostra biblioteca. Allora io m'aspet, noi ci aspettiamo da te un'azione più decisa non ci basta che immaginano uno spazio morbido, va bene non è una presa in giro facciamo pure lo spazio per i nuovi lettori che saranno ma cominciamo ad aprirla e farla frequentare dai lettori che già abbiamo è una biblioteca che merita molta attenzione, molti solidificazioni e probabilmente anche molti investimenti, adoperati in maniera particolare.

Altro punto dopo penso di non, riguarda il commercio anche qui abbiamo notato una debolezza se possiamo così darti questa critica, concreta e costruttiva, ecco la lettura stessa è un pochetto leggerina quando si va a leggere il contenuto e poi deve per questo farsi forza delle sue bellezze architettoniche per, d'accordo ma se è vero ed è vero che questa città dal punto di vista delle attività commerciali per esempio ha sofferto parecchio e probabilmente per deficit strutturali per una storia sua, per una cultura poco vicina alle attività commerciali, magari anche per Amministrazioni che sono state involontariamente poco sensibili non parlo ne della tua, ne di quella precedente, ne le a., dico in genere il dato è che non abbiamo un livello di offerta commerciale particolarmente alto ed attrattivo per paesi vicini, per la Svizzera vicina, con dei mercati veramente fiorenti, con una serie. Quindi se questo è così c'è sembrato un po' povera il contenuto della tua proposta anche perché nel tuo messaggio, nel tuo parlare hai detto sì e per questo abbiamo messo un commerciante che è un po' poco cioè come dire l'ospedale va a rotoli mettiamo un medico. Non è sufficiente molte volte, ecco su questo punto che è un punto delicato perché poi se funziona bene l'attività commerciale riparte tutta la città o la gran parte di essa è molto importante che ci guardi con più attenzione di quello che potremmo individuare che tu c'abbia messo nella, con la stesura di questo documento.

Un'altra, un altro punto, avevo dimenticato ma sto finendo, che riguarda sempre cultura e il Teatro Pedretti, io lo sono stato, come lo sei stato tu, come lo sono stati i candidati sindaci

fautori assolutamente, decisi di questa ripresa, ma non carichiamolo di significati che non eccessivi, di eccessivo significato. E' un dovere far ripartire, ricostruire, sistemare un Teatro Pedretti, non stiamo facendo un'opera di particolare ingegno culturale, è un dovere, è una vergogna in questo momento avere un teatro di questo tipo. Ma la nostra azione, tu e la nostra azione dovrà essere molto più ampia e questa la nostra preoccupazione nasce proprio per questa sensazione che ci si fermi al disegno di, beh se mettiamo a posto il Pedretti, abbiamo fatto, no il Pedretti è un dovere perché dobbiamo coprire quel difetto, quella gravissima lacuna che abbiamo, una città che ha una struttura e una storia di questa struttura, di quel tipo e la lascia per anni in quest'abbandono, non va bene, però intorno ho sentito parlare a volte con troppa facilità di una fondazione che poi parte e farà, il fare la gestione è cosa difficile anche qui poni attraverso il possessore, attraverso la Giunta, attraverso la collaborazione di tutti compresa la nostra un'attenzione particolare, perché far costruire il Pedretti, sistemarlo qualche fondo pubblico o primo o poi si trova ma fare una gestione seria, attiva, attrattiva convinta e convincente di una attività culturale che sia centrale per una provincia non è cosa da poco e impegnerà molto di più, poi se la vogliamo fare in maniera opportuna ti impegnerà molto di più che non il reperimento di fondi.

Questi sono solo delle sollecitazioni che ti diamo in maniera diretta e ripeto il nostro gruppo sospende il giudizio nel senso che non possiamo criticare le intenzioni che hai saremo i tuoi più forti critici qualora di questi punti tu o per poco convincimento o per non voglio dire per incapacità ma scarso impegno non avrai attuato. Ti saremo a fianco se ci sarà bisogno, nell'attività per seguire e conseguire questi punti e saremo i tuoi detrattori, i tuoi critici se questi punti per cattiva volontà, per incapacità gestionale tu non dovessi ottenerli. Noi ti facciamo l'augurio di ottenerli tutti e di ottenerli quei successi, no quelli che meriti tu ma sarebbe stato un errore, che merita la città di Sondrio e il Consiglio in genere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Faggi se vuole spegnere il microfono così.

Bene prima di dare la parola al Sindaco per le repliche desideravo ringraziare tutti i colleghi Consiglieri che sono intervenuti, mi è sembrato un dibattito molto stimolante e molto bello e anche completo, ognuno ha portato il proprio contributo e ha espresso credo con grande tranquillità pacatezza e anche senso di, senso costruttivo il dibattito quindi vi ringrazio e passo la parola al Sindaco.

SINDACO

Io credo che il Consiglio soprattutto i Consiglieri che sono intervenuti mi consentiranno di incominciare nella mia risposta la mia replica rispondendo ad Aldo che è intervenuto per ultimo e voglio farlo perché capita raramente che o può darsi che sia capitato però io non ne sono a conoscenza che l'avversario, quello che fino all'ultimo ha conteso quello che è diventato Sindaco intervenga in un modo come lui ha fatto innanzitutto scegliendo di darci del tu perché anche questo serve, no ma, nel senso che questo serve a far comprendere come in Consiglio comunale si sia su posizioni diverse ma la stima personale che il tu esprime è sempre e deve essere al massimo livello e quindi io parto da lui per ringraziarlo ma in realtà per prendermi l'impegno sulle questioni che lui ha posto perché è interesse della città che gli obiettivi che ci siamo posti, che mi sono posto in questa modesta relazione programmatica, non voglio neanche esaltare un modesto lavoro fatto da uno che insomma sì se la cavicchia ha avuto qualche esperienza però ha molti limiti e credo che il suo modo di approcciare mi serve anche per cercare di spiegare con molta tranquillità quelle che sono le questioni che lui ha sollevato e sono questioni veramente..... che noi dobbiamo affrontare.

La questione del turismo è il primo punto. Ci si interroga da sempre, ma Sondrio è una città turistica, se intendiamo la città turistica come luogo dove si resta in tanti in più o meno ad allocarsi a fare della vacanza sappiamo che strutturalmente questo Sondrio non potrà mai farlo, farà dell'accoglienza un turismo legato anche alle attività terziarie ma certamente il suo

ruolo è quello che gli compete, è quello di svolgere un ruolo sinergico con le opportunità che la città della piana, del capoluogo mette a disposizione in particolare della Valmalenco ma lo potrà fare se nella sua struttura urbanistica nel suo modo di porsi, nella sua attenzione al particolare saprà esprimere la maggiore qualità possibile di un capoluogo di un territorio alpino come quello che noi siamo. Quindi il nostro compito è quello di essere a disposizione degli altri se riusciamo a svolgere questo ruolo credo che possiamo diventare città turistica nel vero senso che siamo un'entità che non viene rifiutata dal sistema turistico ma ne fa parte essenziale.

La questione della R.S.A. hai fatto bene a dirmi prendila in mano con determinazione. Credo che siano due gli elementi che ruotano intorno al sistema delle case di riposo o delle R.S.A. come si intende, cioè il dibattito è portare all'attenzione degli interlocutori delle amministrazioni pubbliche e cioè la Regione che ci sono delle esigenze che si modificano nel nostro territorio che alcune parametrizzazioni che sono studiate sulla carta sono cambiate. Io ricordo che l'intervento che facemmo, quella discussione che si fece anche presso il, la sala Besta quando si dice beh la questione delle case di riposo pare che non sia più al centro dell'attenzione ci sono le badanti. La questione è se è modificata le richieste quindi quell'affermazioni allora che avevano portato a interrompere la realizzazione del 4° modulo credo che oggi invece vengano a ripresentarsi in un modo diverso, in un modo che ha bisogno di dare una risposta più attuale rispetto quella che erano le considerazioni di allora. Quindi lavorare affinché l'accreditamento o il riconoscimento di un territorio di certi bisogni venga accolto a livello più alto dagli interlocutori, perché alla fine si può discutere di tutto ma l'esistenza anche attraverso il lavoro della sussidiarietà del privato passa attraverso anche a risorse finanziarie economiche e vanno indirizzate più in una direzione rispetto ad un'altra. Una scelta culturale, una scelta politica ma questo è il ruolo che compete al Sindaco di Sondrio. All'interno della Conferenza dei Sindaci dove c'è il ruolo ma anche all'interno della strategia politica anche di comunicazione che competono al Sindaco del capoluogo che rappresenti al meglio gli interessi anche delle piccole comunità degli altri comuni. Quindi questo sarà il lavoro che farò per quanto mi compete ma anche il mandato di scegliere le persone all'interno del Consiglio di Amministrazione della R.S.A. che sappiano meglio interpretare queste nuove esigenze. Noi sapremo attraverso le nostre strutture comunali dare tutto il supporto soprattutto nel passaggio di ospedale, casa, R.S.A. o soprattutto letti di sollievo che sono secondo me un'opportunità che le R.S.A. devono saper cogliere meglio rispetto al passato.

E il tema della cultura che nel tuo caso si è concentrato e giustamente l'attenzione alla biblioteca civica è chiaro che non ho potuto per evidenti motivi intervenire sulla questione in modo dettagliato ma sappiamo che ci sono elementi di difficoltà strutturali della nostra biblioteca che sono dei vantaggi per come è collocata per una villa prestigiosa ma sono un po' in contraddizione, oppongono delle difficoltà rispetto all'utilizzo di una biblioteca attraverso il prestito. Comunque l'Assessore competente saprà ancora meglio di me lavorare in questa direzione. Sono convinto che raggiungeremo risultati interessanti.

La questione del commercio credo che era anche complesso perché è uno degli errori che si fanno anche sulle questioni dei giovani è che l'amministrazione dica sul commercio si farà così, così. Io ritengo che in realtà quando si enuncia la necessità che nel commercio il ruolo del Comune sia anche di sussidiarietà nei confronti e il fatto che si sia aperto un tavolo da subito con dei portatori di interesse del commercio e non solo del commercio è perché con loro dobbiamo condividere quali sono le loro esigenze, quali sono le necessità, ma soprattutto da loro uso questo termine un po' forte pretendiamo che ci siano proposte di commerciali che siano interessanti perché sappiamo che la grande questione della grande distribuzione ha colto impreparati molti dei nostri commercianti, probabilmente anche la pianificazione territoriale dei nostri comuni è stata colta impreparata di fronte a uno scenario che andava gestito in

modo diverso. Si discute, si è discusso anche nel convegno della SEV e i piccoli comuni di fronte a difficoltà economiche rilasciano facilmente magari insediamenti, ne è arrivata una anche l'altro giorno di richiesta di mettere una struttura qui a Sondrio, di dimensioni importanti. Credo che valuteranno quel settore ma l'idea è che ci debba essere una condivisione, una riorganizzazione all'interno di questo senza entrare, non ho voluto entrare nel dettaglio perché altrimenti si rischiava di mettermi o di metterci nelle condizione sul commercio si è sbagliato qui bisogna fare così. Vedranno loro insieme all'Assessore cosa fare di meglio.

Teatro Pedretti la grande questione sono d'accordo che non c'è nessuna intenzione di limitarci a dire recuperiamo tutto le risorse necessarie a sistemare da un punto di vista strutturale questa però è già una cosa complicata perché arrivare come quella lettera della Cariplo che arriva due giorni dopo l'insediamento, sapere un po' di passaggi che ci sono stati con l'Amministrazione Provinciale che all'inizio aveva dato disponibilità economiche e finanziarie più interessanti a questo punto il Comune nell'accordo di programma che mi auguro di sottoscrivere il 16 luglio con l'Assessore Zanello deve già subito da dire che dovrà mettere delle risorse piuttosto importanti. E accanto a questo la Regione ha già chiesto ed è mi pare assolutamente normale che si metta insieme anche il progetto di gestione di questo teatro e la pensata della fondazione del teatro Pedretti ma che andrà nasce anche dal fatto di una evidente disponibilità di soggetti privati che non è che vogliono semplicemente coltivare la passione di contribuire a mantenere quel, è perché quel, quello è uno strumento anche per iniziative che sono funzionali alle attività di questi privati o meno insomma. Pensare che la Camera di Commercio possa utilizzare quella sala per fare alcune iniziative loro credo che le metta nelle condizioni di poter scegliere ad orientare da subito nel sistema della fondazione rispetto ad altri enti. Quindi sono partito da te Aldo perché proprio lo spirito del tuo intervento riflette lo spirito del mio, della mia approccio nel momento in cui ho messo queste linee programmatiche e cioè rispondo a Bordoni dicendo ma tutto quella premessa sulla parte finanziare è assolutamente normale e banale. Mi sono trattenuto nel dire che queste cose è utile ripeterle perché si arriva oggi dopo un'esperienza dove l'attenzione a quel sistema di gestione e di controllo è un po' saltata, non è saltata solamente per la presenza del Commissario ma è saltata perché c'è stato un meccanismo di non, uso questo termine magari sbagliato, di rispetto dei pareri del sistema dirigenziale che ha portato addirittura un allontanamento di una dirigente che si occupava in particolare con la dovuta attenzione del sistema finanziario questo ha comportato un smantellamento del sistema di controllo che vedremo ha avuto contraccolpi diciamo nella gestione di cassa per esempio. Quindi quel richiamo era quel richiamo sereno e tranquillo alla necessità che l'ente locale riaffermi quelle modalità di procedura ed è quando si dichiaro che vorrei continuare sulla base di quella esperienza è perché intendo riportare quel sistema di procedura all'interno di quella vita amministrativa che vedono certo lavorare in Consiglio comunale la Giunta e il Consiglio comunale ma è assolutamente necessario che la valorizzazione delle figure che sono dell'interno dell'Amministrazione passi attraverso il rispetto delle loro opinioni e dei loro pareri che tra l'altro la legge impone che debbano esserci.

Quindi questa modalità di serenità senza volere in qualche modo fare critiche è stato un po' quella mi ha fatto tenere basso, come qualcuno ha dichiarato, il tono perché sarebbe stato fuori luogo e quindi questa sera veramente lo sfumo scegliere come e mi dispiace dopo diventa uno scontro anche personale con Sava e mi dispiace che lui imposti queste giuste critiche che altri hanno fatto da un punto di vista politico e che ovviamente apprezzo e magari non condivido e cercherò in qualche modo di confutare il mio intervento ma quello di dire che altri e lui in particolare si siano stati l'espressione più eclatante del progetto urbanistico, delle modalità di preparazioni di accordi, voglio ricordare a Sava che è stato allontanato dalla sua stessa maggioranza perché applicava modalità di intervento assessorili che secondo me non

stanno dentro in quel contesto e che a cui prima facevo riferimento e cioè di rispetto del lavoro dei dirigenti che saranno anche non apprezzati da lui, saranno anche definiti da lui un po' incapaci rispetto alla sue aspettative ma che devono crescere assieme a noi perché io ritengo che il loro parere sia assolutamente necessario perché lo impone la legge ma perché anche questo porta a farmi dire che non è mai vero che un avvocato e tra l'altro negli interventi che si sono succeduti anche da Provera, non è mai vero che se un avvocato è assessore o consigliere comunale si debba sostituire ai dirigenti nel costruire gli accordi, nel fare tutti i pareri. Ritengo invece che debba essere sì il supporto ma che sia la struttura a farsi carico della migliore scelta possibile e qui incomincio ad affrontare alcune questioni partendo dal teleriscaldamento che magari solo tre righe ma ho letto con molta attenzione i pareri, i pensieri e uno di questi che ho letto è quello del Consigliere Bordoni regionale che sulla questione del teleriscaldamento non è così, poi mi sconfesserà, appiattito sulla positività sempre comunque del teleriscaldamento perché la questione è complessa cioè se poi la produzione dell'energia elettrica va avanti per dodici mesi all'anno quando riscaldare le case lo si fa per i cinque mesi solo è una valutazione che va messa nel contesto cioè la città avrà un valorizzatore che produce energia elettrica anche nel momento in cui non ci sarà bisogno di produrre acqua per il riscaldamento. Questa per esempio è una questione che ho letto in un suo intervento che aveva fatto e che è utile che i Consiglieri comunali e tutti insieme, la commissione pongano al centro della loro attenzione ma accanto a questo ci sono tutti gli altri elementi che sono emersi legati all'inquinamento. Certo se mi si chiede nel 2005 cosa avresti fatto? Nel 2005 di fronte a quello scenario economico o di proposta economica o di fattibilità lo scenario era del 2005, l'azienda del Comune di Sondrio proponeva un progetto del genere io avrei detto che la si faccia il più veloce possibile se la legge lo permetto. Oggi questo Consiglio comunale che non è quello del 2005 che si trova a davanti a scenari modificati eh, non è modificato l'ospedale, non è modificato il sistema di riscaldamento in alcune strutture, è cambiato assolutamente lo scenario dei potenziali clienti che possono allacciarsi a questa struttura. Verifichiamola, verifichiamo insieme, la verificherete voi, io sono uno dei venticinque Consiglieri che sarà chiamato a votare, mi convinca la maggioranza qual'è la soluzione migliore per questa città. Voglio solo ricordare che nell'accordo di programma io ho chiesto in Regione Lombardia che entri in Comune di Sondrio perché nell'accordo di programma che si stava per sottoscrivere e che veniva forzato c'era la Regione, c'era l'Amministrazione Provinciale che diventava e che diventa c'è scritto nell'accordo di programma, proprietaria dell'impianto, proprietaria dell'impianto. Poi che scavasse l'A.S.M., che scavasse le cose credo che sia un altro elemento ma la proprietà era e fino a prova contraria dell'Amministrazione Provinciale che utilizzava non so come spazi di proprietà dell'A.S.M., spazi di proprietà della Società di Depurazione. Cioè ci sono elementi che non sono così semplici e chiari. Poi la questione che si dovesse andare a scavare o solo attraverso una delibera o fatta o una determina fatta dal Commissario è una questione che non è così chiara anzi assolutamente controversa nonostante il parere della Segretaria comunale attualmente in carica la quale proponeva sì, sì possono fare tutte e due le opzioni. Cioè la questione evidentemente o una o l'altra mi si dica quale soluzione. In ogni caso questo Consiglio comunale è libero di prendere tutti gli elementi di conoscenza per fare la scelta migliore e quindi sulla questione del teleriscaldamento faccia un accenno in relazione al fatto che il Presidente Provera aveva anche lui molto sinceramente espressa la volontà, lui istituzione, di collaborare con il Comune di Sondrio sulla questione. Io credo che questa sia la via da percorrere ma dico anche che l'eventuale non condivisione su uno dei progetti o dei progetti non può essere un elemento ostativo per eventuali collaborazioni su altri progetti condivisi. Questo voglio essere chiaro nel senso che se ci sono cose che si condividono si fanno insieme, se ci sono delle cose che per poi legittime opposizioni del Consiglio comunale di Sondrio vanno rispettate, ma non possono diventare un elemento che ostacoli qualsiasi

possibilità di collaborazioni istituzionali che è l'elemento essenziale la mia modestissima storia di amministratore ha visto questa città avere rapporti con la Regione Lombardia rispetto a Stati centrali su questioni a prescindere dalla appartenenza politica senza nessuna situazione di ricatto e quindi Teatro Pedretti dovremo impegnarci anche in una collaborazione con la Provincia. Sulla questione della Provincia che ha dichiarato attraverso le parole del Presidente di defilarsi da una possibile situazione di gestione credo che non necessariamente ci sia bisogno al momento, si costruisce la fondazione pro-teatro ci sia l'assenza della Provincia sia obbligatorio perché non contribuisca con 1.000 euro, la presenza della Provincia serve credo è doveroso che accada come elemento di riconoscimento di un, di una funzione e credo sia abbastanza normale che la Provincia condividendo alcuni progetti sia dentro in queste questioni.

Il teleriscaldamento aveva così mosso anche la questione dell'A.S.M. io sono come ho detto nell'assemblea ieri all'A.S.M. sono perché ripeto questa mia modalità di comportamento è, va bene in campagna elettorale si dicono ognuno le sue cose, appena si vede che qualche tono non è condiviso io lo rimarco però la A.S.M. ha da cent'anni di storia, si sono succeduti i presidenti, amministrazioni di tutti i generi ci sono state situazioni più o meno buone però sempre è stato un percorso che ha saputo portare avanti la nostra azienda ad arrivare ad oggi. Mi permetto di smentire quanto ha detto Bortolotti che è uscita da un fallimento è diventata un utile, non c'era nessun fallimento, c'era un utile che oggi è stato, allora il fallimento vuol dire che uno non fa utili eh, allora quella faceva utili, il nuovo amministratore delegato ha fatto utili più importanti questo va riconosciuto. Io però mi permetto di aggiungere un altro pezzo che ho sottolineato e che sottolineo qui come portatore del cliente Comune di Sondrio. Io credo che nel Comune di Sondrio al momento in cui è cliente di una azienda a prescindere che sia partecipata pretende e chiede e continuerà a farlo se i cittadini come in occasioni fatto a sollecitare quello che ci fornisce il servizio a darci i servizi che vi sono richiesti anche perché diamo un corrispettivo e quindi sull'igiene urbana io ritengo che la ripresa della pulizia al sabato e alla domenica in questa città se vogliamo essere una città accogliente, se vogliamo fare un minimo di città turistica o meno debba ripreso. Può essere stato quello un elemento che ha fatto aumentare l'utile, bene si ridurrà probabilmente l'utile ma io come cliente ho una pretesa che è quello che sia e diciamo il feedback sempre tenuto sotto controllo perché non sempre un'azienda deve essere valutata sempre comunque per l'utile importante che da anche a noi come azionisti ma soprattutto valutata dal cliente che chiede i servizi e per questo paga anche risorse non marginali. La questione che è stata sollevata da Massera e anche da altri su il Sindaco non dice che intenzioni ha soprattutto per quanto riguarda il possesso di azionariato io dico che il percorso che ha fatto è stato un percorso che ha portato a consolidare all'interno della compagine di azionariato delle importanti presenze, il fatto che la Val di Sotto Servizi ahimè senza che molto si sapesse ma non in senso negativo ha acquistato il 10% delle azioni dell'A.S.M. e che la A.E.M. attraverso le dichiarazioni dell'A2A adesso abbia detto che intenda costruire, potenziare la rete di relazioni anche dal punto di vista di azioni in quelle municipalizzate e ha detto chiaramente anche: su Sondrio questo non serve, e non mi spaventa nel momento in cui dice: evitiamo di essere inglobati dentro una struttura più grossa con il rischio di scomparire con grande problematiche. In realtà le dichiarazioni sono che nella strategia della globalizzazione anche le aziende d'importanza internazionale scelgono anche di avere radici particolari perché questo sta dentro non solo il sistema bancario ma nel sistema anche delle imprese. Il radicamento la fidelizzazione di alcuni parti sono funzionali anche a quelle aziende che diventando di grosse dimensioni rischiano delle volte di non avere più il consenso diciamo del territorio che in qualche modo loro servono. E quindi la A.S.M. che si propone in un processo non facile politico perché creare una società della provincia multiservizi e non energetica ma multiservizi in realtà deve essere accompagnato dalla politica perché i campanili che ci sono non sono facilmente superabili, lo

sono continuando a segnalare che così piccoli tutti rischiano di morire ma è un passaggio non così facilmente condiviso e alcuni approcci l'hanno già testimoniato però c'è la necessità che non venga confusa l'azienda di valle con una azienda che produce energia ma la nostra forza è una azienda che sia multiservizi e quindi la questione dell'ATO per esempio diventa uno delle possibilità se la legge lo permette a una azienda costruita, evoluta e pensata qui nel nostro territorio con radici forti per gestire questo processo ma perché qui dentro noi nell'ATO possiamo inserire sensibilità che in un territorio come il nostro può esprimere in relazione alcune esigenze che non sono solo quelle di aver un servizio economicamente più interessante o a bassi costi cosa discutibile perché per alcuni comuni dove non ci sono i contatori l'idea che gli venga fatto l'ATO si sparano perché alla fine c'è da mettere i contatori, devono fare tutte queste cose e l'acqua costerà quando in alcuni casi non viene neanche. Quindi questi passaggi servono per creare un'opportunità alla politica di mettere a disposizione anche una struttura che abbia le proprie valenze.

Sulla R.S.A. è anche il Provera, il Presidente Provera aveva esposto le sue perplessità.

La questione di Spriana io sposo appieno un passaggio che ha fatto il Consigliere Bordonì. Nel senso che l'ho scritta questa parte perché. Ecco la risoluzione del contratto, cioè la questione è annosa nel senso che in più occasioni noi abbian detto benissimo siamo l'ente locale che a fronte delle carte viene dichiarato a rischio o mi cambiate le carte e io sono più tranquillo se no solleciterò che questo rischio mi venga bypassato attraverso quella realizzazione e quindi questo era il passaggio e noi dobbiamo assolutamente e sono d'accordo che quell'opera è andata avanti da troppo tempo, è costata un mare di soldi, il meccanismo, il peccato originale di allora è inutile stare, vediamo se ci sono possibilità per vedere di dire o chiudiamo questa partita, rescindiamo il contratto e vediamo di realizzare quello che in realtà parrebbe servire, cioè foderare quel pezzo di galleria nella parte sotto e alla fine diventa funzionale. So, è una via che mi senso di percorrere anche in collaborazione con il ruolo che a livello Regionale il Consigliere Bordonì può fare e vediamo insieme cosa si riesce a fare, perché certo il Provveditorato alle Opere Pubbliche ogni volta, tra altro ha fatto sempre giochino di dire che avevano i soldi loro e poi dicevamo che ci pensi la Protezione Civile. La Protezione Civile è entrata in campo ha messo un po' di risorse e oggi non so, mi auguro che si metta in pista per fare questo.

L'Expo del 15 mi sembra di essere stato chiaro all'inizio avendo scritto al Sindaco Moratti dicendo che ci mettiamo a disposizione ma nel momento in cui ci mettiamo a disposizione è utile e doveroso che si vada giù a Milano avendo chiacchierato tra di noi cosa vogliamo fare. Io sono un po' restio a che anche alla luce dell'esperienza della Legge Valtellina si ripresenti ancora a questa valle come quella, dice ma c'è in giro soldi, c'ha che incominciamo a piangere, portiamo a casa qualche cosa. Perché anche i soldi portati a casa in quel modo in genere non sono mai stati funzionali e un progetto è molto chiaro e condiviso.

Io ringrazio tutti coloro i quali hanno dato suggerimenti: Munarini sul parco ovest, io ho scritto parco ovest ma qualcuno le due righe che ci sono a commento e per dire che incomincia ad aprire una tracciolina, si incominci a tirare a verde, che si mettano le panchine, non sono stato d'accordo mai, ricordatelo a Sava quando l'incontrate sui 3.000.000 di euro che erano stati stanziati, vuol dire lì che non si faceva un parco si realizzavano una serie di opere che erano poco funzionali invece ha quella funzione che io ritengo importante di uno spazio del genere, cioè di fruizione del verde, libero per andare lì dentro con una serie di panchine e poi come percorso che portava giù nella zona delle aree delle attività sportive che l'Assessore allo sport si è impegnato assieme anche ad altri di rendere più armoniche di più interventi perché le panchine quelle del Palazzo Merizzi sono quelle quando giocavi te sono andato giù l'altro giorno allo stadio la sono quelle dove giovani io esattamente quindi una parte delle colpe me le assumo io che nelle due precedenti amministrazioni ma vuol dire che quelle panchine sono le stesse di trent'anni fa e quindi vuol dire che è giunta l'ora di mettere

insieme qualche cosa. C'è una maggiore disponibilità dei privati che hanno queste attività di intervenire su queste questioni e quindi credo che troveremo la soluzione.

Io ringrazio tutti i consiglieri di maggioranza che sono intervenuti, che hanno posto questioni e che hanno soprattutto dato un forte consenso a quanto io insieme alla Giunta, insomma insieme a noi in realtà se avete letto non è altro ripresentare sotto diversa veste anche quello che era il programma che avevamo sottoscritto una questione proprio per concludere l'ha sollevata Forni e poi va beh c'è un'altra questione che di Grimaldi che mi ha già, però voglio dire gli interventi di Forni sono sempre stimolanti per me perché dentro ho certe sensazioni o certe aspirazioni ma poi quando devo mettere per iscritto cosa cavolo fo, devo fare non riesco mai a metterci dentro e non sono assolutamente in grado anche da un punto di vista di scrittura di riuscire a esprimere quei sentimenti. Preferisco esprimerli a voci e quindi il suo intervento mi stimola a dire che questo progetto, questo programma è chiaro che è un'elencazione molto tecnica di alcune questioni è criticabile perché non vola alto, so che nella mia lunghissima esperienza quando facevamo dei grandi scenari dicevano a ma qui sono solo il libro dei sogni ditemi cosa volete fare e so che adesso dicendo cosa volevamo fare mancava l'altra parte però lì dentro quelle linee programmatiche sappia Consigliere Forni che c'è la necessità che tutti noi insieme ma la città colga la necessità che o ci metta un'anima o ci mette tutta la sua storia o ci metta anche il riconoscimento di quelli che si spendono la città e allora diciamo il progetto generale che è fatto anche di tutte queste cose, di realizzazione risulterà veramente rispondente alle nostre necessità, è una banalità ma la questione dei rifiuti che ho sollevato scusate che sembra quasi una cosa veramente fuori luogo non è solo perché si dice il sacchetto sta male ma perché attraverso quei segnali qualcuno comprende che certi gesti il cittadino se li fa offende il resto della città. E se invece altri gesti si mette a farli riesce a contribuire a costruire un progetto molto più ampio, più condiviso dove i sentimenti hanno ancora il loro valore. Quindi ad di la degli errori di matematica dell'Assessore sappia che veramente avrei voluto mettere nel programma tutte le cose che lei da un punto di vista culturale intende portare in questa città ma lei e altri che hanno sottoposto a me insomma le proposte per assemblarle qui in questo programma hanno scritto cose veramente migliori di quelle che io molto modestamente ho cercato di assemblare quindi mi assumo le colpe di non essere magari riuscito a scrivere un grande documento ma sappiate che dentro in queste cose c'è l'assoluta determinazione frutto di un po' di esperienza, frutto di grande passione per realizzarle insieme, le risorse economiche apparentemente oggi non ci sono o sono magari limitate perché ogni volta la legge finanziaria martella coi Comuni e noi siamo uno di questi che non ha saputo dare, rispettare i patti di stabilità però è una questione, niente sappiamo che è accaduto, si va avanti nessuna critica, il fatto che alcune opere sono state iniziate prima non sto lì neanche a dire che non ero d'accordo su questo non ero d'accordo su quello lo sapete qual è il mio pensiero, il buco c'è avrei voluto un buco diverso però oggi sono il Sindaco di Sondrio ho una maggioranza che sostiene questo processo amministrativo lo finiamo poi sarà merito della città di aver portato avanti in varie esperienze questo dopo ognuno si prende i meriti il sottopasso di Piazzale Bertacchi è partito qualcuno, noi abbiamo terminato i lavori che aveva iniziato Benetti insomma è la vita della città che continua e inviterei l'ultimo messaggio è a Sava assente ma lo leggerà sul verbale insomma. Mi tocco scaramantico perché lui ogni volta mi martella sempre sulle sue cose d'avvocato, mi dice guarda che hai dimenticato lì. Io mi fido e voglio continuare a utilizzare la struttura amministrativa nelle capacità che questa struttura ha messo a disposizione nel corso dei suoi anni se ci sono qualche limiti, li miglioreremo, li faremo crescere insieme a noi ma o questo processo va avanti nel rispetto dei ruoli o altrimenti risulterà veramente e poi se ci sono non condivisioni esplicitiamoli qui evitiamo di andare nelle sedi fuori da quella politica perché non giovano alla città ma non giovano alla politica insomma sono già andato altre occasioni in tribunale ne sono uscito sempre bene ma non erano mai per problemi amministrativi ma era solo per

questioni che qualcuno voleva artatamente mettere in piedi per cercare di mettere in cattiva luce il Sindaco o un Consigliere della città quindi io vi ringrazio per la fiducia che mi avete dato anche per le critiche che accetto volentieri che servono da stimolo per fare meglio e sono certo che insieme a voi faremo di meglio di quello magari da solo riuscirò a fare grazie.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Bene pongo quindi in votazione le linee programmatiche dell'azione amministrativa chiedo chi è favorevole?

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

Tu ti astieni sempre.....allora sono 23 compreso il Sindaco.....

PRESIDENTE

Grazie, contrari?

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

.....

PRESIDENTE

Astenuti?

Allora 37 presenti, 23 favorevoli, 9 contrari (Massera, Grimaldi, Bortolotti, Soppelsa, Bordoni Giovanni, Rebai, Righi, Camurri e Della Cagnoletta) e 5 astenuti (Munarini, Forni, Faggi, Ruttico e Damiano).

Allora ci sono rimasti un po' di punti all'ordine del giorno dal punto 7 "Approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio...." e poi le altre 4.

Nella Conferenza Capigruppo avevamo discusso anche della possibilità di o continuare o rinviare i punti che fossero rimasti io chiedo vedo che ci sono già parecchi Consiglieri alzati chiedo se si vuole rinviare a lunedì la trattazione di questi punti.

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

.....S'era deciso nella capigruppo....

PRESIDENTE

Sì s'era deciso che si sarebbe visto ok va bene allora ci riaggiorniamo a lunedì alle ore 18.00 grazie.